



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE LIGURIA



LEADER



PSE 2014/2020

Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo

“Montagne, Coste e Valli Spezzine”

un territorio coeso per lo sviluppo economico delle aree rurali



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020

MISURE 19.2 - 19.3 - 19.4

8^ Rimodulazione novembre 2024

INDICE

1	Denominazione del GAL	109
2	Composizione del GAL	109
2.1	SOGGETTO CAPOFILA	109
2.2	COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO	109
3	Ambiti tematici prescelti	110
4	Zona interessata dalla SSL	111
4.1	COMUNI INTERESSATI (DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO)	111
4.2	INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO	114
4.3	SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL, EVENTUALE SUDDIVISIONE IN SUB-AMBITI O ZONE OMOGENEE CON CARATTERISTICHE SPECIFICHE	119
4.4	SUPERFICIE TERRITORIALE IN ZONE LOCALIZZATE NELL'AMBITO DELLA "STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE "	122
4.5	SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREA PROTETTA	124
4.6	ALTRI EVENTUALI DATI RILEVANTI PER LA STRATEGIA	127
4.6.1	LA RETE SENTIERISTICA	127
4.6.2	IL FIUME VARA	131
4.6.3	IL TURISMO NELL'AREA GAL E IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA	133
4.6.4	TIPI FORESTALI DEL TERRITORIO DEL GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA	142
4.6.5	LA FAUNA SELVATICA	148
4.6.6	IL PROGETTO PILOTA "CENSIMENTO TERRE INCOLTE TERRITORIO GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA	153
4.6.7	IL PROGETTO PILOTA "ZOOTECNIA BIOLOGICA"	158
4.7	TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI	160
5	Analisi del contesto socioeconomico generale della zona	161
5.1	IL SISTEMA DELLE IMPRESE	161
5.1.1	IL COMPARTO VITIVINICOLO	166
5.1.2	OLIVICOLTURA	169
5.1.3	ALLEVAMENTI	171
5.1.4	CONSORZIO VALLE DEL BIOLOGICO	172
5.2	ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA	173
5.2.1	MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ, FRUIZIONE	173
5.2.2	LA VIABILITÀ	176
5.2.3	FRAGILITÀ DEL TERRITORIO	180
5.2.4	I SERVIZI SOCIO-SANITARI DELL'AREA: ISTRUZIONE E SANITÀ	182
6	Analisi SWOT	189
6.1	ANALISI SWOT	191
7	Fabbisogni	194
8	Obiettivi quantificati	196
9	Azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi	201
9.1	AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	202
9.2	AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	204
9.3	AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO	205

10	Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2	
	207	
10.1	AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	207
10.2	AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	217
10.3	AMBITO TEMATICO: CONTRASTO A DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO.....	221
11	Cooperazione Misura 19.3.....	227
12	Misura 19.4 Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL.....	230
13	Modalità di raccordo con la "strategia nazionale delle Aree Interne"	236
14	Regolamentazione dei conflitti di interesse	239
15	Autovalutazione.....	239
15.1	SOGGETTI COINVOLTI	239
15.2	METODOLOGIE E STRUMENTI.....	240
16	Piano finanziario	242
17	Cronoprogramma. (definizione dei tempi di realizzazione).....	247

1 Denominazione del GAL

GAL “Provincia della Spezia”

2 Composizione del GAL

2.1 SOGGETTO CAPOFILA

Soggetto capofila: Camera di Commercio Riviera di Liguria

Piazza Europa 16 La Spezia

e.mail: galprovinciaspezia@gmail.com

PEC:galprovinciadellaspezia@legalmail.com

tel. 0187/728226-282

referente: Dott. Marco Casarino

2.2 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

SOGGETTI PUBBLICI

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	PEC/e-mail
1	PROVINCIA DELLA SPEZIA	Via V. Veneto 2 - 19121 La Spezia	0187742266 -0187742221	protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it
2	ENTE PARCO NAZIONALE 5 TERRE	Via Discovolo snc c/o Stazione Manarola - 19017 RIOMAGGIORE	0187 762600	pec@pec.parconazionale5terre.it
3	ENTE PARCO MONTEMARCELLO MAGRA VARA	Via A. Paci, 2 -19038 Sarzana	0187691071	parcomagra@legalmail.it
4	CCIAA RIVIERE DI LIGURIA	Via Quarda Superiore 16 - 17100 Savona	0187 7281	cciaa.rivlig@legalmail.it
5	COMUNE DI BEVERINO	Via Aurelia Nord, 1 - 19020 Beverino	0187883026	comunebeverino@legalmail.it
6	COMUNE DI BOLANO	Piazza Castello 1 - 19020 Bolano	018794171	comune.bolano@anutel.it
7	COMUNE DI BONASSOLA	Via Beverino 1 - 19011 Bonassola	0187813811	comune.bonassola.sp@halleycert.it
8	COMUNE DI BORGHETTO DI VARA	Piazza Umberto I, 3 - 19020 Borghetto V.	0187894121	borghettodivara@legalmail.it
9	COMUNE DI BRUGNATO	Piazza Martiri 1 - 19020 Brugnato	0187894110	comune.brugnato@legalmail.it
10	COMUNE DI CALICE AL CORNOVIGLIO	Frazione Piano di Madrignano - 19020 Calice al Cornoviglio	0187.935644 0187936309	comunecalice.sp@legalmail.it
11	COMUNE DI CARRO	Via G. Marconi, 12 19012 Carro	0187861914	comunecarro.sp@legalmail.it
12	COMUNE DI CARRODANO	Piazza XXV Gennaio 1945, n. 12 - 19020 Carrodano	0187893324	comunedicarrodano@pec.it
13	COMUNE DI DEIVA	Corso Italia, 85 - 19013 Deiva Marina	0187862111	comunedeivamarina@halleycert.it
14	COMUNE DI FOLLO	Piazza Matteotti, 9-19020 Follo	018759911	comunefollo@legalmail.it;
15	COMUNE DI FRAMURA	Loc. Setta 42 19014 Framura	0187810020	comuneframura@legalmail.it
16	COMUNE DI LEVANTO	Piazza Cavour 1, Levanto	0187802248	comune.levanto.sp@legalmail.it
17	COMUNE DI MAISSANA	Via Borsa 1 - loc. Cembrano 19010 Maissana	0187 845617	comunedimaissana@pec.it
18	COMUNE DI MONTEROSSO AL MARE	Piazza Garibaldi, n. 35 - 19016 Monterosso al Mare	0187717525	protocollo@pec.comune.monterosso.sp.it
19	COMUNE DI PIGNONE	via Casale, 89 - 19020 Pignone	0187887002	comune.pignone@legalmail.it
20	COMUNE DI RICCO' DEL GOLFO DI LA SPEZIA	Via Aurelia, 150 - 19020 Riccò del Golfo	0187925106	riccodelgolfo@pec.comune.riccodelgolfo.sp.it
21	COMUNE DI RIOMAGGIORE	Via Telemaco Signorini 118-19017 Riomaggiore	0187760211	segreteria@pec-comunediriomaggiore.it
22	COMUNE DI ROCCHETTA DI VARA	Piazza Marconi, 17 19020 Rocchetta di Vara	0187-868752	protocollo@pec.comune.rocchettadivara.sp.it
23	COMUNE DI SESTA GODANO	Piazza Marconi, 1 19020 Sesta Godano	0187 891525	comune.sestagodano@legalmail.it
24	COMUNE DI VARESE L.	Via Maurizio Caranza 36 19028 Varese	0187842930	protocollo.vareseligure@legalmail.it

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	PEC/e-mail
		L.		
25	COMUNE DI VERNAZZA	Via S. Francesco, 56 - 19018 Vernazza	0187821247	protocollo.comune.vernazza@pec.it
26	COMUNE DI ZIGNAGO	Pieve, p.zza IV novembre, 1 - Zignago	0187/865075	comune.zignago@legalmail.it
27	COMUNE DI AMEGLIA	Via Caffaggio 15 - 19031 Ameglia	0187 609044	protocollo@pec.comune.ameglia.sp.it
28	COMUNE DI ARCOLA	Piazza Muccini, 1 - 19021 Arcola	0187954500	comune.arcola@legalmail.it
29	COMUNE DI CASTELNUOVO MAGRA	Via Canale Castelnuovo Magra	0187/693800 - 801	protocollo@pec.castelnuovomagra.com
30	COMUNE DI ORTONOVO	Via Castagno, 61 - 19034 ORTONOVO	0187690111	segreteria@pec.comune.ortonovo.sp.it
31	COMUNE DI S. STEFANO DI MAGRA	Piazza Matteotti - Santo Stefano di Magra	0187.69711	amministrativo@pec.comune.santostefanodimagra.sp.it
32	COMUNE DI SARZANA	Piazza Matteotti, 119038 Sarzana	01876141	protocollo.comune.sarzana@postecert.it;
33	COMUNE DI VEZZANO LIGURE	Via Goito n° 2, 19020 Vezzano Ligur	0187.993111	protocollo.comunevezzanoligure@pec.it;
34	ANCI	Piazza Matteotti, 9-16123 Genova	010/5574075	info@anciliguria.eu

SOGGETTI PRIVATI

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	PEC/e-mail
1	AIAB	Via Caffaro, 1, 16124 Genova	3485524577	a.trianta@tin.it
2	BIODISTRETTO VAL DI VARA	Via Maurizio Caranza 26 19028 Varese Ligure	3485524577	info@biodistrettovaldivara.it biodistrettovaldivara@pec.it
3	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA (CIA)	C/O Mercato Ortofrutticolo loc. Pallodola 19038 Sarzana	0187626642	a.ferrante1966@libero.it
4	CONFCOOPERATIVE	Viale S. Bartolomeo, 367 19126 La Spezia		marcopoggi7@gmail.com
5	FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI	Via Parma 65/67 19125 La Spezia	0187736041	laspezia@coldiretti.it; michelemenoni@collinaditerme.it; domenico.pautasso@coldiretti.it;
6	LEGALIGURE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	Via Lunigiana 229° - 19126 La Spezia	010-572111; 0187-503170	enrico.casarino@legaliguria.coop; sergio.pinazzi@legaliguria.coop; segreteria.laspezia@legaliguria.coop
7	UGC		3355267935	daniela.menim@cisl.it
8	UNIONE PROVINCIALI AGRICOLTORI	Via Luigi Cadorna, 4 - 19121 La Spezia	0187 736444	laspezia@confagricoltura.it

PESO DEI SOGGETTI PRIVATI 52%

Si allegano al presente documento i verbali che hanno ad oggetto la rimodulazione dei pesi e della composizione del partenariato. Si rimanda comunque in particolare all'ultimo Verbale dell'Assemblea dei soci del 10/01/2017 con il quale viene deliberata la situazione attuale.

3 Ambiti tematici prescelti

Al momento della presentazione della domanda relativa alla Misura 19.1 il costituendo GAL Provincia della Spezia ha selezionato tre ambiti tematici quali prioritari per promuovere lo sviluppo rurale del proprio territorio:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
- Turismo sostenibile
- Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio

La fase di confronto con il territorio e l’analisi di contesto effettuata nei mesi scorsi ha confermato la rilevanza di tali temi quali fondanti la Strategia di Sviluppo Locale.

Essa infatti assume come obiettivo di fondo l’integrazione tra l’innovazione di specifiche filiere produttive, lo sviluppo del turismo legato alle eccellenze del territorio, la lotta all’abbandono dei versanti delle aree rurali, interne e prossime alla costa.

4 Zona interessata dalla SSL

4.1 COMUNI INTERESSATI (DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO)

L’area interessata dal GAL Provincia della Spezia comprende i territori di 29 Comuni:

Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Bonassola, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Castelnuovo Magra, Deiva Marina, Follo, Framura, Levanto, Maissana, Monterosso al Mare, Ortonovo, Pignone, Riccò del Golfo di Spezia, Riomaggiore, Rocchetta di Vara, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Sesta Godano, Varese Ligure, Vernazza, Vezzano Ligure, Zignago.



Figura 1 Territorio GAL Provincia della Spezia (su base strati Cartografia Regionale)

Numero Comuni Area GAL:	29
Popolazione totale (al 31/12/2015):	113.186 abitanti
Superficie Totale:	806,96 km ²
Densità:	140,26 abitanti per km ²

Il territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale si estende su una superficie totale di 806,96 kmq, pari a circa il 14% del territorio regionale. Tutte le aree coinvolte dalla SSL appartengono alla Provincia della Spezia e rappresentano il 91,45 % del suo territorio.

Secondo la suddivisione del PSR Regione Liguria 2014 - 2020: 23 Comuni sono compresi nella zona C "Aree Rurali Intermedie" e 6 Comuni sono classificati zona D "Aree Rurali con problemi di sviluppo". La zona D occupa il 42,8% dell'intera superficie territoriale del GAL. La popolazione residente nei Comuni classificati zona D corrisponde al 5,2% della popolazione totale residente, compresa all'interno del GAL.

C) AREE RURALI INTERMEDIE

	PROVINCIA	COMUNE	COMUNE	SUPERFICIE (Km ²)
1	11	1	AMEGLIA	14,38
2	11	2	ARCOLA	16,43
3	11	3	BEVERINO	36,02
4	11	4	BOLANO	14,67
5	11	5	BONASSOLA	9,33
6	11	6	BORGHETTO DI VARA	27,33
7	11	7	BRUGNATO	11,97
8	11	8	CALICE AL CORNOVIGLIO	34,13
9	11	10	CARRODANO	20,97
10	11	11	CASTELNUOVO MAGRA	14,93
11	11	12	DEIVA MARINA	14,17
12	11	13	FOLLO	23,12
13	11	14	FRAMURA	18,92
14	11	17	LEVANTO	38,11
15	11	19	MONTEROSSO AL MARE	11,25
16	11	20	ORTONOVO	13,81
17	11	21	PIGNONE	16,21
18	11	23	RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	36,92
19	11	24	RIOMAGGIORE	10,26
20	11	26	SANTO STEFANO DI MAGRA	13,96
21	11	27	SARZANA	34,25
22	11	30	VERNAZZA	12,28
23	11	31	VEZZANO LIGURE	18,41
<i>Totale aree C (23 Comuni)</i>				461,83

D) AREE RURALI CON PROBLEMI DI SVILUPPO

	PROVINCIA	COMUNE	COMUNE	SUPERFICIE (Km ²)
24	11	9	CARRO	33,62
25	11	18	MAISSANA	45,44
26	11	25	ROCCHETTA DI VARA	32,26
27	11	28	SESTA GODANO	69,39
28	11	29	VARESE LIGURE	136,56
29	11	32	ZIGNAGO	27,86
<i>Totale aree D (6 Comuni)</i>				345,13

4.2 INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

Per quanto riguarda il contesto demografico, i residenti nella Provincia della Spezia al 31/12/2015 erano 221.003, in diminuzione rispetto all'inizio del 2015 di 660 unità. I Comuni che presentavano un saldo negativo erano 25 (tra i quali Lerici e Ortonovo entrambi con un saldo - 134 unità) mentre registravano un saldo positivo Calice al Cornoviglio (+ 10 unità), Carro (+ 1 unità), Framura (+ 9 unità), Riccò del Golfo (+ 50 unità), Santo Stefano di Magra (+ 101 unità), Sarzana (+ 26 unità), Varese Ligure (+ 31 unità).

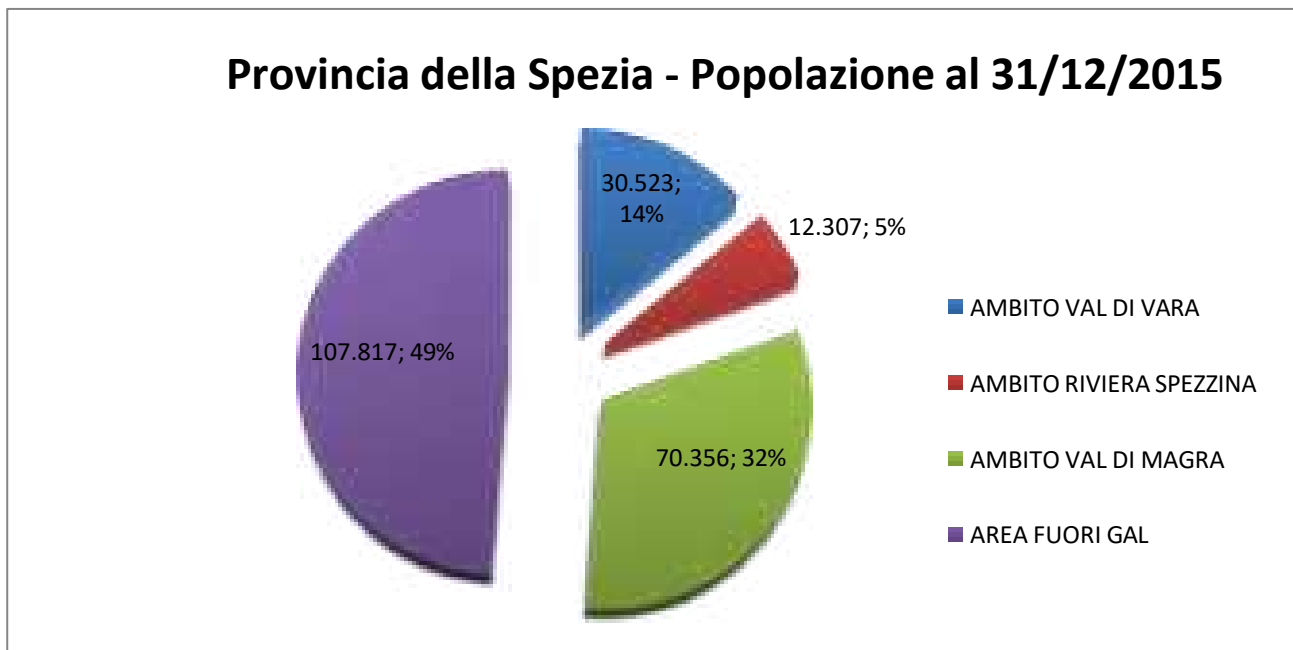
Popolazione GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA Bilancio demografico 2015 (Fonte ISTAT)

<i>Comuni</i>	<i>Popolazione al 01/01/2015</i>	<i>Popolazione al 31/12/2015</i>	<i>Saldo</i>
<i>AMBITO VAL DI VARA</i>			
<i>Beverino</i>	2.435	2.429	-6
<i>Bolano</i>	7.879	7.813	-66
<i>Borghetto di Vara</i>	942	938	-4
<i>Brugnato</i>	1.275	1.270	-5
<i>Calice al Cornoviglio</i>	1.128	1.138	10
<i>Carro</i>	544	545	1
<i>Carrodano</i>	509	503	-6
<i>Follo</i>	6.454	6.337	-117
<i>Maissana</i>	639	616	-23
<i>Pignone</i>	584	565	-19
<i>Riccò del Golfo di Spezia</i>	3.648	3.698	50
<i>Rocchetta di Vara</i>	708	703	-5
<i>Sesta Godano</i>	1.396	1.377	-19
<i>Varese Ligure</i>	2.028	2.059	31
<i>Zignago</i>	533	532	-1
<i>TOTALE AMBITO VAL DI VARA</i>	30.702	30.523	-179
<i>AMBITO RIVIERA SPEZZINA</i>			
<i>Bonassola</i>	889	862	-27
<i>Deiva Marina</i>	1.418	1.392	-26
<i>Framura</i>	657	666	9
<i>Levanto</i>	5.550	5.499	-51
<i>Monterosso al Mare</i>	1.476	1.464	-12
<i>Riomaggiore</i>	1.591	1.576	-15
<i>Vernazza</i>	864	848	-16
<i>TOTALE AMBITO RIVIERA SPEZZINA</i>	12.445	12.307	-138
<i>AMBITO VAL DI MAGRA</i>			
<i>Ameglia</i>	4.416	4.365	-51
<i>Arcola</i>	10.634	10.607	-27
<i>Castelnuovo Magra</i>	8.441	8.415	-26
<i>Ortonovo</i>	8.411	8.277	-134
<i>Santo Stefano di Magra</i>	9.259	9.360	101
<i>Sarzana</i>	21.950	21.976	26
<i>Vezzano Ligure</i>	7.376	7.356	-20
<i>TOTALE AMBITO VAL DI MAGRA</i>	70.487	70.356	-131
<i>GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA</i>	113.634	113.186	-448

AREA FUORI GAL

La Spezia	93.990	93.959	-31
Lerici	10.362	10.228	-134
Portovenere	3.677	3.630	-47
TOTALE AREA FUORI GAL	108.029	107.817	-212
PROVINCIA DELLA SPEZIA	221.663	221.003	-660

Nell'area GAL Provincia della Spezia risiedevano - al 31/12/2015 - 113.186 pari al 51,2% della popolazione dell'intera Provincia (paria 221.003 unità).



A livello aggregato gli ambiti del territorio GAL presentavano al 31/12/2015 saldi negativi, più marcato nell'ambito della Riviera Spezzina, inferiore alla media provinciale il dato dell'Ambito Val di Magra.

AMBITO	Popolazione al 01/01/2015	Popolazione al 31/12/2015	SALDO	SALDO %
AMBITO VAL DI VARA	30.702	30.523	-179	-0,58%
AMBITO RIVIERA SPEZZINA	12.445	12.307	-138	-1,11%
AMBITO VAL DI MAGRA	70.487	70.356	-131	-0,19%
AREA FUORI GAL	108.029	107.817	-212	-0,20%
TOTALE PROVINCIA DELLA SPEZIA	221.663	221.003	-660	-0,30%

La popolazione della nostra provincia risiede per il 48,8% nell'Area del Golfo e per il 31,8% nell'area della Val di Magra. Seguono le aree della Media/Bassa Val di Vara (10,9%) e la Riviera (5,6%). Solo il 2,9% risiede in Alta Val di Vara.

Popolazione provinciale per subarea - Confronto anni 2006 e 2015

Sub aree	2006	2015	var. ass.	var. %
(Area fuori GAL) Area del Golfo	105.713	107.817	2.104	2,0
Ambito Val di Magra	67.596	70.356	2.760	4,1
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	6.902	6.335	-567	-8,2
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	23.236	24.188	952	4,1
Ambito Riviera Spezzina	13.055	12.307	-748	-5,7
Provincia	216.502	221.003	4.501	2,1

(Fonte: Elaborazione CCIAA su dati ISTAT)

Confrontando i dati della distribuzione della popolazione per sub aree provinciali, ampliando la visuale su di un periodo che ricomprende gli anni dal 2006 al 2015 si può evidenziare una variazione negativa pari al 8,2 % per quanto riguarda l’Alta Val di Vara e una variazione negativa pari al 5.7 % per quanto riguarda la Riviera.

Bilancio demografico provinciale per subarea. - Anno 2015

Sub aree	Popolazione iniziale	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio globale	Popolazione finale
(Area fuori GAL) Area del Golfo	108.029	753	1.537	-784	3.538	2.966	572	107.817
Ambito Val di Magra	70.487	430	914	-484	2.862	2.509	353	70.356
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	6.357	17	116	-99	249	172	77	6.335
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	24.345	164	304	-140	880	897	-17	24.188
Ambito Riviera Spezzina	12.445	63	216	-153	317	302	15	12.307
Provincia	221.663	1.427	3.087	-1.660	7.846	6.846	1.000	221.003

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati ISTAT)

Per quanto attiene al bilancio demografico, si evidenzia che in tutte le sub-aree della Provincia il saldo naturale risulta negativo: i decessi durante l’anno 2015 hanno superato le nascite di 1.660 unità. Il saldo migratorio è positivo in tutte le sub-aree ad eccezione della Media e Bassa Val di Vara.

Tassi di natalità, mortalità e crescita naturale anno 2015 per subarea

Subaree	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita naturale
(Area fuori GAL) Area del Golfo	7,0	14,2	-7,3
Ambito Val di Magra	6,1	13,0	-6,9
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	2,7	18,2	-15,6
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	6,7	12,5	-5,8
Ambito Riviera Spezzina	5,1	17,4	-12,3
Provincia	6,4	13,9	-7,5

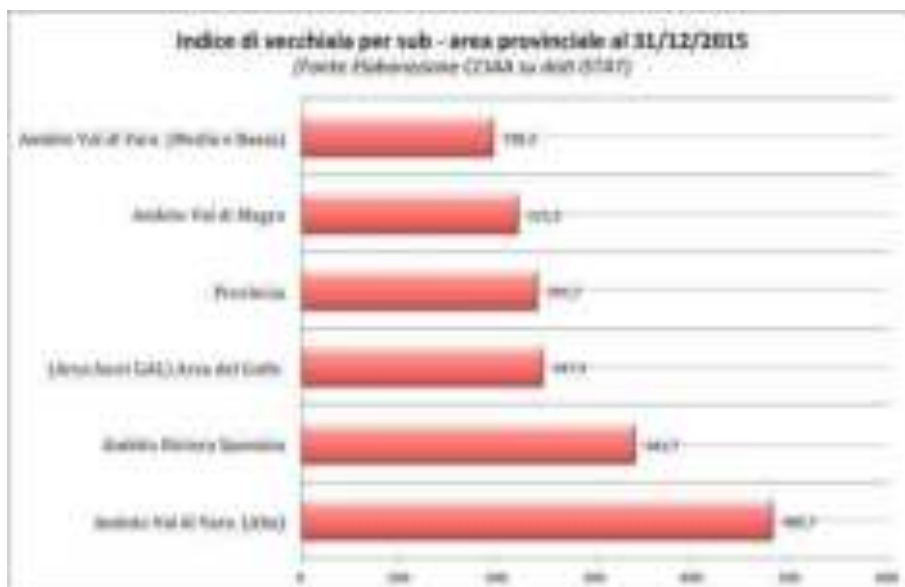
(Fonte: Elabor. CCIAA su dati ISTAT)

I tassi di natalità sono abbastanza omogenei in tutte le sub aree ad eccezione dell’Alta Val di Vara che presenta il valore più basso (2,7 nati ogni mille residenti) e della Riviera (5,1 nati ogni mille residenti). Di contro queste due aree registrano i valori più alti per quanto riguarda il tasso di mortalità: rispettivamente 18,2 e 17,4 decessi ogni mille residenti. Nel complesso il tasso di crescita naturale risulta negativo per tutte le aree.

Per quanto riguarda l’età della popolazione residente in Provincia della Spezia, il peso preponderante della popolazione anziana nel nostro territorio è ben rappresentato dall’indice di vecchiaia come sotto rappresentato. Si dettaglia che l’indice di vecchiaia è dato dal rapporto tra il numero di persone di 65 anni ed oltre ed il numero dei ragazzi al di sotto dei quindici anni

Subaree	Indice di vecchiaia
(Area fuori GAL) Area del Golfo	247,3
Ambito Val di Magra	221,5
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	482,7
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	196,2
Ambito Riviera Spezzina	341,7
Provincia	241,7

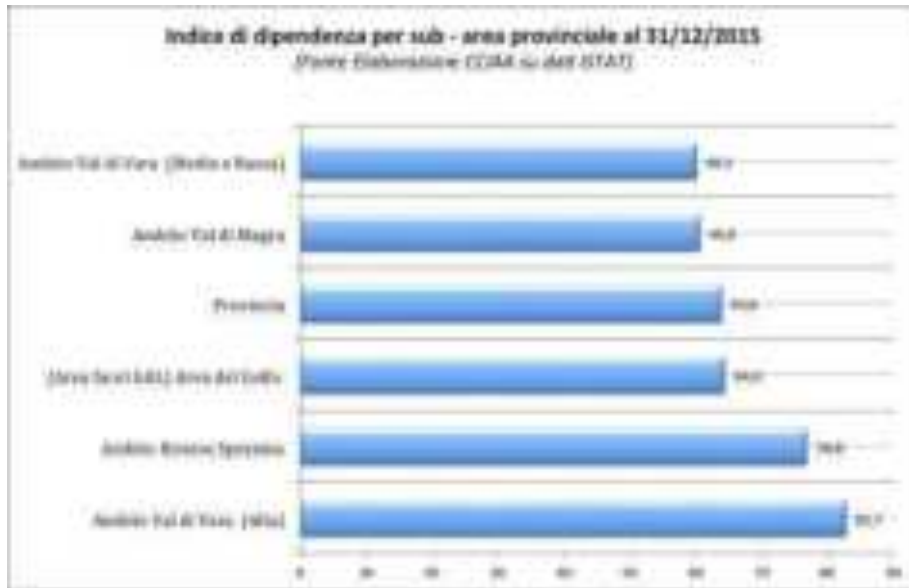
L’Alta Val di Vara evidenzia un indice di vecchiaia pari a 482,7, un valore più che doppio rispetto ai valori della Val di Magra e ai valori della Media e Bassa Val di Vara.



L’indice di dipendenza rappresenta il peso della popolazione giovanissima e degli ultrasessantacinquenni (cioè coloro che non sono collocabili sul mercato del lavoro) sulla popolazione tra i 15 e i 64 anni, e rappresenta il carico sociale ed economico teorico che grava sulla popolazione in età attiva. Per la provincia della Spezia tale indice alla fine del 2015

è pari al 63,8 % (nel 2012 pari al 61,9%). In tutte le aree a confronto è superiore al 60% ed evidenzia un forte squilibrio generazionale. In Alta Val di Vara l'indice si attesta al 82,7.

Subaree	Indice di dipendenza
(Area fuori GAL) Area del Golfo	64,4
Ambito Val di Magra	60,6
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	82,7
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	60,1
Ambito Riviera Spezzina	76,8
Provincia	63,8



Subaree	Indice sostituzione ritirati dal lavoro
(Area fuori GAL) Area del Golfo	70,3
Ambito Val di Magra	65,6
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	42,7
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	69,9
Ambito Riviera Spezzina	41,9
Provincia	66,0

L'indice di sostituzione dei ritirati dal lavoro è dato dal rapporto tra coloro che stanno per entrare nel mondo del lavoro (in età tra 15-19 anni) e coloro che stanno per lasciare il lavoro (in età tra 60-64 anni).

L'indice evidenzia che in provincia della Spezia circa 66,0 giovani si preparano a sostituire 100 posti di lavoro.

Subaree	Età media
(Area fuori GAL) Area del Golfo	48,3
Ambito Val di Magra	47,5
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	54,2
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	46,7
Ambito Riviera Spezzina	51,5
Provincia	48,2



In linea con quanto detto fino ad ora l'età media della popolazione spezzina è alta (pari a 48,2) anni e in aumento rispetto agli anni precedenti.

Tra le aree del territorio spezzino la più anziana è l'Alta Val di Vara, con una popolazione di età media di 54,2 anni; anche la Riviera e l'Area del Golfo superano la media provinciale, rispettivamente con valori di età media di 51,5 e 48,3 anni.

4.3 SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL, EVENTUALE SUDDIVISIONE IN SUB-AMBITI O ZONE OMOGENEE CON CARATTERISTICHE SPECIFICHE.

Il territorio del GAL Provincia della Spezia presenta caratteristiche differenziate negli ambiti individuati, in prima battuta il rapporto tra estensione del territorio e n. di abitanti, l'ambito più ampio del GAL, quello della Val di Vara, a fronte del 70,2% della superficie presenta solo il 27% degli abitanti, al contrario l'Ambito Val di Magra a fronte di una copertura territoriale del 15% presenta il 62% degli abitanti, che peraltro sono anche quelli di età media più bassa. Il tasso di crescita naturale più basso nell'Ambito Val di Vara in particolare nei Comuni ex CM Alta Val di Vara, con valori preoccupanti anche per l'Ambito Riviera Spezzina, i valori di indice di vecchiaia sono consequenziali.

<i>ambiti</i>	<i>Superficie km</i>	<i>Popolazione al 31/12/2015</i>	<i>densità abitanti/kmq</i>
AMBITO VAL DI VARA	566,47	30.523	54
% sul totale GAL	70,2%	27,0%	
AMBITO RIVIERA SPEZZINA	114,32	12.307	108
% sul totale GAL	14,2%	10,9%	
AMBITO VAL DI MAGRA	126,17	70.356	558
% sul totale GAL	15,6%	62,2%	
GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA	806,96	113.186	

Le aree D del PSR sono rappresentate solo nell'ambito Val di Vara.

L’Ambito Val di Vara (ad eccezione del Comune di Follo) è interessato dalla Strategia nazionale Aree Interne.

Le aree protette sono localizzate principalmente nell’Ambito Riviera Spezzina e nell’Ambito Val di Magra.

Il movimento turistico è in aumento su tutto il comprensorio GAL, in maniera decisamente più contenuta nell’ambito della Val di Vara principalmente sugli arrivi, ma con dati più confortanti sulle presenze.

La capacità ricettiva del territorio del GAL è largamente prevalente nell’Ambito Riviera Spezzina sia come numero di strutture che come numero di posti letto.

Le imprese agricole sono concentrate negli ambiti Val di Vara (soprattutto Comuni ex CM Alta Val di Vara) 53% e nell’Ambito Val di Magra.

I prodotti certificati DO e IGT sono negli ambiti Riviera Spezzina e Val di Magra (vino e olio), nell’ambito Val di Vara è concentrato il biologico.

L’accessibilità è problematica negli ambiti Val di Vara e Riviera Spezzina a causa degli eventi alluvionali del 2011, ma anche della fragilità intrinseca del territorio.

Il rischio idrogeologico e alluvionale è elevato in parti significative del territorio.

4.4 SUPERFICIE TERRITORIALE IN ZONE LOCALIZZATE NELL’AMBITO DELLA “STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE “

Nell’area interessata dal GAL è compresa una delle aree liguri coinvolte nella Strategia Nazionale Aree Interne: si tratta della Val di Vara che comprende i Comuni di Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago. Quest’area corrisponde all’ambito Val di Vara (ad esclusione del Comune di Follo).

I Comuni Area interna rappresentano il 67,3% del territorio GAL e la presente SSL si fa carico di attuare quota parte della Strategia di Sviluppo locale in coerenza con l’animazione e i propositi delle previsioni SNAI.

Comuni	Superficie km	Popolazione al 31/12/2015
<i>AREE INTERNE (SNAI)</i>		
<i>Beverino</i>	<i>36,02</i>	<i>2.429</i>
<i>Bolano</i>	<i>14,67</i>	<i>7.813</i>
<i>Borghetto di Vara</i>	<i>27,33</i>	<i>938</i>
<i>Brugnato</i>	<i>11,97</i>	<i>1.270</i>
<i>Calice al Cornoviglio</i>	<i>34,13</i>	<i>1.138</i>
<i>Carro</i>	<i>33,62</i>	<i>545</i>
<i>Carrodano</i>	<i>20,97</i>	<i>503</i>
<i>Maissana</i>	<i>45,44</i>	<i>616</i>
<i>Pignone</i>	<i>16,21</i>	<i>565</i>
<i>Riccò del Golfo di Spezia</i>	<i>36,92</i>	<i>3.698</i>
<i>Rocchetta di Vara</i>	<i>32,26</i>	<i>703</i>
<i>Sesta Godano</i>	<i>69,39</i>	<i>1.377</i>
<i>Varese Ligure</i>	<i>136,56</i>	<i>2.059</i>
<i>Zignago</i>	<i>27,86</i>	<i>532</i>
TOTALE AREE INTERNE	543,35	24.186
<i>% sul totale GAL</i>	<i>67,3%</i>	<i>21,4%</i>

Nelle attività di animazione territoriale svolte nell’ambito della SNAI relativamente ai temi dello sviluppo locale, complemento alle azioni sul miglioramento dei servizi (trasporti, istruzione e sanità), sono emersi alcuni temi che vengono in buona parte declinati nella presente SSL:

sfruttamento biomasse a fini energetici, zootecnia (bio), valorizzazione della sentieristica, valorizzazione del Fiume Vara e affluenti (canoistica, balneazione fluviale, pesca sportiva), valorizzazione delle produzioni agricole tipiche (rete tra le aziende, mercatini ...).



Figura 3 Comuni inseriti in area SNAI GAL Provincia della Spezia (su base strati Cartografia Regionale)

4.5 SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREA PROTETTA

All'interno del territorio del GAL Provincia della Spezia è compresa parte del:

- Parco Nazionale delle Cinque Terre che si estende per totali 3.860 ettari di cui 3546 (92%) in area GAL. Il Parco Nazionale (Sito UNESCO per la parte Cinque Terre) ricomprende per intero i Comuni di Monterosso al Mare, Vernazza e Riomaggiore, oltre ad una porzione di territorio in Comune di Levanto e in Comune della Spezia. Ambito Riviera Spezzina
- Parco Naturale Regionale di Montemarcello – Magra che si estende per totali 4320 ettari di cui 3320 (77%) in area GAL. Ricomprende porzioni di numerosi Comuni (18) tutti in ambito GAL ad esclusione del Comune di Lerici.

Complessivamente questi all'8,5% dell'intero territorio del GAL.

Sul territorio del GAL sono presenti 16 SIC (Siti di Importanza Comunitaria) terrestri, tutti appartenenti alla Regione Biogeografica Mediterranea, per una estensione totale di 21.300 ettari di cui 13.500 in ambito GAL (16,8% del territorio GAL è in SIC).

<i>CODICE</i>	<i>denominazione</i>	<i>superficie (ha)</i>	<i>superficie in ambito GAL (ha)</i>
IT1344422	BRINA E NUDA DI PONZANO	239	239
IT1344216	COSTA DI BONASSOLA - FRAMURA	128	128
IT1344323	COSTA RIOMAGGIORE - MONTEROSSO	169	169
IT1343412	DEIVA - BRACCO - PIETRA DI VASCA - MOLA	2033	1066
IT1343518	GRUZZA DI VEPPPO	230	230
IT1343415	GUAITAROLA	582	582
IT1342907	M. ANTESSIO - CHIUSOLA	363	363
IT1343511	M. CORNOVIGLIO - M. FIORITO - M. DRAGNONE	719	719
IT1343419	M. SERRO	262	262
IT1342806	M. VERRUGA - M. ZENONE - ROCCAGRANDE - M. PU	3761	1091
IT1331909	M. ZATTA - P.so DEL BOCCO - P.so CHIAPPARINO - M. BOSSEA	3037	1190
IT1342908	MONTE GOTTERO - PASSO DEL LUPO	1188	1188
IT1345109	MONTEMARCELLO	1402	752
IT1343502	PARCO DELLA MAGRA - VARA	2712	2620
IT1345101	PIANA DEL MAGRA	577	577
IT1345005	PORTOVENERE - RIOMAGGIORE - S. BENEDETTO	2668	1150
IT1344210	PUNTA MESCO	743	743
IT1342813	RIO BORSA - T. VARA	174	174
IT1343425	RIO DI AGNOLA	130	130
IT1342824	RIO DI COLLA	24	24
IT1343526	TORRENTE MANGIA	11	11
IT1343520	ZONA CARSICA CASSANA	119	119
IT1344321	ZONA CARSICA PIGNONE	32	32
<i>totale</i>		21303	13558



Figura 4 Aree protette sul territorio del GAL Provincia della Spezia (su base strati Cartografia Regionale)



Figura 5 Siti di importanza comunitaria sul territorio del GAL Provincia della Spezia (su base strati Cartografia Regionale)

4.6 ALTRI EVENTUALI DATI RILEVANTI PER LA STRATEGIA

4.6.1 LA RETE SENTIERISTICA

La rete sentieristica del GAL Provincia della Spezia è estremamente estesa.

Sono presenti 167 percorrenze inserite nel catasto della Rete Escursionistica Ligure per un totale di 806 km, inoltre ci sono ulteriori 199 percorrenze rilevate con numerazione definitiva candidati all'inserimento in REL (per un totale di 623 km), altre 126 percorrenze sono accatastate con numerazione provvisoria (per 333 km).

Tra i percorsi sono presenti numerose lunghe percorrenze (**particolarmente interessanti in quanto costituiscono la rete escursionistica principale del comprensorio**):

AV: ALTA VIA DEI MONTI LIGURI

<i>n. tappa</i>	<i>descrizione della tappa</i>	<i>ml</i>
35	Passo del Bocco (956 m) - Poggio Buenos Aires (1115 m) - Monte Zatta di Ponente (1355 m) - Monte Zatta di Levante (1404 m) - Monte Prato Pinello (1394 m) - Colla Cavenuzze (953 m) - Colla Craiolo (907 m)	2994
36	Colla Craiolo (907 m) - Passo Casa Cuneo(849 m) - Monte La Crocetta(931 m) - Passo Revota (863 m) - Monte Pietrebianche(936 m) - Passo Chiapparino (982 m) - Monte Ventarola(1177 m) - Passo Pianpintardo(1120 m) - Passo Cento Croci(1055 m)	14568
37	Passo di Cento Croci (1055 m) - Passo dei Codognini (1062 m) - Versante sud del Monte La Rocca - Passo di Caranza (1082 m) - Versante sud-ovest del Monte Scassella - Case di Lago Secco (1079 m) - Passo della Cappelletta (1085 m)	5028
38	Passo Cappelletta(1085 m) - Passo Lupo(1165 m) - Bocca Lupo(1250 m) - Versante N Monte Gottero - Foce Tre Confini (1408 m) - Costa Pianelle(1420 m circa) - Sella Busanca (1405 m) - Il Prato(1561 m) - Il Focetto(1460 m) - Passo Calzavitello(896 m)	12569
38V	Bocca del Lupo (1250 m) - Monte Gottero (1639 m) - Foce dei Tre Confini (1408 m) - Pian del Merlo (930 m) - Casa Biagi (870 m) - Ponte sul Torrente Adalano (780 m) - Passo Calzavitello (896 m)	12312
39	Passo Calzavitello (896 m) - Monte Ciss_ (996 m) - Sella Frandalini (905 m) - Aia del Marchese (1100 m) - Monte Antessio (1161 m) - Foce di Rastello (1047 m) - Monte Ciocco (1065 m) - Passo del Rastello (1044 m)	4821
40	Passo Rastello(1044 m) - Foce Cavagina(1020 m) - Foce d'Inqua(1046 m) - Foce Prabono(993 m) - Sella Quattro Strade(1021 m) - Monte Fiorito(1093 m) - Foce Termine(1008 m) - Versante S-O Monte Civolaro - Foce Tromba(1065 m) - Valico Casoni(992 m)	9986
41	Valico dei Casoni (992 m) - Sella di San Genesio (1042 m) - La Conchetta (1062 m) - Versante sud-ovest del Monte Cornoviglio - Bivio di Nove Fontane (985 m) - Versanti est e sud del Monte Pietrebianche - Passo Alpicella (710 m)	7612
42	Sella della Valletta (2046 m) - Rifugio Sanremo (2054 m) - Passo Garlenda (2021 m) - Cima Garlenda (2141 m) - Margheria Garlenda (1595 m) - S. Bernardo di Mendatica (1263 m)	4225
43	Valico dei Solini (575 m) - Versante ovest del Monte Grosso - Crocevia del Poggio (477 m) - Cavanon - Versante ovest del Monte Zecchino - Tirolo - Debbio - Ceparana (25 m)	9351
	totale	83466

AV5T: Alta Via delle 5 Terre che parte da Portovenere e si ricollega con l'Alta Via dei Monti Liguri nel pressi del Passo del Bocco. Percorre una dorsale circa a metà strada fra il mare e l'Alta Via dei Monti liguri con panorami mozzafiato.

<i>tratto (nei Comuni di)</i>	<i>descrizione del tratto</i>	<i>ml</i>
DEIVA MARINA - FRAMURA - BONASSOLA - LEVANTO -	SAN NICOLAO - GUAITAROLA - COLLETO - BARDELLONE - FOCE DI BARDELLONE	18.810
MONTEROSSO - VERNAZZA - RIOMAGGIORE	FOCE DI BARDELLONE - TERMINE - CIGOLETTA - TELEFRAFO	16.075
PORTOVENERE	TELEGRAFO - PORTOVENERE (CAMPIGLIA)	4385
	TOTALE	39.270

di cui 35 km in ambito GAL Provincia della Spezia.

SVA: Sentiero Verde Azzurro che a partire da poco sopra Riomaggiore permette di collegarsi a Moneglia restando sempre sulla costa.

<i>tratto (nei Comuni di)</i>	<i>descrizione del tratto</i>	<i>ml</i>
DEIVA MARINA - FRAMURA - BONASSOLA - LEVANTO - MONTEROSSO	SENTIERO VERDE AZZURRO TRATTO DEIVA MARINA (M. CROCETTA) - LEVANTO MESCO - MONTEROSSO	24.550
MONTEROSSO - VERNAZZA	MONTEROSSO - VERNAZZA	3.600
VERNAZZA - CORNIGLIA	VERNAZZA - CORNIGLIA	3.450
CORNIGLIA - MANAROLA - RIOMAGGIORE	CORNIGLIA - MANAROLA - RIOMAGGIORE - TELEGRAFO	9.000
	TOTALE	40.600

AVG: Alta Via del Golfo che si sviluppa per una lunghezza complessiva di 49 km ad arco sopra il Golfo della Spezia permette di collegare l'inizio dell'Alta Via delle 5 Terre a Portovenere con il punto di arrivo della tappa 43 l'Alta Via dei Monti liguri a Ceparana.

VF: Via Francigena (a cura del CAI di Sarzana) nel breve tratto che insiste nel nostro territorio (da Luni fino a Ponzano Magra).

Per un totale di tracciati di lunga percorrenze di oltre 200 km

LUNGA PERCORRENZA	<i>km</i>
ALTA VIA MONTI LIGURI	83
ALTA VIA 5 TERRE	39
SENTIERO VERDE AZZURRO	40
ALTA VIA DEL GOLFO	50
<i>totale</i>	212

Dal 2006 circa il GLS (Gruppo Lavoro Sentieri) del CAI di La Spezia, oltre al normale lavoro di manutenzione, ha cominciato una campagna di rilievi accurati della zona usando il GPS e mettendo a database il catasto sentieri del nostro territorio per l'inserimento di percorrenze nel data base Rete Escursionistica Ligure. Questa prima attività di inserimento in REL ha riguardato le zone più vicine al Golfo di La Spezia (Parco 5 Terre, Parco Monte Marcello

Magra-Vara, Val di Magra e colline del Golfo), i sentieri più noti della bassa Val di Vara che si ricollegavano all'AV5T e qualche direttrice principale che collegava i principali centri della Val di Vara con l'AVML.

Dal 2014, con il crescente interesse da parte di turisti (per lo più stranieri) per l'entroterra ed una attenzione delle autorità locali verso uno sviluppo sostenibile del turismo è stata affrontata l'ambito della Val di Vara con un intenso lavoro da parte del GLS con le Amministrazioni Comunali e esperti locali. E' stato condotto un lavoro dettagliato di rilievo del territorio. E' stato scoperto (o riscoperto) un enorme patrimonio storico e paesaggistico con viabilità storica di grande valore che costituisce una grande opportunità.

L'interesse per l'attività escursionistica è in aumento, in particolare da parte di utenti del Nord Europa (Scandinavi, Olandesi, Tedeschi, Svizzeri ..) che apprezzano il clima mite e le bellezze ambientali e culturali del territorio, tanto che si nota anche un certo interesse nell'investimento immobiliare. Cresce l'interesse di associazioni e operatori del turismo che contattano CAI per informazioni sui tracciati per svolgere attività turistiche e gare sportive (trails mare - monti a “numero chiuso” con richieste che superano la disponibilità organizzativa).

Il lavoro del GLS del CAI di La Spezia (rilievi GPS delle percorrenze e costruzione del catasto sentieri in forma digitale) è proseguito con l'upgrade del database open source di OPENSTREET MAP (<http://www.openstreetmap.org>), con i sentieri del comprensorio.

Il data base è fruibile per il tramite dell'applicazione Osmand (free) su qualunque smartphone con un grado di precisione sufficiente agli scopi escursionistici.

Sul sito del CAI La Spezia è consultabile la cartografia online (<http://www.cailaspezia.it/il-sentiero/sentieri.html>).



Questa è la base territoriale sulla quale è possibile sviluppare un progetto di rete di collegamento delle lunghe percorrenze, per collegare mare e montagna, costa e entroterra.



Figura 6 Sistema dei tracciati di lunga percorrenza (AVML – AV5T – SVA – AVG – VF) e dei sentieri di collegamento (CAI La Spezia GLS: su base dati cartografia regionale e rilievi GPS diretti)

4.6.2 IL FIUME VARA

Il Fiume Vara si snoda nella omonima valle attraversando nei suoi 58 km di sviluppo lineare i Comuni di Varese Ligure, Maissana, Sesta Godano, Carro, Carrodano, Borghetto di Vara, Brugnato, Rocchetta di Vara, Beverino, Calice al Cornoviglio, Follo, Bolano e Vezzano Ligure dove nella località Fornola confluisce nel Fiume Magra. Lungo il suo percorso il Fiume Vara accoglie numerosi affluenti quali il Ruschia e il Gottero. Le sue acque limpide e pulite scorrono tra boschi e pareti rocciose formando anse, anfratti e spiagge dove è possibile praticare attività immersi nella natura.




Per la maggior parte del suo sviluppo è caratterizzato dai Siti di importanza Comunitaria Parco della Magra-Vara e Rio Borsa – T. Vara.

Il Fiume Vara è l'unico corso d'acqua di discreta portata e con tratto fluviale non torrentizio che mantenga, a livello regionale, buone caratteristiche di naturalità. Alcune presenze florofaunistiche risultano importanti per la localizzazione di margini d'areale e per la rarità a livello regionale.

Il tratto più interessante per gli sport fluviali è quello che si snoda tra Varese Ligure e Brugnato, ma l'opportunità interessante è quello di espandere il tratto fruibile sino al tratto compreso nel Comune di Beverino. Le attività praticate sono: canoa – kayak, rafting – gommone fluviale, torrentismo – canoing, Hidrospeed – Bob fluviale con alcune associazioni sportive attive nella fruizione organizzata (per oltre 5000 presenze l'anno nelle diverse attività organizzate).



IDROGRAFIA

-  FIUME VARA
-  FIUME MAGRA
-  S.I.C.

4.6.3 IL TURISMO NELL'AREA GAL E IL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA

Il sistema turistico dell'area GAL sconta alcune criticità: concentrazione dei flussi turistici sulle località con maggiore attrattività, problemi **di accessibilità** (in particolar modo per le zone dell'Alta Val di Vara), stagionalità, frammentazione dell'offerta. Grande opportunità è quella della delocalizzazione e della destagionalizzazione, la prima da affrontare con **un forte collaborazione costa - entroterra**, la seconda sfruttando l'attrattività dell'area per il turismo attivo.

Il movimento turistico

Nel corso del 2015 il movimento nell'insieme degli esercizi turistici provinciali ha segnato variazioni di segno decisamente positivo registrando un incremento del 5% negli arrivi e +3,4% nelle presenze, rispetto ai dati del 2014. Facendo riferimento alla provenienza della clientela si evidenzia come nel 2015 la crescita del movimento turistico sia stata determinata sia dalla clientela nazionale (+ 24.495 arrivi e + 85.322 presenze) sia - in misura maggiore - da quella estera (+ 92.581 arrivi e + 176.979 presenze).

Movimento turistico negli esercizi ricettivi provinciali per tipologia di struttura - Anni 2013-2015

	Alberghi			Esercizi complementari		
	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media
2013	395.301	997.137	2,5	222.894	819.821	3,7
2014	436.014	1.063.889	2,4	242.731	821.208	3,4
2015	457.887	1.100.141	2,4	337.934	1.047.257	3,1
Var. % 2015/2014	5,0	3,4	-1,5	39,2	27,5	-8,4
Peso su totale esercizi ricettivi	57,5	51,2		42,5	48,8	

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi provinciali per nazionalità della clientela - Anni 2013 - 2015

	Italiani			Stranieri		
	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media
2013	239.825	712.482	3,0	378.370	1.104.476	2,9
2014	262.852	726.744	2,8	415.893	1.158.353	2,8
2015	287.347	812.066	2,8	508.474	1.335.332	2,6
Var. % 2015/14	9,3	11,7		22,3	15,3	

4.6.3.1.1.1.1 (Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

L'analisi del trend 2006 - 2015 evidenzia come gli stranieri che visitano la nostra provincia sono globalmente aumentati in misura notevolmente maggiore rispetto al trend registrato a livello regionale e nazionale.

Movimento dei clienti stranieri nelle strutture ricettive. Confronto anni 2006 - 2015

	2006		2015		Var. %	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
La Spezia	236.364	698.364	508.474	1.335.332	115,1	91,2
Liguria	1.182.082	3.981.600	1.982.987	5.739.081	67,8	44,1
Italia	41.193.827	156.861.341	53.340.903	190.448.371	29,5	21,4

(Fonte: Elaboraz. CCIAA su dati Istat e Regione Liguria)

L'andamento nelle sub aree provinciali:

Movimento negli esercizi ricettivi provinciali per sub-area - anni 2014-2015

	2014		2015		Var. assolute	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
(Area fuori GAL) Area del Golfo	260.932	567.879	307.565	661.327	46.633	93.448
Ambito Val di Magra	86.574	332.342	95.970	364.476	9.396	32.134
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	13.115	34.548	13.196	37.225	81	2.677
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	14.031	37.851	16.498	43.028	2.467	5.177
Ambito Riviera Spezzina	304.093	912.477	362.592	1.041.342	58.499	128.865
Provincia	678.745	1.885.097	795.821	2.147.398	117.076	262.301

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

L'andamento dell'annata turistica 2015 è stato positivo in tutte le sub-aree provinciali.

Anche la Media e Bassa Val di Vara, in contro tendenza rispetto agli anni precedenti, ha registrato variazioni positive (+ 2.467) negli arrivi e nelle presenze (+ 5.177).

Gli incrementi sia negli arrivi che nelle presenze sono stati tutti positivi, importanti in tutti gli ambiti tranne che nell'Alta Val di Vara:

- nell'Area del Golfo (fuori GAL) con un incremento del 18% sugli arrivi e del 16% sulle presenze
- nell'ambito Val di Magra con un incremento dell'11% sugli arrivi e del 10% sulle presenze
- nell'ambito Alta Val di Vara con un incremento dell'1% sugli arrivi e dell'8% sulle presenze
- nell'ambito Riviera Spezzina con un incremento dell'19% sugli arrivi e dell'14% sulle presenze

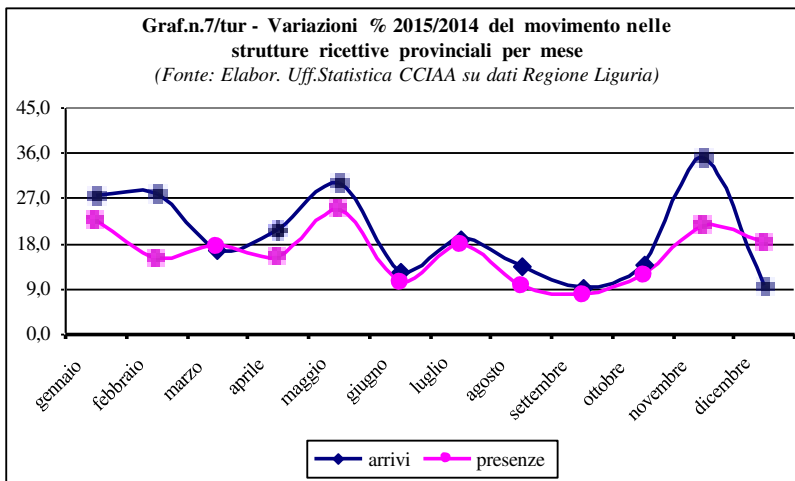
- nell’ambito Media e Bassa Val di Vara con un incremento dell’18% sugli arrivi e dell’14% sulle presenze

In termini di variazioni percentuali del movimento turistico nelle singole sub-aree il miglior andamento si è rilevato nella Riviera, anche l’Area del Golfo ha presentato variazioni percentuali di rilievo soprattutto il dato più alto come variazione nel numero di presenze, mentre la Media e Bassa Val di Vara ha registrato un dato molto positivo sia negli arrivi sia nelle presenze.

L’Alta Val di Vara ha un valore significativo in aumento solo nel numero di presenze mentre la Val di Magra registra un valore in aumenti in linea fra arrivi e presenze.

La stagionalità dei flussi

La distribuzione dei flussi nel corso dell’anno mostra che quasi tutti i mesi sono stati in crescita. In particolare va segnalato il considerevole incremento di presenze nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, luglio, novembre e dicembre rispetto al 2014.



	arrivi var. %	presenze var. %
gennaio	27,6	22,7
febbraio	27,7	15,0
marzo	16,8	17,7
aprile	20,7	15,2
maggio	30,1	24,6
giugno	12,4	10,5
luglio	18,9	18,0
agosto	13,4	9,6
settembre	9,2	8,0
ottobre	14,1	11,6
novembre	34,9	21,5
dicembre	9,6	18,2

L’indice di utilizzazione delle strutture alberghiere

L’indice di utilizzazione delle strutture alberghiere rapporta il numero di presenze con il numero di posti letto mediamente disponibili in tali esercizi.

Per il 2015 l’indice provinciale lordo è stato pari a 39,3 punti, con una crescita di 1 punto rispetto al precedente anno, in continua crescita rispetto agli anni precedenti.

Indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere - La Spezia - Anni 2010-2015

Anno	Indice
2010	34,3
2011	36,1
2012	34,3
2013	36,0
2014	38,3
2015	39,3

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati ISTAT e Regione Liguria)

L’analisi dell’indice di utilizzazione lorda per i comuni che Istat classifica come “località marine”, mostra anche per il 2015 valori estremamente distanti fra loro, che indicano che le strutture alberghiere provinciali sono state sfruttate in misura notevolmente diversa nelle varie località.

Rispetto al 2014 si riscontrano flessioni a Vernazza e Deiva, mentre negli altri Comuni delle località marine i valori sono in crescita un po’ dappertutto (ad eccezione di Bonassola che è stabile).

In ogni caso, 2 Comuni delle 5 Terre (Riomaggiore e Monterosso) presentano gli indici di utilizzazione più alti nel contesto analizzato.

Indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere - località marine. Anni 2014-2015

Comune	2014	2015	Variazioni assolute
Riomaggiore	61,8	66,9	5,2
Monterosso	46,6	51,1	4,5
Levanto	44,1	45,1	1,1
Vernazza	48,2	44,0	-4,1
Framura	29,0	33,8	4,8
Bonassola	31,5	32,2	0,6
Sarzana	27,3	30,4	3,1
Deiva	30,8	27,2	-3,5
Ameiglia	24,1	24,0	0,0

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Movimento negli esercizi ricettivi per sub-area e tipologia di esercizio - Provincia della Spezia - anno 2015

Subarea	Alberghi			Esercizi complementari		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media	Arrivi	Presenze	Permanenza media
(Area fuori GAL) Area del Golfo	218.535	446.624	2,0	89.030	214.703	2,4
Ambito Val di Magra	65.983	181.945	2,8	29.987	182.531	6,1
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	7.516	18.464	2,5	5.680	18.761	3,3
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	5.075	15.699	3,1	11.423	27.329	2,4
Ambito Riviera Spezzina	160.778	437.409	2,7	201.814	603.933	3,0
Provincia	457.887	1.100.141	2,4	337.934	1.047.257	3,1

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Movimento negli esercizi ricettivi per provenienza della clientela e subarea - Provincia della Spezia - anno 2015

	Italiani		Perm. media	Stranieri		Perm. media
	Arrivi	Presenze		Arrivi	Presenze	
(Area fuori GAL) Area del Golfo	124.239	274.027	0,5	183.326	387.300	2,1
Ambito Val di Magra	64.131	247.267	0,3	31.839	117.209	3,7
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	8.344	21.600	2,6	4.852	15.625	3,2
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	8.279	21.017	2,5	8.219	22.011	2,7
Ambito Riviera Spezzina	82.354	248.155	3,0	280.238	793.187	2,8
Provincia	287.347	812.066	2,8	508.474	1.335.332	2,6

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Movimento dei turisti italiani in provincia della Spezia - anni 2014-2015

	Arrivi		Presenze	
	2014	2015	2014	2015
Lombardia	82.057	90.332	236.194	267.367
Piemonte	34.398	36.728	84.729	91.886
Emilia-Romagna	30.175	34.256	91.008	106.101
Liguria	27.657	29.012	85.897	95.245
Toscana	21.745	23.324	55.679	62.779
Lazio	18.142	19.479	42.598	45.163
Veneto	14.200	15.293	33.857	39.344
Campania	7.664	9.859	21.023	26.172
Puglia	4.396	4.754	14.013	14.975
Trentino Alto Adige	4.133	4.418	10.941	11.662
Sicilia	3.572	3.963	12.850	11.003
Marche	3.260	3.655	8.584	9.776
Friuli-Venezia Giulia	2.647	2.829	7.011	8.148
Umbria	2.374	2.594	5.468	5.728
Calabria	1.869	1.807	4.127	4.614
Abruzzo	1.448	1.791	3.147	3.995
Sardegna	1.321	1.504	3.796	3.616
Valle d'Aosta	889	843	3.275	2.174
Basilicata	612	575	1.824	1.584
Molise	293	331	723	734
Totale Italiani	262.852	287.347	726.744	812.066

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Movimento di turisti stranieri negli esercizi ricettivi per nazionalità dei clienti. Provincia, 2014-2015

	Arrivi			Presenze		
	2014	2015	variazione 2015/2014	2014	2015	variazione 2015/2014
USA	73.242	93.490	28%	165.008	208.462	26%
Francia	59.401	73.123	23%	158.518	191.811	21%
Germania	39.791	41.637	5%	161.491	165.637	3%
Cina	19.257	31.512	64%	27.323	45.571	67%
Australia	25.623	29.252	14%	67.116	74.207	11%
Svizzera	21.466	24.684	15%	65.046	72.962	12%
Canada	19.224	22.925	19%	45.023	51.773	15%
Paesi Bassi	18.867	19.790	5%	85.235	83.500	-2%
Regno Unito	15.881	19.041	20%	48.210	51.748	7%
Spagna	8.226	13.410	63%	17.703	29.746	68%
Svezia	10.579	11.916	13%	32.555	35.818	10%
Norvegia	10.260	10.723	5%	32.564	33.389	3%
Brasile	7.500	9.594	28%	14.784	18.840	27%
Altri Paesi Asia	6.761	9.354	38%	12.172	15.613	28%
Belgio	7.651	9.048	18%	26.806	30.747	15%
Austria	7.446	7.501	1%	26.658	25.719	-4%
Argentina	4.536	7.099	57%	8.496	14.025	65%
Russia	6.566	5.761	-12%	20.427	16.821	-18%
Polonia	4.158	5.616	35%	11.852	16.175	36%
Danimarca	4.615	5.475	19%	17.349	20.254	17%
Nuova Zelanda	3.938	4.887	24%	10.482	12.284	17%
Corea del Sud	2.740	4.219	54%	3.767	5.792	54%
Altri Centro e Sud America	2.797	4.097	46%	5.532	8.728	58%
Giappone	2.753	3.670	33%	5.036	5.970	19%
Romania	2.619	3.377	29%	7.650	9.158	20%
Israele	2.712	3.264	20%	5.159	5.775	12%
Ungheria	2.065	2.669	29%	6.367	8.483	33%
Irlanda	1.939	2.647	37%	6.540	7.767	19%
Turchia	1.749	2.577	47%	3.536	4.893	38%
Portogallo	1.739	2.505	44%	3.568	4.902	37%

Movimento di turisti stranieri negli esercizi ricettivi per nazionalità dei clienti. Provincia, 2014-2015

	Arrivi			Presenze		
	2014	2015	variazione 2015/2014	2014	2015	variazione 2015/2014
Finlandia	2.182	2.130	-2%	5.873	5.489	-7%
Repubblica Ceca	1.626	2.091	29%	5.336	6.758	27%
Sud Africa	1.432	1.987	39%	3.591	4.172	16%
Altri Paesi Europei	1.702	1.927	13%	5.910	6.171	4%
India	1.225	1.808	48%	2.922	3.207	10%
Slovenia	1.748	1.709	-2%	5.314	3.998	-25%
Altri Paesi Asia Occidentale	846	1.303	54%	2.431	2.898	19%
Messico	1.058	1.275	21%	1.938	2.193	13%
Ucraina	996	1.121	13%	2.478	2.691	9%
Lituania	764	973	27%	1.562	2.325	49%
Grecia	914	803	-12%	2.873	1.504	-48%
Bulgaria	595	741	25%	2.034	1.835	-10%
Croazia	534	711	33%	1.398	1.958	40%
Non specificato	529	579	9%	1.881	1.342	-29%
Estonia	336	535	59%	831	1.225	47%
Altri Paesi Africa Mediterranea	437	524	20%	1.347	1.379	2%
Islanda	354	507	43%	1.242	1.693	36%
Slovacchia	419	498	19%	1.600	1.285	-20%
Lussemburgo	452	462	2%	1.583	1.293	-18%
Altri Paesi Africa	490	425	-13%	1.275	1.178	-8%
Lettonia	292	421	44%	593	935	58%
Malta	235	393	67%	887	969	9%
Venezuela	202	231	14%	471	446	-5%
Egitto	161	211	31%	462	1.092	136%
Cipro	108	134	24%	203	295	45%
Altri Paesi Oceania	101	108	7%	231	425	84%
Altri Paesi Nordamericani	54	4	-93%	114	6	-95%
TOTALE Stranieri	415.893	508.474		1.158.353	1.335.332	

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Capacità ricettiva

Al 31 dicembre 2015, la struttura ricettiva della provincia della Spezia contava 209 esercizi alberghieri e 1000 strutture complementari. Il totale dei posti letto disponibili in area provinciale era di 23.702 unità contro le 23.415 unità del 2014.

Nel 2015, rispetto all'anno precedente si è avuta una riduzione del 3,7% (in termini assoluti - 8 unità) delle strutture alberghiere con una riduzione di 37 posti letto; per gli esercizi complementari nel 2015 si è registrato un aumento dello 1,5% (+ 15 esercizi in termini assoluti) con un incremento dei posti letto del 2,1% (+ 324).

Capacità ricettiva in provincia della Spezia - anni 2014-2015, dati al 31/12/2015

Anni	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI COMPLEMENTARI	
	N. Esercizi	N. Letti	N. Esercizi	N. Letti (*)
2014	217	7.680	985	15.735
2015	209	7.643	1.000	16.059
Var. % 2015/14	-3,7	-0,5	1,5	2,1

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

La distribuzione delle attività ricettive totali sul territorio risulta essere la seguente:

- quasi la metà delle strutture, il 47,4%, è ubicata nei sette comuni dell'Ambito Riviera Spezzina (Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso, Riomaggiore e Vernazza);
- il 24,8% nei tre comuni dell'Area del Golfo (fuori GAL),
- il 15,9% nell'Ambito Val di Magra,
- il 12 % nell'Ambito della Val di Vara

La ricettività dell'area del Golfo e della Val di Magra è caratterizzata da esercizi mediamente più grandi: infatti entrambe le aree incidono sul totale dei posti letto più che sul numero di esercizi; diversamente accade non solo nell'Ambito della Val di Vara ma anche nell'Ambito Riviera Spezzina, che dispone del 47,4% delle strutture, contro il 44,3% dei posti letto.

Se si focalizza l'attenzione sulle sole strutture alberghiere l'incidenza percentuale dell'Area del Golfo si attesta al 29,8% e quella dell'Ambito Riviera Spezzina al 40,4%, in inversione di tendenza rispetto ai dati del 2014 che davano invece un aumento l'incidenza dell'Area del Golfo (30,0%) e in riduzione l'incidenza dell'Ambito Riviera Spezzina al 39,2% sul totale.

Se poi si analizza il dato globale per categoria di struttura alberghiera si manifesta come il peso dell'Ambito Val di Vara nel suo complesso, continui anche nel 2015 ad essere pressoché nullo per le strutture di categoria medio-alta. Opposta la situazione dell'Area del Golfo che presenta percentuali ben superiori per le strutture di categoria 5 e 4 stelle.

Alberghi, residenze e locande in provincia della Spezia per subarea e classificazione: distribuzione % al 31/12/2015

	5-4 Stelle	3 Stelle	2-1 Stella e Locande	Totale
<i>(Area fuori GAL) Area del Golfo</i>	50,0	31,2	25,7	29,8
<i>Ambito Val di Magra</i>	14,3	17,2	17,8	17,3
<i>Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)</i>	0,0	5,4	8,9	6,7
<i>Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)</i>	0,0	2,2	9,9	5,8
<i>Ambito Riviera Spezzina</i>	35,7	44,1	37,6	40,4
<i>Provincia</i>	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Per quanto attiene i dati relativi ai singoli Comuni, la distribuzione degli esercizi e dei posti letto risulta essere come sotto specificata.

Capacità ricettiva in provincia della Spezia per comune e tipo di struttura - dati al 31/12/2015

Comune e subarea	Alberghiero		Extralberghiero	
	esercizi	posti letto	esercizi	posti letto
<i>La Spezia</i>	21	1.200	155	1.153
<i>Lerici</i>	30	1.066	57	1.911
<i>Portovenere</i>	11	495	26	223

Capacità ricettiva in provincia della Spezia per comune e tipo di struttura - dati al 31/12/2015

Comune e subarea	Alberghiero		Extralberghiero	
	esercizi	posti letto	esercizi	posti letto
Area del Golfo (fuori GAL)	62	2.761	238	3.287
Ameglia	14	640	26	1.156
Arcola	2	66	25	391
Castelnuovo Magra	2	100	14	259
Ortonovo	3	124	10	65
S. Stefano Magra	2	44	11	97
Sarzana	11	609	51	1704
Vezzano Ligure	2	46	19	102
Ambito Val di Magra	36	1.629	156	3.774
Carro	1	14	5	48
Carrodano	2	37	3	232
Maissana	4	93	12	117
Rocchetta Vara	2	60	9	65
Sesta Godano	2	25	5	32
Varese Ligure	3	83	17	196
Zignago	0	0	1	12
Ambito Alta Val di Vara	14	312	52	702
Beverino	0	0	18	151
Bolano	2	26	8	55
Borghetto Vara	2	73	2	20
Brugnato	1	15	5	25
Calice al Cornoviglio	3	34	8	53
Follo	0	0	3	15
Pignone	2	80	9	77
Riccò del Golfo	2	33	13	75
Ambito Media e Bassa Val di Vara	12	261	66	471
Bonassola	8	252	11	302
Deiva Marina	11	341	12	1.794
Framura	6	145	10	2.046
Levanto	18	679	75	1.760
Monterosso	21	966	60	466
Riomaggiore	17	227	175	821
Vernazza	4	70	145	636
Ambito Riviera Spezzina	85	2.680	488	7.825
TOTALE PROVINCIA	209	7.643	1.000	16.059

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)

Posti letto nelle strutture ricettive in provincia della Spezia per subarea. Anni 2014-2015, dati al 31/12/2015

	2014	2015	differenza	Var. %
(Area fuori GAL) Area del Golfo	5.832	6.048	216	3,7
Ambito Val di Magra	5.384	5.403	19	0,4
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	1.038	1.014	-24	-2,3
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	752	732	-20	-2,7
Ambito Riviera Spezzina	10.409	10.505	96	0,9
Provincia	23.415	23.702	287	1,2

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Regione Liguria)



- *Agriturismi*
- *Strutture Extra - Alberghiere*
- *Alberghi, Residenze turistico-alberghiere e Locande*
- *Strutture ricettive all'aria aperta*

Figura 7 Strutture ricettive nel territorio GAL Provincia della Spezia (su strati Cartografia Regione Liguria)

4.6.4 TIPI FORESTALI DEL TERRITORIO DEL GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA

La Regione Liguria, presentando aree boscate che ricoprono circa il 72% dell'intero territorio, risulta la regione più boscosa d'Italia rispetto alla propria superficie.

La provincia della Spezia, in linea con la tendenza regionale, presenta una copertura forestale pari a ca. 72% dell'intera superficie provinciale che corrisponde a ca. 63033 ha al netto delle aree *Non Attribuite* (cod. NA).

Per quanto riguarda il territorio del GAL Provincia della Spezia:

La Categoria forestale prevalente è costituita dai *Castagneti* (ca. 21.000 ha) localizzati prevalentemente in alta Val di Vara (*Castagneto acidofilo*) tra i comuni di Carro, Maissana, Varese Ligure, Sesta Godano, Zignago, Rocchetta di Vara e Calice al Cornoviglio. Il *Castagneto termofilo* ricopre una vasta superficie ed è distribuito in maniera abbastanza ubiquitaria tra la bassa Val di Vara e la Val di Magra e, in particolare, nei comuni di Carro, Carrodano, Borghetto di Vara, Framura (soltanto nella parte più lontana dalla costa), Pignone, Riccò del Golfo, Bolano, Santo Stefano di Magra ed Ortonovo. L'unico nucleo residuale di *Castagneto da frutto* d'interesse in termini di sviluppo superficiale è localizzato nel comune di Varese Ligure.

Seconde per importanza in termini di copertura sono le *Pinete Costiere e Mediterranee* (ca. 12.900 ha). Superfici caratterizzate dalla presenza di *Pineta a Pino d'Aleppo* sono presenti in gran parte lungo la costa con particolare riferimento ai comuni Bonassola, Monterosso ed Ameglia mentre la *Pineta costiera a Pino marittimo* si rinviene in tutti i comuni di costa con nuclei più consistenti tra i comuni di Levante e Monterosso al Mare, Vernazza, Riomaggiore ed Ameglia. Sono presenti nuclei importanti anche nei comuni di Beverino, Rocchetta di Vara e Borghetto di Vara. La *Pineta costiera a Pino marittima di tipo mesoxerofilo* è ampiamente distribuita tra i comuni di Framura, Levante, Monterosso al Mare e Riomaggiore per quanto concerne i comuni di costa e tra Riccò del Golfo, Follo, Beverino, Rocchetta di Vara, Brugnato, Sesta Godano e Carro per quanto attiene la Val di Vara.

L'ambito territoriale è inoltre caratterizzato dalla presenza di diversi Tipi Forestali legati agli *Orno - Ostrieti* che ricoprono ca. 7.300 ha. Con riferimento all'alta Val di Vara e, in particolare, ai comuni di Maissana e Varese Ligure, di particolare rilievo è la presenza dell'*Ostrieto Mesoxerofilo* che si trova anche in misura minore nel comune di Castelnuovo Magra. L'*Ostrieto termofilo*, pur presente in alta Val di Vara nei comuni di Maissana e Varese Ligure, acquisisce maggiore importanza in termini di copertura nei comuni di Riccò del Golfo, Beverino, Follo e Calice al Cornoviglio. Pochi nuclei di *Ostrieto mesoxerofilo dei substrati silicatici* sono presenti nei comuni di Carro e Sesta Godano.

Una Categoria importante in termini di sviluppo areale è costituita dai *Cespuglieti* (ca. 900 ha) presenti in modo ubiquitario in tasselli di medio-piccole dimensioni ad eccezione di un nucleo di maggiore importanza nel comune di Maissana.

Con ca. 2800 ha assumono un certo rilievo le *Formazioni riparie* poste lungo i corsi dei Fiumi Magra e Vara e, in misura minore, lungo i corpi idrici secondari. In particolare, il Tipo maggiormente rappresentato è il *Pioppeto Ripario* (comuni di Arcola, Vezzano Ligure, Follo, Beverino e Brugnato) seguito da *Alneto di Ontano nero* e *Saliceto arbustivo ripario*.

Tra i querceti assumono particolare importanza le *Cerrete* con circa 2500 ha. In particolare, in alta Val di Vara alle quote superiori è ampiamente diffusa la *Cerreta acidofila* (comuni di Varese Ligure, Sesta Godano, Zignago, Rocchetta di Vara, Calice al Cornoviglio e alle quote

superiori di Castelnuovo Magra ed Ortonovo) mentre ubiquitari sono piccoli tasselli di *Cerreta neutrofila* (con due nuclei prevalenti nei comuni di Varese Ligure ed Ameglia).

Le *Leccete* (ca. 1950 ha) sono distribuite come segue: la *Lecceta xerofila* è presente nei comuni di costa tra cui Deiva Marina, Bonassola, Monterosso al Mare, Vernazza, Riomaggiore ma presenta anche nuclei importanti tra Calice al Cornoviglio e Rocchetta di Vara mentre la *Lecceta xerofila dei substrati silicatici* si rinviene, in particolare, tra Deiva Marina, Framura e nel comune di Ameglia nel promontorio di Montemarcello. La *Lecceta mesoxerofila*, invece, si rinviene nelle zone collinari lungo la costa e, in particolare, nei comuni di Vernazza, Riomaggiore, Riccò del Golfo e Castelnuovo Magra.

Boscaglie pioniere e d'invasione (ca. 2000 ha) sono presenti in piccoli nuclei in buona parte dell'ambito territoriale; in particolare, si evidenzia la presenza di un nucleo più consistente nel comune di Calice al Cornoviglio.

Le *Faggete* (ca. 2300 ha) assumono maggiore rilievo alle quote superiori; in particolare, la *Faggeta oligotrofica* si rinviene nei comuni di Varese Ligure, Sesta Godano e Calice al Cornoviglio mentre importanti nuclei di *Faggeta mesotrofica* si rinviengono tra i comuni di Sesta Godano e Varese Ligure nell'ambito del quale si rinviene anche la *Faggeta eutrofica* e la *Faggeta eutrofica submontana*.

Diffusi gli *Arbusteti e macchie termomediterranee* (ca. 1450 ha); in particolare, la *Macchia alta a corbezzolo ed eriche* si trova prevalentemente nei comuni di Deiva Marina, Framura e Bonassola mentre la *Macchia mediterranea costiera* si trova in modo più consistente nei comuni di Bonassola, Levante.

Tra i *Querceti di rovere e roverella* (ca. 1300 ha) particolarmente diffuso tra i comuni della Val di Magra (Arcola, Bolano, Santo Stefano di Magra, Sarzana e Bolano) è il *Querceto acidofilo di roverella a Erica arborea* mentre il *Querceto neutro-calcifilo di roverella* vede la presenza di un nucleo di grandi dimensioni tra i comuni di Ameglia ed Arcola.

Una quota consistente di *Rimboschimenti* (ca. 1150 ha) si rinviene nei comuni di Zignago, Rocchetta di Vara e, in misura minore, Varese Ligure.

Estensione delle Categorie Forestali dei Tipi Forestali 2013 su scala regionale e ambito GAL		
Categorie Forestali	Regione Liguria (ha)	GAL (ha)
<i>Abetine di abete bianco</i>	700	0
<i>Arbusteti collinari, montani e subalpini</i>	16372	974
<i>Arbusteti e macchie termomediterranee</i>	12342	1455
<i>Boscaglie pioniere e d'invasione</i>	19034	2022
<i>Boschi di latifoglie mesofile</i>	3884	101
<i>Castagneti</i>	116878	21017
<i>Cerrete</i>	9504	2473
<i>Cespuglieti</i>	9065	884
<i>Faggete</i>	41801	2323
<i>Formazioni riparie</i>	12671	2830
<i>Lariceti</i>	1580	0
<i>Leccete e sugherete</i>	11974	1945
<i>Non attribuito</i>	145639	21635
<i>Non classificabile causa danno provocato da incendio</i>	1170	399
<i>Orno-ostrieti</i>	52165	7342
<i>Pinete costiere e mediterranee</i>	30244	12936
<i>Pinete montane</i>	10295	0
<i>Querceti di rovere e di roverella</i>	40370	1270
<i>Rimboschimenti</i>	6314	1136

I NUMERI DELLE AREE BOScate DEL TERRITORIO DEL GAL

Nella presente sezione si riporta una tabella contenente lo sviluppo areale di Categorie e Tipi Forestali su scala regionale e provinciale. Al fine di illustrarne la *rappresentatività* su scala regionale e quindi l'importanza in termini di risorsa, si riporta inoltre (in percentuale) quanta parte del Tipo Forestale regionale è occupato dalle formazioni presenti in provincia della Spezia.

In genere, quando la rappresentatività è pari al 100% e quindi il Tipo Forestale è presente soltanto in provincia della Spezia, si tratta di popolamenti endemici o d'interesse fitogeografico spesso dotati di elevato interesse ecologico e naturalistico.

In termini di rappresentatività si osserva che, nel complesso, in linea con il trend regionale, i Tipi Forestali della Provincia della Spezia ricoprono ca. 16% dell'intera superficie boscata.

Più nel dettaglio, il Tipo *Arbusteto a Ulex europaeus*, con una rappresentatività pari al 100%, risulta presente soltanto in provincia della Spezia, localizzato in piccoli nuclei tra i comuni di La Spezia, Riomaggiore, Sarzana, Follo, Beverino, Zignago e Sesta Godano.

Particolarmente rilevante, inoltre, è la presenza di un'unica estesa formazione a *Robinetto termofilo* nel comune di Deiva Marina dotata di elevatissima rappresentatività su scala regionale (90%).

Il Tipo *Pineta costiera di pino marittimo, st. mesoxerofilo*, ampiamente distribuito tra i comuni di Framura, Levanto, Monterosso al Mare e Riomaggiore per quanto concerne i comuni di costa e Riccò del Golfo, Follo, Beverino, Rocchetta di Vara, Brugnato, Sesta Godano e Carro per quanto attiene la Val di Vara, è dotato di elevata rappresentatività su scala regionale, poiché ricopre ca. 87% dell'intera superficie regionale.

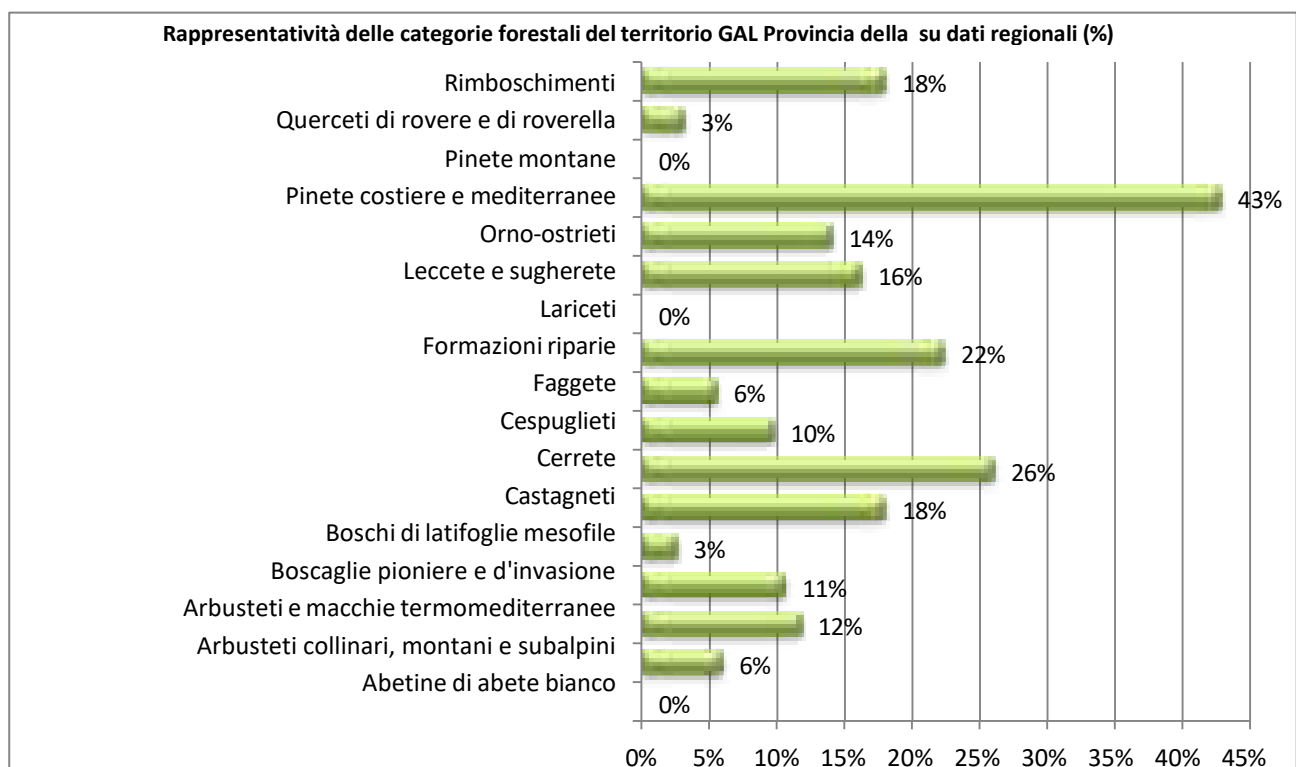
Particolarmente rappresentative risultano, inoltre, le formazioni presenti in alta Val di Vara a *Castagneto da frutto* residuale (41%, comune di Varese Ligure) e a *Faggeta oligotrofica ad accrescimento ridotto* (70%, comune di Sesta Godano).

Da evidenziare, infine, la rappresentatività dei Tipi *Cerreta acidofila* (45%, comuni di Varese Ligure, Sesta Godano, Zignago, Rocchetta di Vara, Calice al Cornoviglio, Castelnuovo Magra ed Ortonovo) e *Cerreta acidofila termofila* (65%, piccoli nuclei nei comuni di Arcola, Brugnato, Zignago e Sesta Godano).

Categorie e Tipi Forestali	Regione Liguria (ha)	GAL Provincia La Spezia (ha)	Rappresent. (%)
Abetine di abete bianco	700	0	0%
<i>Abetina mesoneutrofila, st. delle Alpi Liguri</i>	700	0	0%
Arbusteti collinari, montani e subalpini	16372	974	6%
<i>Arbusteto a Cytisus scoparius</i>	914	285	31%
<i>Arbusteto a Genista cinerea</i>	1723	0	0%
<i>Arbusteto a ginepro comune</i>	266	18	7%
<i>Arbusteto a rosacee e sanguinello</i>	5310	453	9%
<i>Arbusteto di Spartium junceum</i>	3303	8	0%
<i>Arbusteto interno a erica arborea</i>	4856	209	4%
<i>Arbusteti e macchie termomediterranee</i>	12342	1455	12%
<i>Arbusteto a Calicotome spinosa</i>	1511	0	0%
<i>Arbusteto a Coriaria myrtifolia</i>	263	0	0%
<i>Arbusteto a scotano e/o terebinto</i>	76	0	0%
<i>Arbusteto a Ulex europaeus</i>	67	52	78%

Categorie e Tipi Forestali	Regione Liguria (ha)	GAL Provincia La Spezia (ha)	Rappresent. (%)
<i>Macchia alta a corbezzolo e eriche</i>	7992	1147	14%
<i>Macchia mediterranea costiera</i>	2433	257	11%
Boscaglie pioniere e d'invasione	19034	2022	11%
<i>Boscaglie d'invasione</i>	8424	1100	13%
<i>Boscaglie rupestre pioniera</i>	596	33	6%
<i>Corileto d'invasione</i>	2859	76	3%
<i>Robinetto</i>	7125	786	11%
<i>Robinetto, st. termofilo</i>	30	27	90%
Boschi di latifoglie mesofile	3884	101	3%
<i>Acero-frassineto d'invasione</i>	3116	64	2%
<i>Acero-tiglio-frassineto di forra</i>	79	33	42%
<i>Carpinetto misto submontano</i>	689	4	1%
Castagneti	116878	21017	18%
<i>Castagneto acidofilo</i>	66440	8891	13%
<i>Castagneto da frutto</i>	382	155	41%
<i>Castagneto neutrofilo</i>	22698	63	0%
<i>Castagneto termofilo</i>	27358	11908	44%
Cerrete	9504	2473	26%
<i>Cerreta acidofila</i>	5364	2317	43%
<i>Cerreta acidofila, st. termofilo</i>	71	45	63%
<i>Cerreta neutrofila</i>	4069	111	3%
<i>Cespuglieti</i>	9065	884	10%
<i>Cespuglieti</i>	9065	884	10%
Faggete	41801	2323	6%
<i>Faggeta eutrofica</i>	6430	271	4%
<i>Faggeta eutrofica, st. submontano</i>	16	0	0%
<i>Faggeta eutrofica, st. submontano</i>	3696	517	14%
<i>Faggeta mesotrofica</i>	20618	1068	5%
<i>Faggeta mesoxerofila calcifila</i>	244	0	0%
<i>Faggeta oligotrofica</i>	10787	460	4%
<i>Faggeta oligotrofica, st. ad accrescimento ridotto</i>	10	7	70%
Formazioni riparie	12671	2830	22%
<i>Alneto di ontano bianco</i>	121	0	0%
<i>Alneto di ontano nero</i>	8092	1261	16%
<i>Pioppeto ripario</i>	3900	1453	37%
<i>Saliceto arbustivo ripario</i>	558	116	21%
Lariceti	1580	0	0%
<i>Lariceto montano</i>	1271	0	0%
<i>Lariceto pascolivo</i>	309	0	0%
Leccete e sugherete	11974	1945	16%
<i>Lecceta mesoxerofila</i>	6900	1052	15%
<i>Lecceta xerofila</i>	4574	740	16%
<i>Lecceta xerofila, st. dei substrati silicatici</i>	500	152	30%
Non attribuito	145639	21635	15%
<i>Non attribuito</i>	145639	21635	15%
Non classificabile causa danno provocato da incendio recente	1170	399	34%
<i>Aree incendiate</i>	1170	399	34%
<i>Orno-ostrieti</i>	52165	7342	14%
<i>Orno-ostrieto pioniero</i>	1770	2	0%
<i>Ostrieto mesofilo</i>	1079	8	1%

Categorie e Tipi Forestali	Regione Liguria (ha)	GAL Provincia La Spezia (ha)	Rappresent. (%)
<i>Ostrieto mesoxerofilo</i>	27084	4052	15%
<i>Ostrieto mesoxerofilo, st. dei substrati silicatici</i>	2328	364	16%
<i>Ostrieto termofilo</i>	19904	2915	15%
Pinete costiere e mediterranee	30244	12936	43%
<i>Pineta costiera di pino d'Aleppo</i>	3849	245	6%
<i>Pineta costiera di pino d'Aleppo, st. rupestre</i>	48	11	23%
<i>Pineta costiera di pino marittimo</i>	12013	3517	29%
<i>Pineta costiera di pino marittimo, st. mesoxerofilo</i>	11042	9142	83%
<i>Pineta interna su ofioliti di pino marittimo</i>	3292	21	1%
<i>Pinete montane</i>	10295	0	0%
<i>Pineta acidofila di pino silvestre</i>	8202	0	0%
<i>Pineta calcifila di pino silvestre</i>	1852	0	0%
<i>Pineta calcifila di pino silvestre, st. superiore aperto</i>	100	0	0%
<i>Pineta calcifila di pino uncinato</i>	141	0	0%
Querceti di rovere e di roverella	40370	1270	3%
<i>Querceto acidofilo di roverella a Erica arborea</i>	11978	1006	8%
<i>Querceto acidofilo di roverella a Erica arborea, st termofilo costiero</i>	1755	62	4%
<i>Querceto di rovere a Physospermum cornubiense</i>	6801	0	0%
<i>Querceto neutro-calcifilo di roverella</i>	17992	203	1%
<i>Querceto neutro-calcifilo di roverella, st. termofilo costiero</i>	1844	0	0%
Rimboschimenti	6314	1136	18%
<i>Rimboschimenti collinari e montani interni</i>	6042	1096	18%
<i>Rimboschimenti mediterranei delle zone costiere</i>	272	40	15%
Totale complessivo	542002	80742	11%
Totale complessivo al netto delle aree Non Attribuite	396363	58708	6%



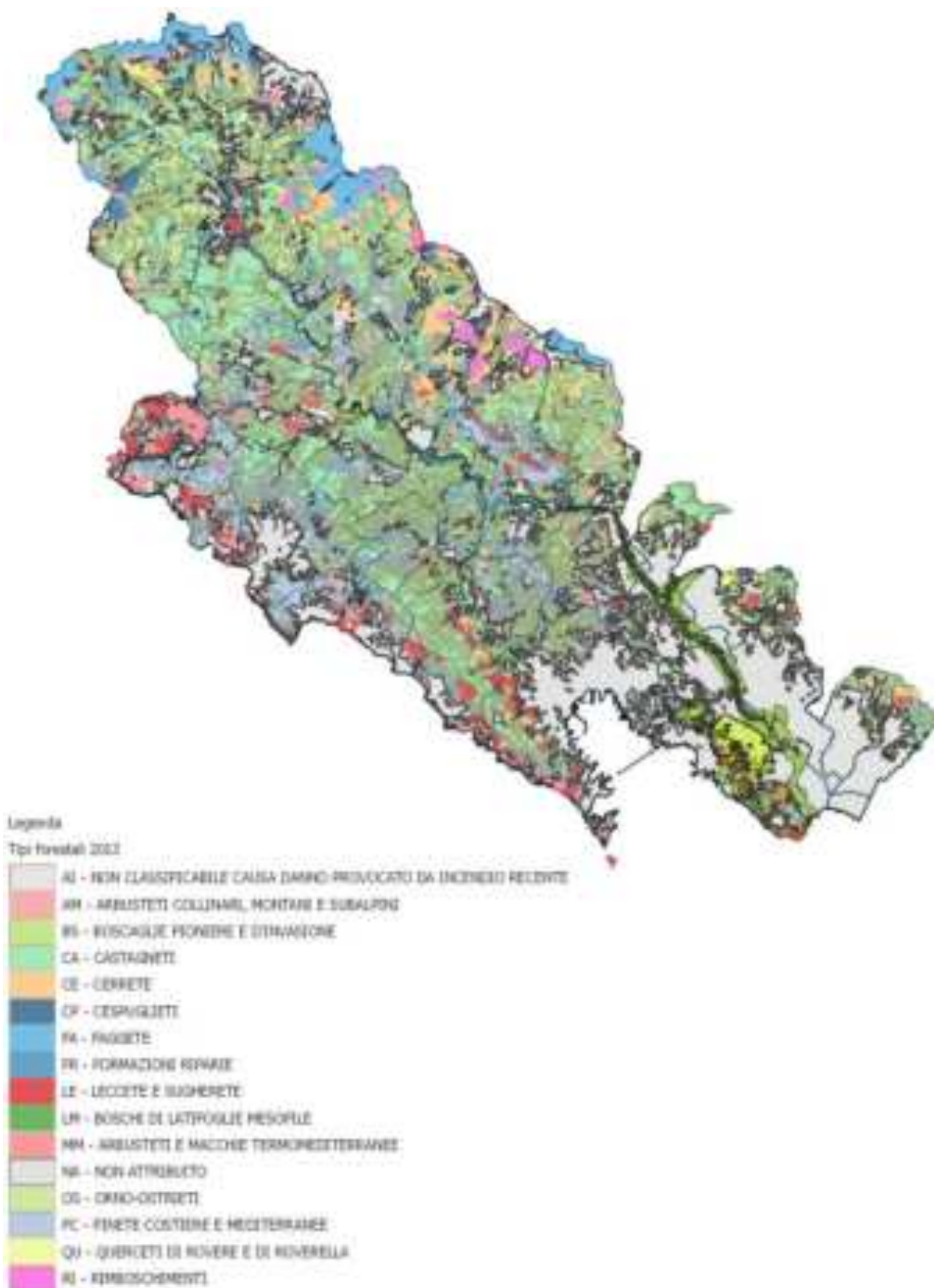
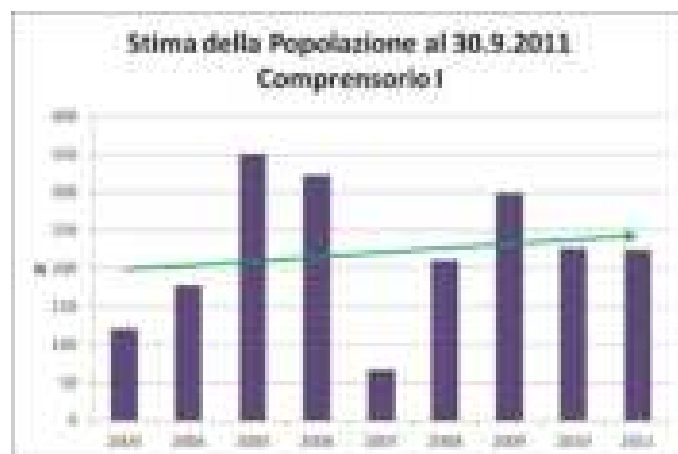
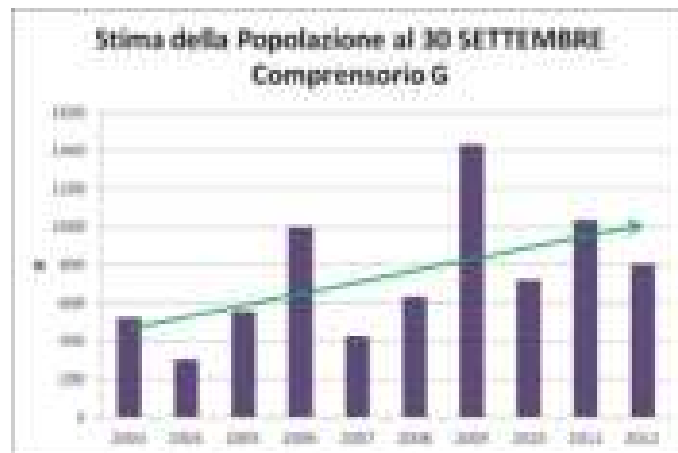
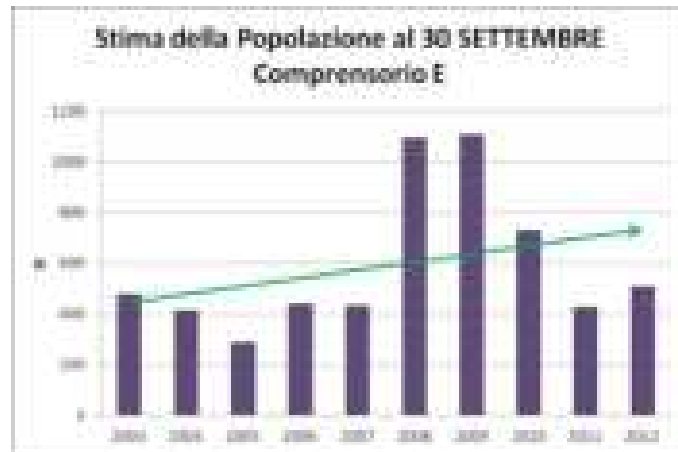


Figura 8 Tipi Forestali (Provincia SP) – da Progetto Pilota “Censimento terre incolte territorio GAL Provincia della Spezia”

4.6.5 LA FAUNA SELVATICA

Si esaminano in particolare le tematiche rispetto alle problematiche legate al controllo delle popolazioni di cinghiale.

Nella Provincia della Spezia, come in gran parte del territorio nazionale, il cinghiale ha risentito positivamente dell'evoluzione territoriale in atto negli ultimi anni, in particolare legata alla riduzione dell'interesse agricolo per le aree collinari e montane.



La naturale elevata copertura boschiva (in rapida e continua espansione nei terreni non più coltivati) ed il clima particolarmente favorevole hanno reso il territorio spezzino sempre più vocato alla specie. Tutto ciò, insieme alla quasi totale assenza di grandi predatori, ha favorito una continua e marcata crescita demografica della specie, così come si può evincere dai grafici che mostrano i trend di crescita ($P < 0.01$) rilevati dai dati cinegetici 2003-2012 registrati nei comprensori di caccia al cinghiale confinanti rispettivamente con il Parco Nazionale delle Cinque Terre ed il Parco Regionale Montemarcello-Magra.

La sovrabbondanza e l'invasività della specie rappresenta per una quota considerevole di piccoli e medi imprenditori agricoli un'importante forma di aggravio delle loro attività lavorative e di impoverimento economico. Inoltre, si fa sempre più preoccupante anche l'effetto negativo su sicurezza stradale, turismo, viabilità e stabilità dei versanti, soprattutto laddove i muretti a secco rappresentano, oltre ad una testimonianza storico-culturale di inestimabile valore, anche un fondamentale presidio alla stabilità dei versanti.

Oltre agli agricoltori di professione, l'eccessiva abbondanza e diffusione del Cinghiale colpisce duramente anche coloro che, pur avendo una fonte di reddito di provenienza diversa, continuano per tradizioni familiari, attaccamento ai luoghi delle origini, o per avere un prodotto di sicura genuinità, a coltivare piccoli appezzamenti. Quest'ultima categoria di persone, infatti, oggi più numerosa nello spezzino che non gli agricoltori professionali, sotto la pressione del Cinghiale tende ad abbandonare velocemente un'attività già di per se poco conveniente, non essendo per lo più affatto interessata agli eventuali risarcimenti erogati.

Si determina così una ulteriore rarefazione delle aree coltivate ed a vegetazione erbacea, rendendo il territorio sempre più vocato al cinghiale e riducendo, nel contempo, l'idoneità ambientale per le specie selvatiche legate agli agro-ecosistemi, con importante nocimento alla biodiversità in generale

abbattimenti e prelievi

Il contenimento numerico della specie può essere effettuato tramite attività venatoria all'esterno dei parchi e limitatamente alla stagione di caccia, oppure tramite abbattimenti selettivi e catture effettuabili anche all'interno dei parchi.

Gli abbattimenti selettivi ed i prelievi possono essere attuati in deroga nel territorio del Parco ai sensi dell'art. 11 comma 4 (“Regolamento del parco”) della Legge 394/91 e art. 22 (“Norme quadro”) comma 6 della Legge 394/91, come modificato dalla Legge 426/98, e del Reg CEE 853/2004, nonché in considerazione delle “Linee Guida per la Gestione del Cinghiale (Sus scrofa) nelle aree protette” redatto da ISPRA. Abbattimenti e prelievi nei parchi possono essere effettuati esclusivamente allo scopo di ricomporre gli squilibri ecologici.

regole sanitarie e quantitativi attuali e potenziali

Ad eccezione di alcune deroghe previste per i capi prelevati durante l'attività venatoria, ai fini della cessione delle carni derivanti dai capi abbattuti a terzi è necessario seguire una serie di regolamenti comunitari e normative nazionali che impongono precise regole circa i luoghi e le modalità di trattamento delle spoglie (Legge 283/62, regolamenti 852-854/04/CE). Le carni

possono essere preparate e confezionate esclusivamente da un Centro di Lavorazione Carni al quale devono pervenire dopo un primo trattamento eseguito da persona formata presso un Centro di Raccolta presso il quale la carcassa viene, tra l’altro, rapidamente raffreddata e temporaneamente stabulata prima di essere trasportata con mezzi adeguatamente attrezzati al Centro di Lavorazione.

Data l’espansione del Cinghiale e del Capriolo e la possibilità di avviare alla commercializzazione anche i capi derivanti dall’attività venatoria, è ragionevole prospettare per il futuro il transito lungo la filiera sopra prospettata di una considerevole mole di capi rispetto ai 250-350 cinghiali/anno con la quale si darebbe avvio al progetto pilota (tale è il contingente cumulativo attualmente prelevabile in controllo nei due parchi coinvolti). Si può ragionevolmente stimare, in caso di successo del progetto pilota, un volume di capi avviati ai centri di lavorazione anche nettamente superiore alle 2000 unità/anno per tutto il territorio provinciale (a fronte di una stima della popolazione provinciale superiore alle 10.000 unità ed alla necessità di traguardare ad un contenimento annuale del 50%).

Totale cinghiali abbattuti per Distretto/Compartimento al 30/01/2014
Maschi Femmine Totale (ammontare)

Distretto	Compartimenti	Maschi	Femmine	Totale		
Distretto 1 Carrù, Molino, Vercellano	Compartimenti	A. VARESE LOURE, BASSINA	220	140	370	
		B. CARRO, BASSANA	90	100	190	
		Totale distretto 1	310	240	550	
	Distretto 2 Zignago, Sesto Tosseno, Ronchetto Ovest, Sogno Ovest	Compartimenti	C. BOSTA OCCIANO	220	90	310
M. DONATO, ROCCHEFFA VERA, BRUGNATE			40	40	80	
Totale distretto 2			260	130	390	
Distretto 3 Roncole Doria, Forno Lavato, Carosaro, Sogno, Pignone		Compartimenti	E. CAROSARO, FORTONE, BORGATE VERA	70	40	110
	F. DORIA M., FORTONE, DONIGOLA, LEVANTE		140	110	250	
	Totale distretto 3		210	150	360	
	Distretto 4 Roncole del Sogno, Val Calce, Sesto, Sesto	Compartimenti	G. ROCCHEFFA VERA, BRUGNATE, BORGATE	90	110	200
H. CALCE AL CORNICIOLA, SOSTANO			120	100	220	
Totale distretto 4			210	210	420	
Distretto 5 Riva, Fila, Vercelli, La Spina, Portovenere		Compartimenti	I. RIVAZZO, FILLA, VERCELLI, LA SPINA, PORTOVENERE	100	100	200
	Totale distretto 5		100	100	200	
	Distretto 6 S. Stefano, Arco, Lave, Sesto, Arco, Castellazzo, Ortona		Compartimenti	J. ARCO, ARCO, LAVE	70	90
		K. SANZANA, SOSTANICO, CASTELLAZZO, ORTONA, ORTONA		70	50	120
Totale distretto 6		140		140	280	
Totale capi abbattuti in provincia		1180	1070	2250		
capi abbattuti in provincia				4000		

Fonte Dati Provincia della Spezia - Settore Politiche Culturali, Sociali e dello Sport - Servizio Caccia e Pesca

Regione Liguria 2014 | 2015
Totale cinghiai abbattuti per Distretto/Circoscrizione al 31/01/2015
 Maschi Femmine Totale Cinghietti

e e Valli Spezzine”

Distretto	Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Distretto 1 - Carrù, Molino, Venezie Liguri	Comuni			
	A - VARESE LEGARE, SERRAVALLE	226	191	417
	B - CARREI, SERRAVALLE	190	190	380
Totale distretto 1		416	381	797
Distretto 2 - Spigno, Santa Caterina, Rocchetta Cima, Brugate (Cima)	Comuni			
	C - BUSTA ARSIZIO	127	133	260
	M - ZONATE, ROCCHETTA VERA, BRUGATE	95	72	167
Totale distretto 2		222	205	427
Distretto 3 - Roncole, Cima, Forno, Sarnone, Cornedo, Brugate, Pignone	Comuni			
	E - CARRODARO, FERRARE, BORGHIETTO VERA	118	131	249
	F - CIVITA M., FERRARE, SERRAVALLE, (CIMA)	148	140	288
Totale distretto 3		266	271	537
Distretto 4 - Rocchetta (Cima), Brugate (Cima), Cima, Sarnone, Sarnone	Comuni			
	G - ROCCHETTA VERA, BRUGATE (CIMA)	97	112	209
	H - CIMA M., SERRAVALLE (CIMA)	125	140	265
Totale distretto 4		222	252	474
Distretto 5 - Forno, Forno, Forno, La Spezia, Pignone	Comuni			
	I - FICOLI DEL S., FOLLI, FERRARE, LA SPEZIA, PIGNONE	140	166	306
	Totale distretto 5		140	166
Distretto 6 - Sarnone, Sarnone, Sarnone, Sarnone, Sarnone	Comuni			
	J - SERRAVALLE (CIMA)	95	95	190
	L - SERRAVALLE, SERRAVALLE, SERRAVALLE, SERRAVALLE	77	97	174
Totale distretto 6		172	192	364
Totale capi abbattuti in provincia		1486	1407	2893
capi abbattuti in provincia				3500

Fonte Dati Provincia della Spezia - Settore Politiche Culturali, Sociali e dello Sport - Servizio Caccia e Pesca

Regione Liguria 2014 | 2015
Totale cinghiai abbattuti per Distretto/Circoscrizione al 31/01/2015
 Maschi Femmine Totale Cinghietti

Distretto	Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Distretto 1 - Carrù, Molino, Venezie Liguri	Comuni			
	A - VARESE LEGARE, SERRAVALLE	270	240	510
	B - CARREI, SERRAVALLE	166	126	292
Totale distretto 1		436	366	802
Distretto 2 - Spigno, Santa Caterina, Rocchetta Cima, Brugate (Cima)	Comuni			
	C - BUSTA ARSIZIO	167	138	305
	M - ZONATE, ROCCHETTA VERA, BRUGATE	96	71	167
Totale distretto 2		263	209	472
Distretto 3 - Roncole, Cima, Forno, Sarnone, Cornedo, Brugate, Pignone	Comuni			
	E - CARRODARO, FERRARE, BORGHIETTO VERA	124	112	236
	F - CIVITA M., FERRARE, SERRAVALLE, (CIMA)	240	165	405
Totale distretto 3		364	277	641
Distretto 4 - Rocchetta (Cima), Brugate (Cima), Cima, Sarnone, Sarnone	Comuni			
	G - ROCCHETTA VERA, BRUGATE (CIMA)	130	142	272
	H - CIMA M., SERRAVALLE (CIMA)	133	115	248
Totale distretto 4		263	257	520
Distretto 5 - Forno, Forno, Forno, La Spezia, Pignone	Comuni			
	I - FICOLI DEL S., FOLLI, FERRARE, LA SPEZIA, PIGNONE	217	208	425
	Totale distretto 5		217	208
Distretto 6 - Sarnone, Sarnone, Sarnone, Sarnone, Sarnone	Comuni			
	J - SERRAVALLE (CIMA)	135	116	251
	L - SERRAVALLE, SERRAVALLE, SERRAVALLE, SERRAVALLE	77	75	152
Totale distretto 6		212	191	403
Totale capi abbattuti in provincia				3500
capi abbattuti in provincia				3500

Fonte Dati Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura - Politiche della montagna e della fauna selvatica - Ufficio Territoriale della Spezia

	2014	2015	2016
liquidazione danni	€ 36.727,00	€ 34.843,00	€ 30.274,00
prevenzione	€ 22.040,00	€ 13.117,00	€ 29.443,00
	€ 60.781,00	€ 49.975,00	€ 61.733,00

Importi per liquidazioni danni nella Provincia della Spezia periodo 2014-2016

Fonte Dati Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura - Politiche della montagna e della fauna selvatica - Ufficio Territoriale della Spezia

4.6.6 IL PROGETTO PILOTA “CENSIMENTO TERRE INCOLTE TERRITORIO GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA

Nell’ambito delle attività della Misura 19.1 il GAL Provincia della Spezia ha realizzato per mezzo del partner Parco Naturale Regionale Monte Marcello Magra – Vara la prima parte dello studio dell’area GAL relativo al “Censimento terre incolte territorio GAL Provincia della Spezia”. Di seguito una breve sintesi delle attività già realizzate e di quelle da realizzare per il completamento dell’attività.

Con la legge regionale 11 marzo 2014 n. 4 Norme per il rilancio dell’agricoltura e della selvicoltura, per la salvaguardia del territorio rurale ed istituzione della Banca Regionale della Terra è stata istituita la Banca Regionale della Terra. Le modalità operative della banca dati indicano due tipologie di dati:

- dati relativi alle segnalazioni di persone fisiche o giuridiche, che posseggono nel territorio della Regione Liguria terreni classificati agricoli o boschivi e che intendono segnalarne la disponibilità alla Regione ai fini di una loro valorizzazione tramite la BRT per il recupero ad uso produttivo delle superfici agricole e forestali abbandonate, incolte o sottoutilizzate, nonché per la salvaguardia del territorio.
- coordinate catastali e le ulteriori informazioni riguardanti i terreni, di cui sia stato segnalato lo stato di abbandono ai fini dell’eventuale attivazione delle procedure di cui alla legge regionale 11 aprile 1996 n. 18 “Norme di attuazione della legge 4 agosto 1978, n. 440: Norme per l’utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate” (Art. 6 comma 3 L.R. 4/ 2014).

La seconda tipologia di dati riguarda le aree segnalate da enti pubblici o privati quali terre incolte presenti nel proprio territorio. L’individuazione di tali porzioni di territorio coinvolge una molteplicità di informazioni, territoriali e non, che possono essere analizzate attraverso interrogazioni mirate, e che saranno utili, oltre che in fase di individuazione, anche e soprattutto durante le fasi di verifica, assegnazione e gestione successiva del territorio.

Il progetto complessivo è finalizzato alla messa a punto di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) che permetta di individuare le particelle catastali potenzialmente interessate da fenomeni di abbandono attraverso l’analisi di dati cartografici ed alfanumerici provenienti da fonti diverse.

Tale sistema è utile in fase di individuazione delle particelle interessate e per la successiva gestione dei terreni interessati da progetti di recupero.

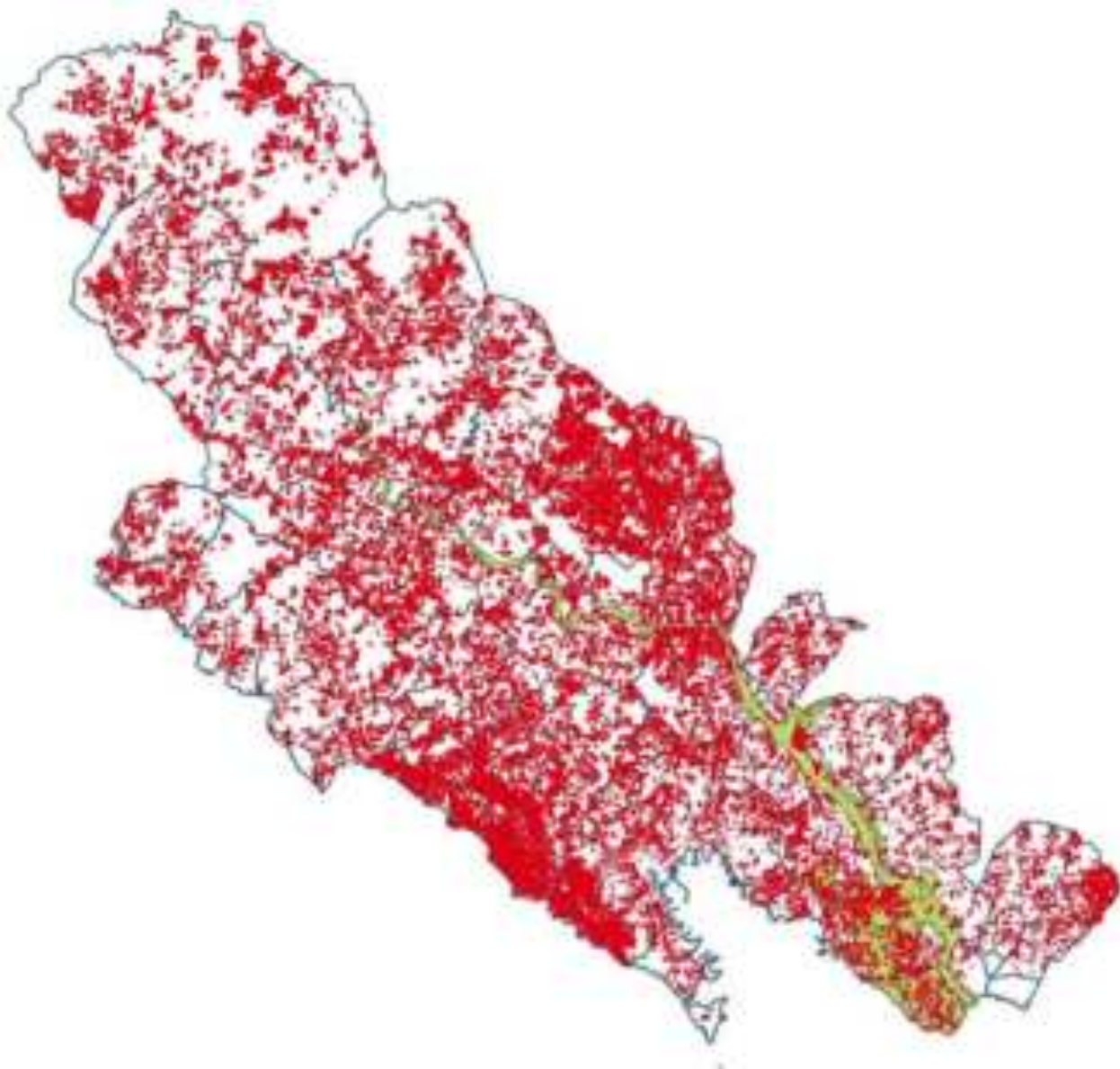
Il progetto è strutturato in tre fasi successive:

1. Progettazione e realizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale);
 - a. progettazione del sistema;

- b. raccolta dati e documentazione (sia attraverso l'acquisizione dati sia attraverso il collegamento con banche dati distribuite);
 - c. creazione della banca dati;
 - d. creazione interfacce utente e progetti GIS e WEB GIS (compresi i modelli di stampa e di export dei dati);
 - e. formazione degli utenti.
2. Verifica dei risultati delle interrogazioni attraverso interpretazione di immagini del territorio (ortofoto a colori reali ed infrarosso);
 3. Verifica a terra a campione dei risultati ottenuti.

La prima fase si è conclusa a luglio 2016. La qualità dei risultati delle interrogazioni e la completezza dei dati raccolti hanno permesso di valutare l'entità delle verifiche necessarie ad integrare i risultati del SIT. Nell'ambito della prima fase sono stati messi a punto gli strumenti necessari all'implementazione delle due fasi seguenti (raccolta dati e predisposizione strumenti informatici di supporto ai rilievi a terra).

Al termine delle tre fasi di progetto sarà necessario predisporre gli strumenti normativi utili all'Ente pubblico per poter assegnare i terreni ai soggetti interessati alla loro conduzione.



Legenda




-  Particelle appartenenti in maniera esclusiva a nati prima del 1930
-  Confine Parco Montemarcello Magra-Vara
-  Limiti amministrativi

Figura 9 Particelle catastali di proprietà di nati ante 1930 ((Provincia SP) – da Progetto Pilota “Censimento terre incolte territorio GAL Provincia della Spezia”

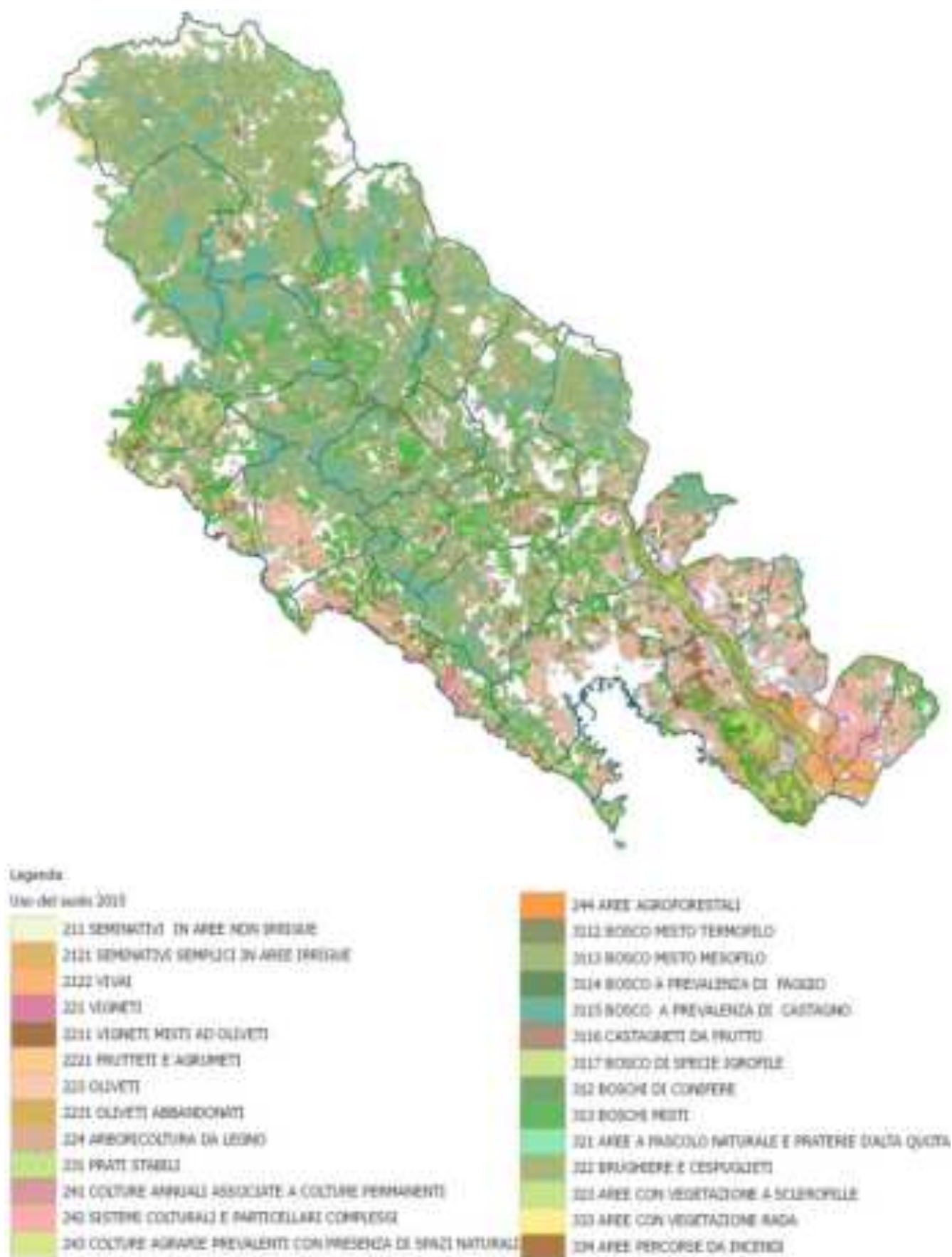


Figura 10 Uso del suolo ((Provincia SP) – da Progetto Pilota “Censimento terre incolte territorio GAL Provincia della Spezia”



Legenda

Catasto

-  Proprieta' pubbliche
-  Confine Parco Montemarcello Magra-Vara
-  Limiti amministrativi

Figura 11 Proprietà pubbliche e collettive ((Provincia SP) – da Progetto Pilota "Censimento terre incolte territorio GAL Provincia della Spezia"

4.6.7 IL PROGETTO PILOTA “ZOOTECNIA BIOLOGICA”

Nell’ambito delle attività della Misura 19.1 il GAL Provincia della Spezia ha realizzato per mezzo del partner Biodistretto lo studio dell’area GAL relativo al “Studio per il rilancio della filiera del latte in Val di Vara” con l’obiettivo specifico di valutare le azioni possibili per incrementare la produzione del latte biologico, attraverso l’aumento di produzione delle aziende certificate e la conversione delle aziende produttrici convenzionali.

Il Metodo di lavoro ha previsto lo svolgimento di interviste, focus group, attività di raccolta dati e buone pratiche.

La filiera del latte in Val di Vara è concentrata nel Comune di Varese Ligure ed è composta dalle aziende zootecniche e dalla Cooperativa Casearia Val di Vara. Tutte le aziende sono socie della Cooperativa che cura le fasi di raccolta, trasformazione e commercializzazione.

Il numero dei soci è aumentato negli ultimi 10 anni, la Cooperativa commercializza anche prodotti non lattiero caseari, quali pasta, conserve, miele ed altri prodotti dei soci. Tutto il latte lavorato dalla Cooperativa è di provenienza italiana.

La crisi dell’allevamento da latte è confermato dai dati della cooperativa che sono inequivocabili: più che dimezzati in 10 anni i soci conferitori di latte, sia quelli convenzionali, sia quelli biologici, facendo diminuire in maniera importante il livello di autoapprovvigionamento di latte all’interno della vallata.

I produttori locali sono 17 di cui 10 biologici e 7 convenzionali, in prevalenza condotte al femminile e da titolari anziani. Sono aziende con un numero di capi in allevamento di piccola dimensione, solo due aziende hanno un numero di capi superiore a 15 (coprono il 50% del latte prodotto) in totale 144 capi bovini.

Dati economici Cooperativa Casearia Val di Vara

Cooperativa Casearia	2004	2014	2015
Fatturato totale	€ 1.080.000,00	€ 2.098.000,00	€ 2.170.000,00
Fatturato biologico %	33	60	60
Soci totali	70	74	74
Soci conferitori latte totali	38	21	21
Soci conferitori latte biologico	22	10	12

Fonte: Cooperativa Casearia Val di Vara

Il latte di provenienza locale (bio e convenzionale) copre meno del 40% del totale lavorato (3379/9100 q.li annui).

L’obiettivo è quello di più che raddoppiare la quantità di latte biologico di provenienza locale (da 1320 a 3100 q.li annui).

Le problematiche principali emerse dal focus group sono di seguito elencate:

- eccessivo dispendio di lavoro per la gestione della stalla da latte. Il lavoro non viene remunerato abbastanza -lavoro duro che inizia all’alba e finisce di notte.
- la concorrenza da parte dei produttori di carne, per il miglior sostegno comunitario (PAC) e la migliore qualità della vita e lavorativa delle aziende. Le aziende, seppur legate alla tradizione della conduzione della piccola stalla familiare, guardano agli allevatori da carne come coloro che han fatto la scelta giusta.

- il prezzo del latte potrebbe essere migliore, per lo meno i 60 centesimi al litro per il latte bio dovrebbero essere garantiti; ideale sarebbe 0,70. Sono consci però delle spese di raccolta eccessive che deve sostenere la cooperativa per la raccolta del latte, anche per la diminuzione del latte prodotto in valle.
- i costi del mangime biologico sono doppi rispetto a quello convenzionale (52 €/q). Bisognerebbe diminuire il costo magari con azioni collettive di acquisto mangime (in passato fallite).
- animali non sempre adeguati - come razza e genetica - in rapporto al nostro ambiente. Produzioni medie basse (20 l/gg in lattazione durante il picco).
- eccessiva pressione dell'ASL4, troppi controlli, a parte quelli di routine dovuti per la qualità del latte, e interventi emergenziali pericolosi oltre che inutili, come la vaccinazione per la Blue tongue che ha impedito la vendita di animali oltre che aver creato gravi danni fisiologici agli animali allevati, che in molti casi hanno portato alla sostituzione degli stessi.
- mancanza di incentivi per mantenere gli allevatori ancorati a questa produzione come vorrebbero.

Si individuano molte criticità:

- ricoveri per il bestiame non adeguati, stabulazione fissa (non ammessa, se non in deroga, dai regolamenti del biologico);
- modeste produzioni lattifere, imputabili principalmente a razioni alimentari quanti - qualitativamente carenti;
- genotipi animali poco adatti a valorizzare razioni alimentari composte in larga misura da foraggi prativi e pascolivi
- affienamento in campo dei foraggi prativi;
- pascolamento in recinti molto ampi, con carichi animali troppo bassi e tempi di permanenza eccessivamente lunghi per poter assicurare il mantenimento di una buona composizione floristica ai cotici e un buono stato di nutrizione e di benessere al bestiame;
- in alcune situazioni, lunghi spostamenti delle mandrie per la mungitura;
- diffuso stato di degrado dei pascoli.

ma anche punti di forza:

- lunga stagione di pascolamento che assicura un foraggio qualitativamente superiore (più nutriente, appetibile e ricco di sostanze aromatiche);
- elevato livello di auto-sufficienza alimentare, oltre le soglie richieste dai regolamenti del biologico;
- alto rapporto foraggi/concentrati nella razione (indicativamente 80/20 in media annuale in termini di sostanza secca), abbondantemente al di sopra dei minimi previsti nel biologico, quindi minori emissioni di gas serra, maggior legame col territorio e quindi maggiore tipicità delle produzioni, minori problemi nello smaltimento dei reflui organici.

e linee di azione:

nelle aziende: convertire la stabulazione fissa in stabulazione libera, sostituzione delle razze cosmopolite con le razze autoctone alpine, razionalizzazione dei sistemi di pascolamento, integrazione della dieta, sostegno all'ampliamento della superficie aziendale

negli organismi collettivi: valorizzazione della qualità nutraceutica del latte, approvvigionamento di latte biologico di origine ovi-caprina, aumentare della remunerazione del latte biologico

4.7 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI

DATI	unità di misura	quantificazione
Comuni interessati	n.	29
di cui in area D	n.	6
di cui in area C	n.	23
Superficie totale	km ²	807
di cui in area D	km ²	345
di cui in area C	km ²	462
Sub - Ambiti	n.	3
estensione ambito Val di Vara	km ²	566
estensione ambito Riviera Spezzina	km ²	114
estensione ambito Val di Magra	km ²	126
Popolazione totale	n.	113.186
Popolazione 31/12/2015 ambito Val di Vara	n.	30.523
Popolazione 31/12/2015 ambito Riviera Spezzina	n.	12.307
Popolazione 31/12/2015 ambito Val di Magra	n.	70.356
Superficie in ambito “Strategia nazionale Aree Interne”	km ²	543
Popolazione in ambito “Strategia nazionale Aree Interne”	n.	24.186
Superfici Aree Protette (area Parco)	km ²	69
Superfici Aree Protette (Siti di Importanza Comunitaria)	km ²	136
Strutture ricettive	n.	909
Posti Letto	n.	17.654
Percorsi escursionistici (REL)	km	806
di cui per percorsi di lunga percorrenza (AVML - AV5T - SVA - AVG)	km	212
Superficie forestale	ha	58.708
Superficie di proprietà pubblica e collettiva	ha	6.862

5 Analisi del contesto socioeconomico generale della zona

5.1 IL SISTEMA DELLE IMPRESE

Su un totale di 17.279 imprese attive a livello provinciale al 31/12/2015, si rileva che 1.175 sono le imprese che operano nel settore Agricoltura, Silvicoltura Pesca, numero in flessione di 13 unità rispetto i dati dell'anno precedente. La flessione, in termini percentuali, risulta essere dell'1,1 % (dati 2015/2014). La variazione 2015/2011 in termini assoluti registra la perdita di 105 imprese nel settore Agricoltura, Silvicoltura Pesca, equivalenti ad una riduzione pari al 8.2 % in termini percentuali.

Per quanto riguarda il suo inquadramento produttivo agricolo, la Spezia rappresenta la prima provincia ligure per la produzione vitivinicola che, da sola, corrisponde infatti alla metà circa dell'intera produzione regionale. Oltre alla vitivinicoltura il territorio collinare è quasi interamente olivato. Significativo è l'esempio del distretto agricolo della Val di Vara, distinto tra territorio della media-bassa valle e territorio dell'alta valle.

In termini di produzioni agricole, le valli del Pignone e del Casale si caratterizzano per le produzioni orticole di patate e fagioli, con alcuni significativi esempi di agricoltura biologica

Dinamica delle imprese attive per settore - Anni 2011-2015

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	Variazioni 2015/14		Variazioni 2015/11	
						Assolute	%	Assolute	%
Agricoltura, Silvicoltura Pesca	1.280	1.282	1.218	1.188	1.175	-13	-1,1%	-105	-8,2%
Totale AGRICOLTURA	1.280	1.282	1.218	1.188	1.175	-13	-1,1%	-105	-8,2%

(Fonte: Camera di Commercio della Spezia)

Analizzando i dati della presenza di imprese agricole per sub - aree provinciali, sul totale di 1.175 aziende al 31/12/2015:

Subaree	imprese agricole al 31/12/2015	variazione sul 2014
(Area fuori GAL) Area del Golfo	217	-4
Ambito Val di Magra	316	0
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	385	-3
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	118	-3
Ambito Riviera Spezzina	139	-3
Provincia	1175	-13

Tutte le aree provinciali hanno registrato, nel 2015, una variazione negativa nella numerosità delle aziende agricole (benché limitata), ad eccezione dell'Area Val di Magra.

Imprese attive per settori e per subaree - Provincia della Spezia - Anno 2015

	Area del Golfo		Val di Magra		M/B Val di Vara		Alta Val di Vara		Riviera	
	Valori assoluti	Var. ass. 2015/14	Valori assoluti	Var. ass. 2015/14	Valori assoluti	Var. ass. 2015/14	Valori assoluti	Var. ass. 2015/14	Valori assoluti	Var. ass. 2015/14
<i>Agricoltura, silvicoltura</i>										
<i>Pesca</i>	217	-4	316	0	118	-3	385	-3	139	-3
Totale	217	-4	316	0	118	-3	385	-3	139	-3

(Fonte: Camera di Commercio della Spezia)

Il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca per quanto attiene al dato provinciale, registra un tasso di iscrizioni di nuove attività inferiore al tasso di cessazione. Situazione che accomuna tutti i settori produttivi ad eccezione dei settori:

- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Istruzione
- Sanità ed assistenza sociale.

Tassi di iscrizione e cessazione nella provincia della Spezia - Anno 2015

	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione
<i>Agricoltura, silvicoltura pesca</i>	3,6%	4,4%
<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	0,0%	0,0%
<i>Attività manifatturiere</i>	3,4%	4,6%
<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...</i>	12,5%	12,5%
<i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...</i>	0,0%	3,4%
<i>Costruzioni</i>	5,2%	7,3%
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...</i>	5,1%	6,6%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	0,6%	3,8%
<i>Attività dei servizi alloggio e ristorazione</i>	3,9%	6,5%
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2,5%	4,7%
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	7,5%	7,9%
<i>Attività immobiliari</i>	1,7%	3,7%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	3,4%	3,6%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	7,0%	6,4%
<i>Istruzione</i>	8,4%	6,0%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	1,6%	0,8%
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse</i>	2,9%	4,9%
<i>Altre attività di servizi</i>	4,4%	5,8%
<i>Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro privato</i>	0,0%	0,0%

(Fonte: Camera di Commercio della Spezia)

Andando poi ad analizzare il dato dimensionale delle imprese agricole, secondo il valore della produzione, al 31/12/2015, evidenzia la seguente distribuzione:

- il 76.2 % delle imprese presenti nella fascia fino a 250 m di €
- il 4.8 % delle imprese presenti nella fascia da 250 – 500 m di €
- il 9.5 % delle imprese presenti nella fascia 500 m – 1 milione di €
- il 4.8 % delle imprese presenti nella fascia 1 – 2.5 ml di €
- il 4.8 % delle imprese presenti nella fascia oltre i 2.5 ml di €.

Composizione delle imprese con valore della produzione per sezione Ateco e classe di valore della produzione. Provincia della Spezia, 31/12/2015

	<i>fino a 250 m €</i>	<i>250 - 500 m €</i>	<i>500 m - 1 ml €</i>	<i>1 - 2,5 ml €</i>	<i>Totale fino a 2,5 ml €</i>	<i>Oltre 2,5 ml €</i>	<i>Totale</i>
<i>A Agricoltura, silvicoltura pesca</i>	76,2	4,8	9,5	4,8	95,2	4,8	100,0

(Fonte: Elabor. Uff.Statistica CCIAA su dati propri)

Il settore agricolo registra un aumento nella numerosità di imprese a titolarità straniera (+3 unità dal 2014 al 2015).

Imprese straniere attive per attività economica. Provincia della Spezia, anni 2014-2015. Dati al 31/12

Settore di attività	2014	2015	Differenza 2015-2014	Var. % 2015-2014	Peso % su totale straniere
A Agricoltura, silvicoltura pesca	31	34	3	9,7	1,8

(Fonte: Camera di Commercio I.A.A. La Spezia)

Per quanto riguarda gli imprenditori extracomunitari titolari di imprese agricole, le nazionalità maggiormente rappresentate sono quella svizzera (4 unità), ucraina (3 unità), argentina (2 unità) e marocchina (2 unità). Sono presenti imprenditori anche di ulteriori diverse altre nazionalità in termini di una sola impresa avviata.

Passando ad analizzare la numerosità delle imprese agricole presenti nell’area che ricomprende i 31 Comuni del GAL Provincia della Spezia, su un totale di 1.175 imprese quelle che sono presenti nell’area del Comune della Spezia – e quindi da non includere nell’area GAL – sono 154.

Al 31/12/2015 l’area GAL Provincia della Spezia contava quindi 1.021 imprese cioè 86,89 % della numerosità totale provinciale.

Il Comune con il maggior numero di imprese in Val di Magra risulta essere Sarzana (122 unità); Il Comune con il maggior numero di imprese in Media e Bassa Val di Vara è Calice al Cornoviglio (29 unità);

Il Comune con il maggior numero di imprese in Area Riviera è il Comune di Levanto (52 unità). Il Comune con il maggior numero di imprese in Alta Val di Vara è Varese Ligure (184 unità) che si conferma anche il Comune con il maggior numero di imprese a livello provinciale.

Imprese attive per comune e ramo di attività - Provincia della Spezia - Anno 2015

CODICE ATECO	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	P	Q	R	S	X	TOT
La Spezia	154	4	551	8	20	1.307	2.166	272	711	182	215	362	267	268	52	59	91	448	0	7.137
Lerici	37	0	39	0	0	99	174	25	159	6	14	37	10	22	2	1	10	33	0	668
Portovenere	26	2	11	0	0	24	73	12	67	3	5	5	4	7	1	0	2	11	0	253
Totale Area del Golfo	217	6	601	8	20	1.430	2.413	309	937	191	234	404	281	297	55	60	103	492	0	8.058
Ameglia	28	0	41	0	0	52	72	25	49	3	2	16	5	20	0	0	8	13	0	334
Arcola	27	0	87	0	1	159	163	20	38	10	17	32	16	26	0	2	5	36	0	639
Castelnuovo Magra	56	1	65	0	2	149	146	15	33	11	10	25	18	16	1	3	8	28	0	587
Ortonovo	31	2	79	0	0	126	136	14	29	9	15	23	6	18	0	0	5	21	0	514
Santo Stefano Magra	35	0	76	0	4	108	173	31	44	6	10	25	12	18	3	5	5	37	0	592
Sarzana	122	0	190	1	6	375	705	64	246	48	61	174	93	102	15	19	47	136	1	2.405
Vezzano Ligure	17	1	75	0	1	78	172	16	31	3	5	21	10	15	0	1	2	20	0	468
Totale Val di Magra	316	4	613	1	14	1.047	1.567	185	470	90	120	316	160	215	19	30	80	291	1	5.539
Beverino	12	0	12	0	0	39	27	3	18	1	1	0	1	2	0	1	0	2	0	119
Bolano	20	1	46	0	0	99	125	13	25	6	16	19	10	15	3	2	4	35	0	439
Borghetto di Vara	8	0	3	0	0	18	14	2	9	0	0	1	1	1	0	4	0	3	0	64
Brugnato	9	0	11	0	0	23	59	3	17	0	5	7	2	6	2	2	0	8	0	154
Calice al Cornoviglio	29	0	4	0	0	25	20	5	11	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	97
Follo	15	0	84	0	2	83	109	13	20	9	6	11	9	14	1	2	2	18	0	398
Pignone	11	0	3	0	0	9	5	0	8	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	38
Riccò del Golfo	14	1	15	0	0	45	53	6	21	1	5	8	2	6	0	1	0	8	0	186
Totale Media e Bassa Val di V.	118	2	178	0	2	341	412	45	129	17	33	46	25	47	6	12	6	76	0	1.495
Carro	20	0	6	0	0	8	4	1	7	0	0	0	1	0	1	2	0	0	0	50
Carrodano	11	0	6	0	0	11	5	2	6	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	43
Maissana	40	0	2	0	0	15	2	2	12	0	0	0	1	3	0	1	1	0	0	79
Rocchetta di Vara	35	0	2	0	0	15	15	0	4	0	0	0	1	1	0	7	0	3	0	83
Sesta Godano	48	0	8	0	0	22	28	2	10	1	1	2	1	1	0	0	0	4	0	128
Varese Ligure	184	0	11	0	2	32	43	1	18	0	3	4	4	4	1	0	1	7	0	315
Zignago	47	0	2	0	0	6	5	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	67
Totale Alta Val di V.	385	0	37	0	2	109	102	8	63	1	4	7	8	10	2	10	2	15	0	765
Bonassola	10	1	4	0	0	19	17	0	27	0	0	4	2	2	0	0	2	1	0	89
Deiva Marina	4	1	7	0	2	34	27	1	40	0	1	10	4	4	0	0	3	4	0	142
Framura	10	0	3	0	0	9	7	0	15	0	0	2	0	3	0	0	2	0	0	51
Levanto	52	0	28	0	0	115	118	8	111	8	17	18	7	13	3	1	10	21	0	530
Monterosso al mare	22	0	13	0	0	12	48	9	98	2	3	3	6	7	0	1	6	5	0	235
Riomaggiore	26	0	6	0	0	9	34	4	108	2	0	2	2	6	0	0	4	5	0	208
Vernazza	15	0	4	0	0	8	33	5	90	0	1	3	1	3	0	1	0	3	0	167
Totale Riviera	139	2	65	0	2	206	284	27	489	12	22	42	22	38	3	3	27	39	0	1.422
Totale	1.175	14	1.494	9	40	3.133	4.778	574	2.088	311	413	815	496	607	85	115	218	913	1	17.279

(Fonte: Camera di Commercio della Spezia)

Tabella dei titoli a sei cifre della classificazione delle attività economiche Ateco 2007	
CODICE	DESCRIZIONE
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	CONSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
P	ISTRUZIONE
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
X	IMPRESE NON CLASSIFICATE

Società cooperative iscritte all'Albo per categoria di appartenenza al 6 aprile 2016

Categoria di appartenenza	Numero	Peso%
Consorzi Cooperativi	3	0,6
Cooperative di conferimento prodotti agricoli	4	0,8
Cooperative di consumo	9	1,8
Cooperative di lavoro agricolo	11	2,2
Cooperative di pesca	11	2,2
Cooperative di produzione e lavoro	243	47,6
Cooperative di trasporto	10	2,0
Cooperative edilizie di abitazione	43	8,4
Cooperative sociali	124	24,3
Altre cooperative	35	6,9
Cooperative dettaglianti	1	0,2
Cooperative non soggette	16	3,1
Totale	510	100,0

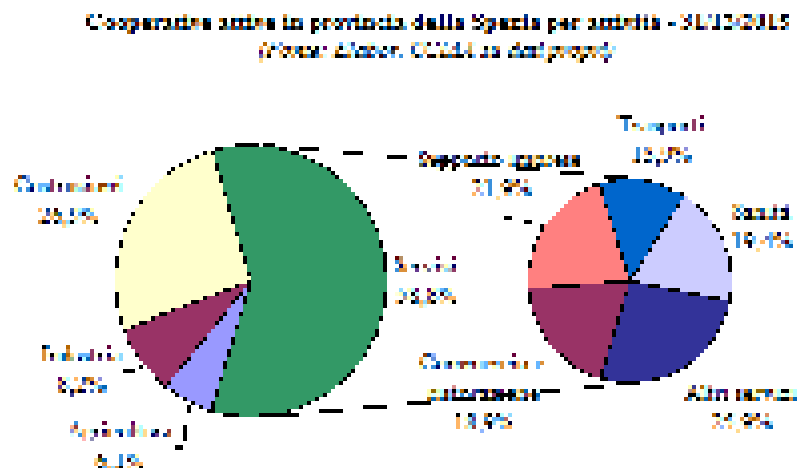
(Fonte: Elab. CCIAA su dati Albo Ministero Sviluppo economico)

In riferimento alla natura giuridica delle imprese si dettaglia che al 6 aprile 2016, risultavano registrate al Registro Imprese della CCIAA Riviera di Liguria 4 Cooperative di conferimento prodotti agricoli, 11 Cooperative di lavoro agricolo, 11 Cooperative di pesca.

Cooperative attive per sezione ATECO - Provincia della Spezia

Sezione ATECO	2015	
A Agricoltura, silvicoltura pesca	21	
C Attività manifatturiere	25	
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	
F Costruzioni	92	
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22	
H Trasporto e magazzinaggio	28	
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	
J Servizi di informazione e comunicazione	7	Agricoltura
K Attività finanziarie e assicurative	0	Industria
L Attività immobiliari	2	Costruzioni
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10	Servizi
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	44	Commercio e ristorazione
		Noleggio, ag. Viaggio, supporto
P Istruzione	14	imprese
Q Sanità e assistenza sociale	39	Trasporti
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	8	Sanità
S Altre attività di servizi	11	Altri servizi
X Imprese non classificate	0	
TOTALE	342	

(Fonte: Elabor. Uff. Statistica CCIAA su dati propri)



5.1.1 IL COMPARTO VITIVINICOLO

Nell'ambito del settore agricoltura il vino rappresenta, quantitativamente ed economicamente, il settore più importante.

I vini di qualità a denominazione di origine della provincia della Spezia sono prodotti in tre differenti aree:

- **Cinque Terre e Cinque Terre Sclacchetrà** (riconosciuta con Decreto del Ministero dell'Agricoltura del 29.05.1973 e pubblicato su G. U. n. 217 del 23 agosto 1973 modificato con Decreti del Ministero Politiche Agricole e Forestali del 06/09/1999 e del 07/03/2000)
- **Colli di Luni** (riconosciuta con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole del 14 giugno 1989 pubblicato sulla G. U. n. 256 del 2 novembre 1989 e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 13 ottobre 2011 e pubblicato sulla G.U. n. 256 del 03/11/2011).
- **Colline di Levante** (riconosciuta con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole del 11 agosto 1995 pubblicato sulla G. U. n. 233 del 05 ottobre 1995 e sostituito dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 13 ottobre 2011 e pubblicato sulla G.U. n. 256 del 03/11/2011).

È stata inoltre riconosciuta una indicazione geografica tipica:

- **Liguria di Levante IGT** (riconosciuta con decreto n. 20896 del 25 luglio 2012 e n. 21347 del 30 luglio 2012. Pubblicato sul sito ufficiale del MIPAAF Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP).

Il dettaglio cartografico delle aree di produzione risulta essere come da cartina sotto riportata.



Nell'ambito della doc Colli di Luni, la denominazione Vermentino è riservata al vino bianco ottenuto dal vitigno Vermentino, vinificato in purezza (100%) o in presenza di altri vitigni a bacca bianca ammessi per la provincia della Spezia, ma in quantità non superiore al 10%.

La D.o. "Colli di Luni Bianco" è riservata al vino ottenuto dai vitigni Vermentino (minimo 35%), Trebbiano toscano (dal 25 al 40%) e altri vitigni a bacca bianca ammessi, con un massimale del 30%. La d.o. Colli di Luni Rosso viene riservata al vino prodotto dai vitigni quali Sangiovese (dal 60 al 70%), Canaiolo o Pollera Nera o Ciliegolo, e altri vitigni a bacca rossa ammessi, fino al massimo del 25% e col limite del 10% per il vitigno Cabernet.

Per quanto riguarda la denominazione "Cinque Terre", riconosciuta come DOC a fare data dal 1973 sono state riconosciute le sottozone "Costa de Sera" "Costa de Campu" e "Costa da Posa", nonché il vino a denominazione "Cinque Terre Sciacchetrà", che è prodotto con il medesimo uvaggio del bianco secco, lasciando però appassire le uve su appositi graticci in ambiente naturale e non termocondizionato.

Passando ad esaminare la terza area provinciale a denominazione di origine, il vino Colline di Levante Bianco è ottenuto dai vitigni Vermentino (minimo 40%), Albarola (minimo 20%), Bosco (minimo 5%) e altri vitigni a bacca bianca ammessi fino al massimo del 35%.

Andando ad analizzare il trend produttivo:

- Colli di Luni: dopo la flessione registrata nel 2013, i valori produttivi sono superiori ai valori 2012.
- Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà: dopo la flessione registrata nel 2013 e 2014, i valori produttivi sono superiori ai valori 2012
- Colline di Levante: i valori produttivi sono marcatamente inferiori ai valori 2012.
- IGT Liguria di Levante: produzione in continua crescita (incremento di oltre il 60% rispetto ai valori 2012).

Denominazione/IGT	Produzione di vino certificato (hl)			
	2012	2013	2014	2015
Colli di Luni	8.244,90	7.278,90	8.117,10	8.430,23
Cinque Terre	2.121,7	1972,1	1.834,69	2.221,68
di cui Cinque Terre Sciacchetrà	136,7	89,8	93,21	200,28
Colline di Levante	763,30	594,10	413,54	539,29
IGT Liguria di Levante	1.844,24	1.872,93	2.076,67	3.008,36

Il trend negativo registrato nel volume delle produzioni di Cinque Terre Sciacchetrà degli ultimi anni è dovuto alle condizioni atmosferiche in particolare del 2013, anno durante il quale le frequenti piogge hanno determinato un accumulo di uve ricche di acqua non adeguate alla produzione di questa tipologia di vino, che prevede un periodo di appassimento in ambiente non termocondizionato.

In ogni caso, la produzione del 2015 ha decisamente invertito il trend negativo degli ultimi anni attestandosi su valori ben al di sopra dei valori 2012.

Per l'interpretazione dei dati si specifica che:

- Le quantità di vino che sono state sottoposte a certificazione durante un anno si discosta dal vino atto a divenire D.O. rivendicato nella relativa campagna vendemmiale in quanto possono essere sottoposti alla valutazione per il rilascio della D.O. anche vini prodotti in campagne vitivinicole precedenti a quella dell'anno in corso.
- Il vino Cinque Terre Sciacchetrà risente notevolmente dell'andamento climatico dell'annata in quanto le uve devono subire un appassimento è per questo che ci sono notevoli variazioni di quantitativi durante le annate.
- Il dato del vino IGT indicato corrisponde a quello rivendicato nell'annata in quanto non viene sottoposto a valutazione chimico-organolettica.

Nell'ambito del territorio GAL sono presenti 1337,00 ettari di qualità catastale vigneto e 1295 ettari di qualità uliveto/vigneto, in larga parte in stato di abbandono (dati Studio Censimento Terre Incolte).

5.1.2 OLIVICOLTURA

Pur essendo presenti solamente pochissime aziende olivicole specializzate full - time, questo non vuol dire che alla Spezia l’olivicoltura sia scarsamente diffusa: al contrario essa interessa l’intero territorio collinare, restandone escluse solamente l’area montana dell’Alta Val di Vara e alcune aree di pianura della Val di Magra. La provincia della Spezia è considerata zona di produzione dell’olio extravergine di oliva “Riviera Ligure” DOP.

Denominazione/IGT	Produzione olio (lt) per anno			
	2012	2013	2014	2015
Olio Riviera Ligure	8.933,00	8.944,00	2.755,00	10.106,35

Per quanto riguarda l’olivicoltura rileviamo che l’annata olivicola 2014 sarà ricordata come l’anno nero per le olive italiane.

La produzione olivicola, in tutta Italia si è ridotta in media del 37% con punte, in alcune regioni, del 50%, a causa delle particolari condizioni climatiche. A giugno 2014, infatti, l’unica vera ondata di calore ha provocato il disseccamento dei fiori compromettendo la produzione di frutti. Quelli sopravvissuti hanno poi dovuto combattere con alti tassi di umidità, piogge abbondanti in estate, poco sole, condizioni ideali per malattie e attacchi parassitari, come quello della famelica mosca killer che ha finito per compromettere la qualità e la quantità delle olive.

In ogni caso si ricorda che la produzione di olive è caratterizzata dall’alternanza tra annate di carico e scarico.

I dati produttivi relativi al 2015 registrano una quantità di olio di lt. 10.106,35, valore che registra una variazione positiva del 13 % rispetto al dato 2012.

Nell’ambito GAL sono presenti 2568 ettari di mappali di qualità catastale “uliveto” e 1295 ettari di qualità catastale uliveto/vigneto, un potenziale produttivo in larga parte abbandonato (dati Studio Censimento Terre Incolte).

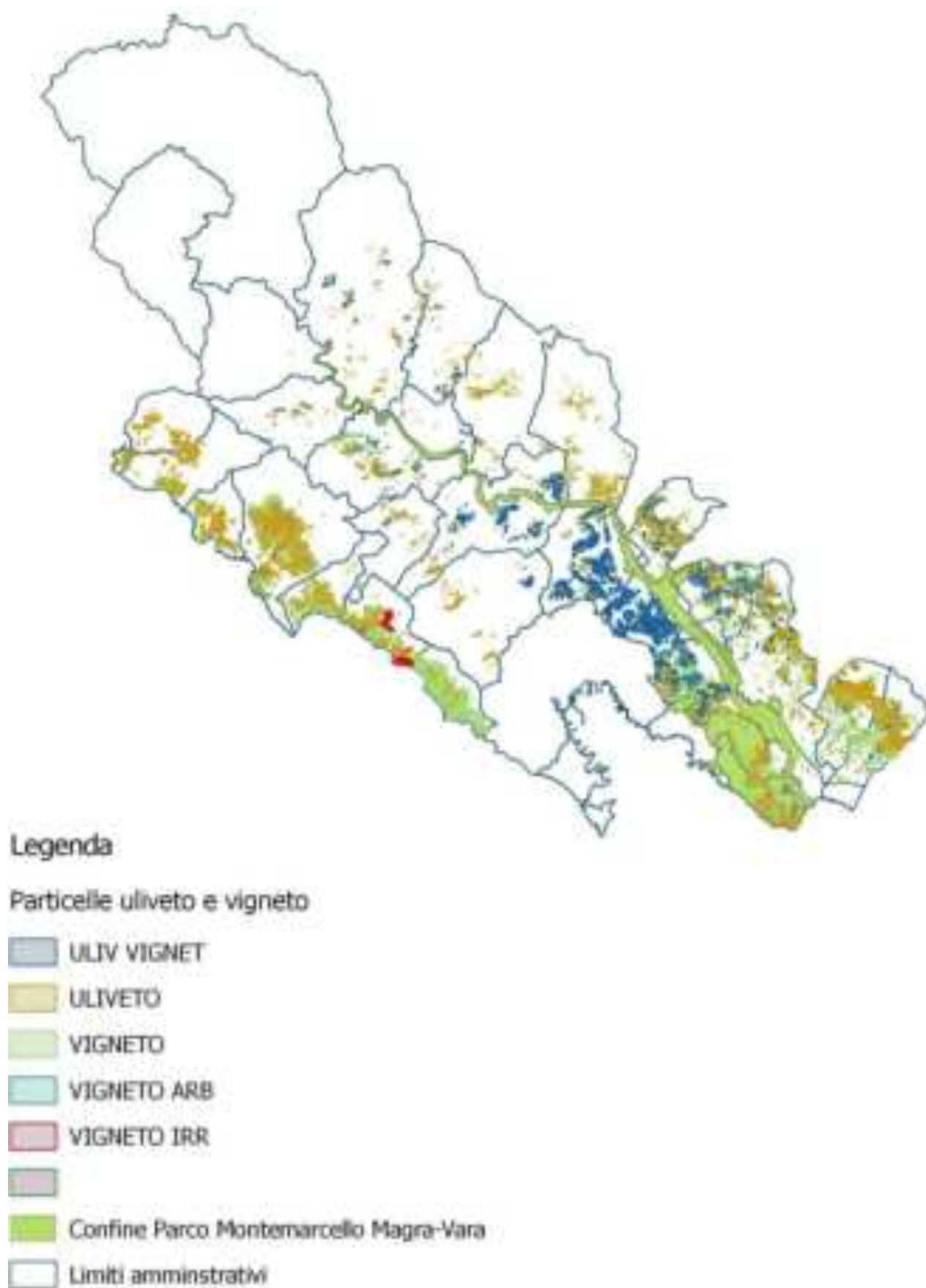


Figura 12 Mappali catastali di qualità uliveto e vigneto in ambito provinciale (da Progetto Pilota "Censimento terre incolte territorio GAL Provincia della Spezia")

5.1.3 ALLEVAMENTI

La consistenza degli allevamenti nel comprensorio GAL Provincia della è quello della tabella che segue (dati censimento dell'agricoltura 2010) .

I capi in allevamento sono concentrati nell'ambito Val di Vara e in particolare nei Comuni dell'ex Comunità Montana Alta val di Vara.

Insieme di dati: Consistenza degli allevamenti per ubicazione delle unità agricole

Tipo dato		numero di capi dell'unità agricola			
Caratteristica della azienda		unità agricola con allevamenti			
Anno		2010			
Tipo allevamento		totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli
Territorio					
Ameglia		44	1	43	246
Arcola		29	..	55	206
Beverino		17	..	13	210
Bolano		10	30
Bonassola	
Borghetto di Vara	
Brugnato		2
Calice al Cornoviglio		60	2	201	428
Carro		17	10	105	152
Carrodano		..	1	32	100
Castelnuovo Magra		52	2	7	298
Deiva Marina		11	..
Follo		8	..	130	..
Framura		1	..	50	110
Levanto		15	13	104	55
Maissana		51	33	176	105
Monterosso al Mare		3
Ortonovo		48	..	150	475
Pignone		6
Ricco del Golfo di Spezia		9	..	58	50
Riomaggiore		10
Rocchetta di Vara		196	25	321	460
Santo Stefano di Magra		39	..	62	..
Sarzana		165	4	59	140
Sesta Godano		123	7	360	223
Varese Ligure		1557	27	861	1028
Vernazza		1	..	46	12
Vezzano Ligure		16	..	331	230
Zignago		576	21	615	230

Dati estratti da Agri.Stat

<i>Subaree</i>	<i>totale bovini e bufalini</i>	<i>totale suini</i>	<i>totale ovini e caprini</i>	<i>totale avicoli</i>
<i>Ambito Val di Magra</i>	377	7	376	1365
<i>Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)</i>	2520	124	2470	2298
<i>Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)</i>	128	2	733	948
<i>Ambito Riviera Spezzina</i>	20	13	211	187
<i>totale</i>	3045	146	3790	4798

5.1.4 CONSORZIO VALLE DEL BIOLOGICO

Il Consorzio “Valle del Biologico” costituito in aprile 2003, nasce dalla volontà dei produttori locali di rafforzare l’immagine delle produzioni tipiche e certificate Biologiche della Val di Vara, al fine di garantire prodotti di elevata qualità identificabile in un proprio marchio.

Dopo il raggiungimento dell’ambito Certificazione Ambientale dal Comune di Varese Ligure, l’immagine legata ad un ambiente incontaminato e vocato a produzioni di qualità è sempre più forte nel consumatore.

Le finalità con cui opera il Consorzio sono le seguenti:

- Adozione di un marchio collettivo che è per i produttori la carta vincente per competere vantaggiosamente in un mercato che vede crescere la domanda di prodotti naturali e biologici ma al tempo stesso chiede maggiori garanzie di controllo e di tutela dei consumatori. Per questo si stanno realizzando disciplinari di filiera per ogni singola tipologia di prodotto per le aziende aderenti al Consorzio.
- Abbattimento di elevati costi di gestione delle singole aziende operando collettivamente negli acquisti dei prodotti che servono a completare le razioni degli animali.

Il Consorzio opera nei settori delle carni, del latte e latticini, del miele e derivati e dell’ortofrutta.

Per ciò che concerne il mercato della carne, la filiera fa capo alla cooperativa di San Pietro a Vara riunendo circa 80 soci che allevano capi principalmente di razza Limousine; la Cooperativa ha un punto vendita a Varese Ligure, serve le mense scolastiche, ma il vero salto di qualità è stato fatto con la realizzazione dell’impianto di confezionamento in atm della carne e la vendita attraverso il canale della grande distribuzione locale. Nel 2013 sono stati abbattuti i seguenti capi di bestiame: n. 464 Bovini, n. 115 vitelli, n. 88 agnelli, n. 55 Capretti,

n. 12 suini e n. 59 vacche/Toro.

5.2 ECONOMIA RURALE E QUALITÀ DELLA VITA

5.2.1 MOBILITÀ, ACCESSIBILITÀ, FRUIZIONE

Il sistema della mobilità extra-provinciale attuale risulta imperniato sulle modalità gomma (autostrada in direzione Genova, Parma, Viareggio – strade statali in direzione Genova/Tigullio, Val di Taro/Aulla, Carrara) e ferro (direzione Genova, Parma, Viareggio).

Il sistema della mobilità extra-provinciale presenta criticità per la modalità su gomma direzione Toscana e per la mobilità su ferro in direzione Parma.

Il sistema della mobilità intra - provinciale attuale risulta imperniato sulla mobilità su gomma, che risulta l'unica modalità nel macroambito rurale (con esclusione del solo ambito costiero che vede una rilevante quota di mobilità su ferro).

Il sistema della mobilità su gomma attuale presenta criticità prevalentemente nel cuore del sistema (La Spezia - S.Stefano - Sarzana) sia per inadeguata distribuzione dei flussi che per inidoneità delle sezioni stradali, che comportano indici di saturazione elevati.

Una attenta riflessione sull'accessibilità alle aree rurali viene offerta dall'Atlante Nazionale del Territorio Rurale redatto alcuni anni fa per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (2013).

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata in tutti i luoghi che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale pre-determinato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia ed alle loro caratteristiche funzionali.

Dalle tavole seguenti relative all'accessibilità della popolazione nelle diverse zone e alla variazione di accessibilità nel tempo, emergono alcune valutazioni. In primo luogo, l'accessibilità attuale (al 2010) della popolazione residente, valutata su un tempo di spostamento di 30 minuti, evidenzia valori elevati intorno al capoluogo e in tutto il Golfo della Spezia, mentre presenta valori bassi, tendenti al minimo (fino a 10.000) in tutto il resto del GAL, sia costiero (SL Levante), sia più interno SL (Brugnato) senza differenze sensibili.

Nella lettura delle differenze di accessibilità della popolazione residente nel periodo 1951 – 2001 e 1991 – 2001, tutta l'area, compreso il Golfo della Spezia, subisce minime variazioni, legate anche alla diversa distribuzione della popolazione residente sul territorio (decremento dal 1951 al 2001 da tutti i Comuni interni).

Per quanto riguarda la differenza di accessibilità tra il 2001 e il 2010 si rileva: un incremento oltre il 4 % e oltre il 10 % nel Golfo della Spezia; una situazione stazionaria nel SL Levante e nella parte più bassa del SL Brugnato; una riduzione fino a -10 % nella parte più a nord della Provincia.



Accessibilità e fruizione a scala macro (Fonte: Atlante Nazionale del territorio Rurale)

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre “popolazioni”: ad esempio i turisti, gli addetti all’industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici, come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi. Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato per l’offerta di una qualche specie di servizi.

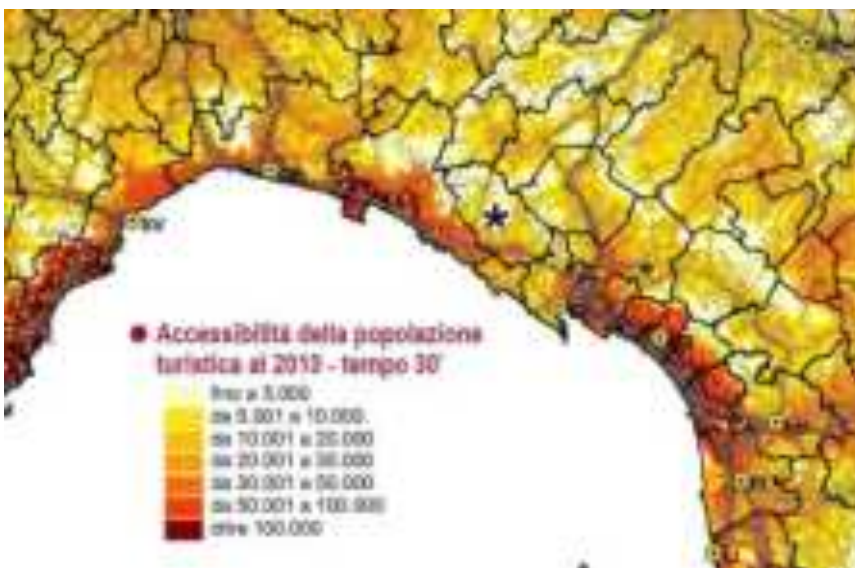
Di seguito si riportano le tavole relative ai livelli di accessibilità della popolazione turistica, ai parchi e agli esercizi agrituristici.



Accessibilità ai parchi (Fonte: Atlante Nazionale del territorio Rurale)



Accessibilità agli esercizi agrituristici (Fonte: Atlante Nazionale del territorio Rurale)



Accessibilità popolazione turistica (Fonte: Atlante Nazionale del territorio Rurale)

5.2.2 LA VIABILITÀ

La viabilità del comprensorio GAL è estesa, oltre 1.100 km:

TIPOLOGIA VIABILITA'	km
autostrada	118
strada extraurbana non qualificata	345
strada extraurbana principale	13
strada extraurbana secondaria	643
totale	1.119

Fonte dati cartografia regionale

La suddivisione per ambiti è quella della tabella che segue (classificazione cartografia regionale):

	RIVIERA SPEZZINA	VAL DI MAGRA	VAL DI VARA	TOTALE (km)
TIPOLOGIA VIABILITA'	17	45	54	118
strada extraurbana non qualificata	41	94	209	345
strada extraurbana principale	-	13	-	13
strada extraurbana secondaria	126	100	416	643
totale	183	252	679	1119

La rete stradale principale del territorio è costituita, in virtù della natura orografica montagnosa, in prevalenza da strade difficili e impervie.

Lo sviluppo complessivo della rete provinciale ammonta a 595.327 km, situati in prevalenza, per circa il 70% nella zona della val di Vara.

In particolar modo per quanto riguarda le zone geografiche della val di vara e della riviera, ad esclusione delle direttrici principali di fondo valle, 566 dir - 530 - 38 ecc., la viabilità provinciale è costituita da strade aventi caratteristiche simili a strade di montagna che connettono i piccoli centri rurali disseminati sul territorio tra di loro ed alla direttrici principali.

Lo stato manutentivo della rete viaria provinciale, ulteriormente danneggiata dall'alluvione del 2011, ad oggi versa in gravi condizioni tali da causare situazioni di elevato pericolo per gli utenti delle strade.

La continua mancanza di manutenzione dovuta dalla carenza di fondi e finanziamenti, rischia di provocare nel giro di pochi anni il collasso dell'intera rete stradale provinciale.

Per distinguere le principali criticità si è deciso di dividere gli interventi manutentivi in interventi di dissesto idrogeologico ed interventi denominati di asfalto.

Per interventi idrogeologici si intendo quelli più gravi che hanno causato danni rilevanti alla rete viaria ed alle sue infrastrutture, quali cedimenti di valle, frane di monte, causati da dissesti idrogeologici o da non più ottimale regimazione delle acque.

Per interventi di asfalto si intendono quegli interventi di manutenzione del manto stradale, causati da buche, cedimenti e fessurazioni, non meno importanti dei primi, sia per la sicurezza degli utilizzatori delle strade, sia per le gravi infiltrazioni d'acqua spesso causa di dissesti.

PROVINCIA DELLA SPEZIA	
KM STRADE PROVINCIALI	km 595
INTERVENTI PER CRITICITA' IDROGEOLOGICHE	€ 11 570 002,90
INTERVENTI PER CRITICITA' ASFALTI	€ 3 237 875,50

Ambito Riviera Spezzina		
		% su tutta la rete
KM STRADE PROVINCIALI	km 92	15.50%
		% su tutti i lavori
INTERVENTI PER CRITICITA' IDROGEOLOGICHE	€ 2 .993 .065,87	25,80%
INTERVENTI PER CRITICITA' ASFALTI	€ 569.400,00	17.60%

Ambito Val di Magra		
		% su tutta la rete
KM STRADE PROVINCIALI	km 84	14.50%
		% su tutti i lavori
INTERVENTI PER CRITICITA' IDROGEOLOGICHE	€ 1.661.537,06	14,30%
INTERVENTI PER CRITICITA' ASFALTI	€ 893.400,00	27,40%

Ambito Val di Vara		
		% su tutta la rete
KM STRADE PROVINCIALI	km 419	70,00%
		% su tutti i lavori
INTERVENTI PER CRITICITA' IDROGEOLOGICHE	€ 6.924.400,78	59,90%
INTERVENTI PER CRITICITA' ASFALTI	€ 1.775.075,50	55,00%

Dalle tabelle, si evince come la maggior parte della rete viaria ed in conseguenza degli interventi sia nella zona della Val di Vara.

5.2.3 FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

Il territorio interessato dal GAL presenta fenomeni di fragilità legati al rischio idrogeologico, sia connesso al dissesto, sia connesso al rischio alluvioni. Le carte che seguono mettono in evidenza come nel territorio spezzino siano presenti alcune ben delineate aree a maggiore criticità:

- ampie aree di instabilità nella parte alta del versante sinistro del Vara, che scendono fino alle quote basse in corrispondenza del tratto terminale del Magra
- alta propensione all'instabilità naturale lungo buona parte del litorale (particolarmente a levante del Mesco) e più in generale nel versante a mare
- presenza di ampie aree inondabili nella piana del Magra e lungo le anse del basso corso del Vara.

Secondo i dati del Ministero dell'Ambiente (2008) in Provincia della Spezia la superficie ad elevato rischio idrogeologico ammonta a 120 kmq, pari al 13,6% del territorio provinciale una quota superiore alla media regionale che si attesta all'8,7%. Il problema riguarda i 32 comuni della provincia, in parte legato all'esposizione al pericolo di frana e in parte di alluvione. I dati provinciali sulla ripartizione del rischio frana e alluvione non sono disponibili, ma a livello regionale si sa che la superficie a rischio frana rappresenta dal 71% del totale della superficie a rischio.

L'analisi del rischio idrogeologico provinciale è stata sviluppata e approfondita in uno studio redatto dal CRESME (2014), sulla base degli sviluppi di conoscenze e analisi avvenuti successivamente al 2008 e portati avanti principalmente dalla Regione Liguria, dalla Provincia della Spezia, dalle quattro Autorità di Bacino di competenza di questo territorio e dal Dipartimento di Protezione Civile. I documenti analizzati hanno consentito un'analisi dei dati fino alla scala comunale.

Da questo emerge che i residenti in aree ad elevata pericolosità idraulica sono quasi 59.000, di cui 17.800 a rischio molto elevato, a cui si aggiungono 5.800 persone residenti in aree ad elevata pericolosità geomorfologica. Elaborando i dati comunali emerge che il territorio che presenta una maggiore esposizione al rischio è il Bacino del Golfo della Spezia (Ambito 20) dove la popolazione residente in aree ad elevata pericolosità idraulica raggiunge quasi le 31.000 persone, di cui 10.000 a rischio molto elevato, e più di 2.700 sono quelle ad elevato rischio per frana. Occorre ricordare che il Comune capoluogo, che sicuramente incide in modo significativo su tali dati, non è compreso nel GAL.

Viceversa è compreso nel GAL tutto il territorio del Bacino del Vara – Magra, che presenta un elevato livello di criticità con quasi 25.600 persone nelle aree ad elevata pericolosità idraulica, di cui 7.500 a rischio molto elevato, e oltre 1.700 ad elevato rischio geomorfologico.

Lo studio del CRESME (2014) ha analizzato i principali eventi di dissesto che hanno interessato il territorio regionale e provinciale tra il 2009 e il 2014. La Liguria è tra le regioni

italiane più colpite da eventi di dissesto idrogeologico in questo ultimo periodo, con 450 eventi. In particolare, sono le province di Genova e La Spezia ad aver subito il maggior numero di eventi: rispettivamente 172 la prima e 120 la seconda.

Gli anni peggiori per la provincia della Spezia, per numero di eventi che si sono verificati, sono il 2009 e il 2011 quando si contano rispettivamente 30 eventi. Nel 2011 ben 29 dei 30 eventi registrati sono eventi alluvionali, e in 9 casi hanno coinvolto direttamente persone, causando ben 11 vittime e oltre 830 sfollati. Nell'anno i comuni coinvolti negli eventi sono ben 29, ma complessivamente nell'intero periodo (2009 - marzo 2014) sono 94 i comuni in cui si sono verificati i principali eventi di dissesto idrogeologico della provincia.

Dalle analisi delle tabelle relative alle domande presentate dalle imprese (nella provincia della Spezia) per danni alluvionali subiti, per tipologia di attività (elaborazione della Camera di Commercio della Spezia) emerge che nel Settore Agricoltura, Silvicultura e Pesca 18 imprese hanno presentato istanza per danni, per un valore complessivo di circa 860.000 euro.

Tra le attività manifatturiere si segnala il dato relativo alle imprese che operano nell'industria alimentare, che riporta 20 istanze presentate per danni complessivi superiori a 4.300.000 euro.

In sintesi, la sicurezza del territorio è in larga misura correlata al suo livello di manutenzione. Garantire un elevato livello di manutenzione territoriale attraverso azioni consapevoli tanto delle istituzioni pubbliche, quanto degli interessi privati che nel territorio si esplicano è un obiettivo prioritario.

A tal fine già il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia della Spezia ha già individuato alcuni indirizzi, che vengono di seguito richiamati in quanto coerenti con i temi che affronta la Strategia di Sviluppo:

- Perseguire politiche di manutenzione del reticolo idrografico, con particolare riguardo ai fossi e canali presenti nel territorio extraurbano, al fine di assicurare lo stato di funzionalità del sistema di smaltimento del reticolo idrografico principale e quindi pianificare i necessari adeguamenti e regolamentare il sistema di manutenzione di tali infrastrutture.
- Perseguire politiche di conservazione ed efficienza del sistema di smaltimento delle acque superficiali canalizzate sul reticolo stradale che attraversa il territorio e quindi pianificare i necessari adeguamenti funzionali e regolamentare il regime di manutenzione, con particolare riguardo alla viabilità comunale e vicinale.
- Perseguire politiche di incentivazione delle attività agro-silvo-pastorali e del connesso presidio umano in ambito rurale

E' da valutare la possibilità di vincolare l'erogazione di contributi ad una sorta di contratto di manutenzione, che individui e regoli puntualmente le prestazioni del beneficiario in funzione del recupero e della riqualificazione agro-silvo-pastorale del territorio a fini idrogeologici (regimazione del reticolo idrografico, piantumazioni compatibili, stabilizzazione dei pendii,

opere di consolidamento, ecc.), anche nel caso di terreno assegnato in uso attraverso il censimento delle terre incolte o semiabbandonate.

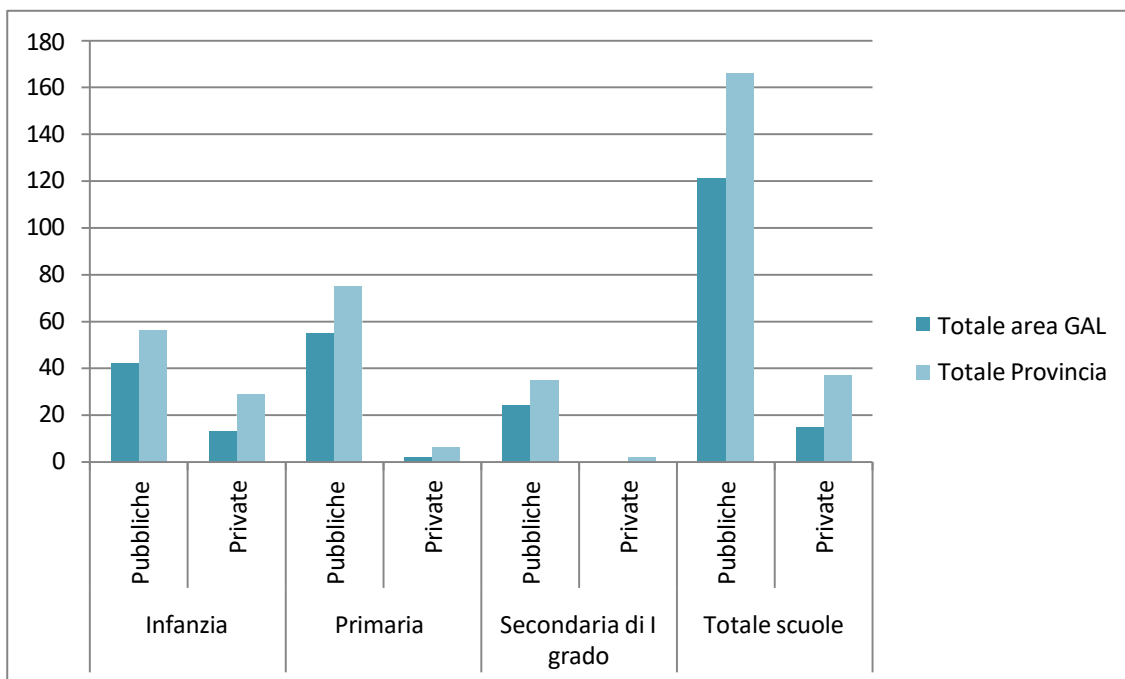
5.2.4 I SERVIZI SOCIO-SANITARI DELL'AREA: ISTRUZIONE E SANITÀ

La distribuzione dei servizi scolastici dell'obbligo per aree evidenzia una concentrazione principale nell'area del capoluogo (Area del Golfo) e secondariamente lungo la Val di Magra. I punti di erogazione del servizio scolastico risultano più limitate, in termini numerici, nell'Alta Val di Vara e nella Riviera.

Punti di erogazione del servizio scolastico (per la scuola dell'obbligo) in provincia della Spezia per grado e subarea - Anno scolastico 2013-2014

	Scuole dell'infanzia	Scuole elementari	Scuole medie di I grado	Totale
(Area fuori GAL) Area del Golfo	37	30	16	83
Ambito Val di Magra	27	27	10	64
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Alta Val di Vara)	5	7	2	14
Ambito Val di Vara (Comuni ex CM Media e Bassa Val di Vara)	10	10	5	25
Ambito Riviera Spezzina	6	7	4	17
TOTALE	85	81	37	203

(Fonte: Elabor.CCIAA su dati Ufficio scolastico regionale)



Tab.n.1all/ist - Punti di erogazione del servizio scolastico (scuola dell'obbligo) dell' AREA GAL per Comune, tipo di gestione e ordine scuola - A.S. 2013/14

Comune	Infanzia		Primaria		Secondaria di I grado		Totale scuole	
	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private	Pubbliche	Private
Ameglia	2	1	2	1	1		5	2
Arcola	3		4		2		9	0
Beverino	1		1				2	0
Bolano	1	2	1		1		3	2
Bonassola		1	1				1	1
Borghetto di Vara	1		1				2	0
Brugnato	1		1		1		3	0
Calice al Cornoviglio			1				1	0
Carro			1				1	0
Carrodano	1		1				2	0
Castelnuovo Magra	2		2		1		5	0
Deiva Marina			1		1		2	0
Follo	2		3		2		7	0
Framura	1		1				2	0
Levanto	1		1		1		3	0
Monterosso al Mare	1		1		1		3	0
Ortonovo	3		4		1		8	0
Pignone	1		1				2	0
Riccò del Golfo	1		1		1		3	0
Riomaggiore	1		1		1		3	0
Rocchetta di Vara	1		1				2	0
Santo Stefano di Magra	2	2	3		1		6	2
Sarzana	4	4	7	1	2		13	5
Sesta Godano	1		1		1		3	0
Varese Ligure	1	1	2		1		4	1
Vernazza	1		1				2	0
Vezzano Ligure	4		3		2		9	0
Zignago			1				1	0
Totale area GAL	37	11	49	2	21	0	107	13

(Fonte: Elabor.CCIAA su dati Ufficio scolastico regionale)

Nota: Oltre a queste scuole ci sono anche tre Centri Territoriali Permanenti (per l'istruzione e la formazione in età adulta), 2 nel comune di La Spezia ed 1 a Sarzana, per i quali comunque non si raccolgono i dati sugli alunni.

Per quanto riguarda la distribuzione dei servizi scolastici - delle scuole d'infanzia fino alla secondaria di I grado - per Comune (escludendo il capoluogo) emerge che il servizio è distribuito su tutto il territorio del GAL, con una maggiore concentrazione a Sarzana, (18 scuole, tra pubbliche e private), seguito da Arcola, Vezzano Ligure (9 scuole, tra pubbliche e private).

L'articolazione tra i diversi gradi scolastici evidenzia una maggiore offerta per i gradi più bassi (primaria, in particolare è presente in ogni Comune, e infanzia, non presente in quattro Comuni) mentre le scuole medie di I grado vedono una minore distribuzione sul territorio e non sono presenti in ben 11 Comuni dell'area del GAL.

Per quanto riguarda l'offerta della scuola media superiore di II grado, le tabelle seguenti riportano la distribuzione degli studenti della Provincia per tipologia di scuola nei diversi anni.

Si evidenzia una maggiore concentrazione di studenti verso gli istituti professionali, intorno al 24 %, seguito dagli Istituti tecnici (Industriale e commerciale) nel 2012-2013, superato dal Liceo Scientifico nel 2013-2014.

Alunni delle scuole medie superiori in provincia della Spezia per tipologia di scuola. Anno scolastico 2013-2014

Tipologia di scuola	Valori assoluti	Composizione %
<i>Istituti professionali</i>	2.078	23,8
<i>Liceo scientifico</i>	1.422	16,3
<i>Istituti Tecnici Commerciali</i>	1.175	13,5
<i>Istituto Tecnico Industriale</i>	1.115	12,8
<i>Ex Istituto magistrale</i>	934	10,7
<i>Liceo classico</i>	820	9,4
<i>Istituto Tecnico per Geometri</i>	438	5,0
<i>Istituto Tecnico Nautico</i>	373	4,3
<i>Liceo Artistico</i>	368	4,2
<i>Totale</i>	8.723	100,0

(Elabor. CCIAA su dati Ufficio Scolastico provinciale della Spezia)

Studenti iscritti al primo anno delle scuole medie superiori spezzine. Anno scolastico. 2012-13

Tipologia di scuola	Composizione %	
	Valori assoluti	%
<i>Istituti professionali</i>	458	24,7
<i>Istituto Tecnico Industriale</i>	261	14,1
<i>Istituti Tecnici Commerciali</i>	251	13,5
<i>Liceo scientifico</i>	233	12,5
<i>Ex Istituto magistrale</i>	212	11,4
<i>Liceo classico</i>	163	8,8
<i>Istituto Tecnico Nautico</i>	119	6,4
<i>Liceo Artistico</i>	90	4,8
<i>Istituto Tecnico per Geometri</i>	70	3,8
<i>Totale</i>	1.857	100,0

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Ufficio Scolastico provinciale della Spezia)

Studenti iscritti al primo anno delle scuole medie superiori spezzine. Confronto a.s. 2008-09 e a.s. 2013-14

Tipologia di scuola	Valori assoluti				Composizione %	
	a.s. 2008-09		a.s. 2013-14		a.s. 2008-09	
<i>Licei Classico e Scientifico</i>	567	396	30,3	21,3		
<i>Istituto Magistrale</i>	180	212	9,6	11,4		
<i>Istituti professionali</i>	365	458	19,5	24,7		
<i>Liceo Artistico</i>	79	90	4,2	4,8		
<i>Istituti Tecnici</i>	682	701	36,4	37,7		
<i>Totale</i>	1.873	1.857	100,0	100,0		

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Ufficio Scolastico provinciale della Spezia)

Nel territorio provinciale sono presenti 9 istituti scolastici, di cui però solo tre hanno sedi esterne al Comune di La Spezia (due con sede distaccata e uno con sede autonoma solo a Sarzana).

A Levanto è presente la sezione distaccata del Liceo scientifico Pacinotti.

L'Istituto Tecnico Fossati – Da Passano ha una sede staccata a Varese Ligure, che offre corsi di studio nel Settore Economico (indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, attivo anche a Varese). A Spezia è attivato un Settore Turistico, che non sembra essere attivo a Varese Ligure, e che viceversa potrebbe essere rilevante per il ruolo che Varese ha assunto negli ultimi anni.

A Sarzana è presente l'Istituto di istruzione Superiore Parentucelli – Arzelà. Il Liceo Parentucelli ha una tradizione lontana, legata all'ambito territoriale della Val di Magra. La crescita degli iscritti negli anni ha portato la scuola a raggiungere quasi i mille iscritti. L'offerta formativa è partita da un Liceo Classico (tale dal 1941) a cui si è aggiunto un liceo scientifico

L'istituto Arzelà già a partire dagli anni 80 offre percorsi formativi calibrati sulla domanda del territorio, nel campo dei servizi contabili ed amministrativi, a cui si sono aggiunti ambiti quali il giuridico – aziendale e il turistico.

Dal 2009 L'Istituto offre un percorso professionale per l'agricoltura, le tematiche agricole e la tutela dell'ambiente e dei parchi, delle trasformazioni agroindustriali e dei relativi prodotti in collaborazione con l'Azienda Agricola Dimostrativa di Pallodola e numerose Aziende Agrituristiche legate alla coltivazione della vite, dell'ulivo, ortofrutticole e florovivaistiche (Istituto Professionale – Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale – diploma di agrotecnico)

Esistono inoltre alcuni corsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, della Regione Liguria attivati nella provincia della Spezia. In relazione a quelli di interesse si segnalano:

- Operatore del legno (realizzazione, assemblaggio e finiture di componenti lignei)
- Operatore della ristorazione (scelta, preparazione e conservazione alimenti e pasti, servizi di sala e di bar).

Tutti i corsi attivati finora si sono svolti presso centri formativi accreditati che si trova a La Spezia.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla sanità del territorio del GAL, occorre precisare che il territorio è compreso nell'ASL 5 Spezzino e solo parzialmente dall'ASL 4 Chiavarese. Questo rende più complessa l'analisi dei dati, anche se l'inquadramento generale emerge con chiarezza dalle analisi presenti a livello di ASL 5 (nel documento “Il profilo di salute dell'ASL5 Spezzino - Anno 2014”). Occorre inoltre rilevare che le considerazioni complessive che vengono riportate di seguito, comprendono anche la città della Spezia, in cui si concentrano molti dei servizi socio – sanitari a cui ci si riferisce.

Gli indicatori relativi alla sanità, rispetto alla struttura della popolazione spezzina, sono in linea con quelli liguri ad eccezione del tasso di 15-44enni che risulta staticamente superiore alla media regionale. La quota di popolazione sotto i 14 anni e quella tra 45 e 64 anni è inferiore alla media regionale, ma si tratta di una differenza statisticamente irrilevante. La popolazione anziana e il relativo indice di vecchiaia mostrano valori più favorevoli rispetto alla media regionale, ma si tratta comunque di valori molto elevati. La percentuale di concepimenti tra le minorenni risulta inferiore alla media regionale ma molto superiore alla media delle Regioni italiane che hanno calcolato questo indicatore ed è dunque auspicabile una sua riduzione.

Gli indicatori relativi al personale del SSR mostrano una dotazione di medici e pediatri di famiglia in linea o superiore alla media regionale o alle soglie di riferimento, mentre risultano al di sotto dei valori liguri tutte le altre risorse umane, in particolare il personale infermieristico e quello tecnico e riabilitativo.

In ASL5 ci sono circa 3 dirigenti medici o veterinari del Servizio Sanitario Regionale ogni mille abitanti (2,6‰). Il valore dell'indice è leggermente inferiore rispetto alla media regionale che risulta di 3,3 per mille (range 2,6-3,8).

I medici di medicina generale (MMG) in Liguria sono mediamente 0,84 ogni 1.000 residenti (range 0,77-0,90). Nell'area il valore è leggermente più alto e risulta pari a 0,90 MMG ogni 1.000 spezzini. Il tasso di MMG è superiore anche al tasso nazionale pari a 0,77‰ (l'ultimo dato disponibile da ISTAT è relativo al 2011).

In Liguria è mediamente presente meno di un pediatra di libera scelta ogni mille abitanti (range 0,88-0,95). Si registra il valore massimo di copertura con 0,95 pediatri ogni 1.000 spezzini assai vicino al valore massimo consentito dall'Accordo Nazionale dei Pediatri di libera scelta (max 1.000 assistiti da 0 a 14 anni per PLS). A livello nazionale l'ultimo dato disponibile da ISTAT, relativo al 2011, registra circa 0,96 pediatri per mille residenti.

La copertura del personale infermieristico in ASL 5 nel 2013 era di 4,7 infermieri ogni 1.000 residenti, un valore è inferiore a quello registrato a livello regionale pari al 6,6‰ (range 4,7-7,9), ma lievemente superiore a quello Italiano; l'ultimo disponibile, relativo al 2011, era infatti uguale a 4,4‰. Nell'interpretare lo scarto di questo indice rispetto alla media regionale occorre rilevare che la ASL 5 risente di una inferiore offerta, in termini di posti letto/abitanti (2,72 p.l. per 1000 abitanti vs lo standard nazionale di 3,7 per 1000) cui a sua volta consegue una mobilità passiva non marginale che può condizionare il volume di attività e il fabbisogno infermieristico.

La presenza di tecnici sanitari e riabilitativi in Liguria è di 1,80 per mille residenti (range 1,10-1,60), mentre nell'area tale valore si ferma a 1,10‰.

Per quanto riguarda gli indicatori relativi agli stili di vita e la prevenzione sulle persone adulte tra 18 e 69 anni, essi valutano la prevalenza dei fattori di rischio comportamentali riconducibili alla promozione di corretti stili di vita in tema di alimentazione, attività fisica, fumo e consumo di alcol a rischio.

Gli indicatori relativi agli stili di vita indicano un profilo piuttosto sfavorevole per il territorio spezzino ad eccezione del consumo di frutta e verdura e della sedentarietà. Lo stato nutrizionale, l’abitudine al fumo e il consumo rischioso di alcool suggeriscono che questi ambiti rappresentano delle priorità di sanità pubblica da contrastare con interventi di promozione della salute di efficacia dimostrata. Sebbene un’alta percentuale di persone si dichiara soddisfatta del proprio stato di salute, la frequenza di sintomi depressivi è più alta della media regionale e dei valori nazionali.

Indicatore	Min	Liguria	Max
% Consumo alcool e rischi		18,9	20,17
% Fumatori		27,3	
% Sedentari		27,5	28,17
% In eccesso ponderale (sovrappeso + obesità)		30,3	41,5
% soggetti in sovrappeso		27,9	31,30
% soggetti obesi		6,4	10,5
% soggetti che consumano 5 porzioni di frutta e verdura al giorno		12,5	13,75
Depressione		6,2	8,9
Stato di salute percepito		71,8	

(Fonte: Il profilo di salute dell’ASL 5 Spezzino – Anno 2014)

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla mortalità, questi sono stati estrapolati dal Registro di Mortalità Ligure.

Dall’analisi degli indicatori relativi alla mortalità risulta che complessivamente il territorio spezzino ha un andamento in linea con quello regionale. Gli indicatori che riguardano la mortalità infantile e neonatale risultano superiori al dato nazionale ma, considerata la rarità degli eventi e le fluttuazioni temporali a cui il fenomeno è sottoposto, i risultati vanno interpretati con grande cautela. Il tasso di mortalità per suicidio è di gran lunga al di sotto del dato nazionale.

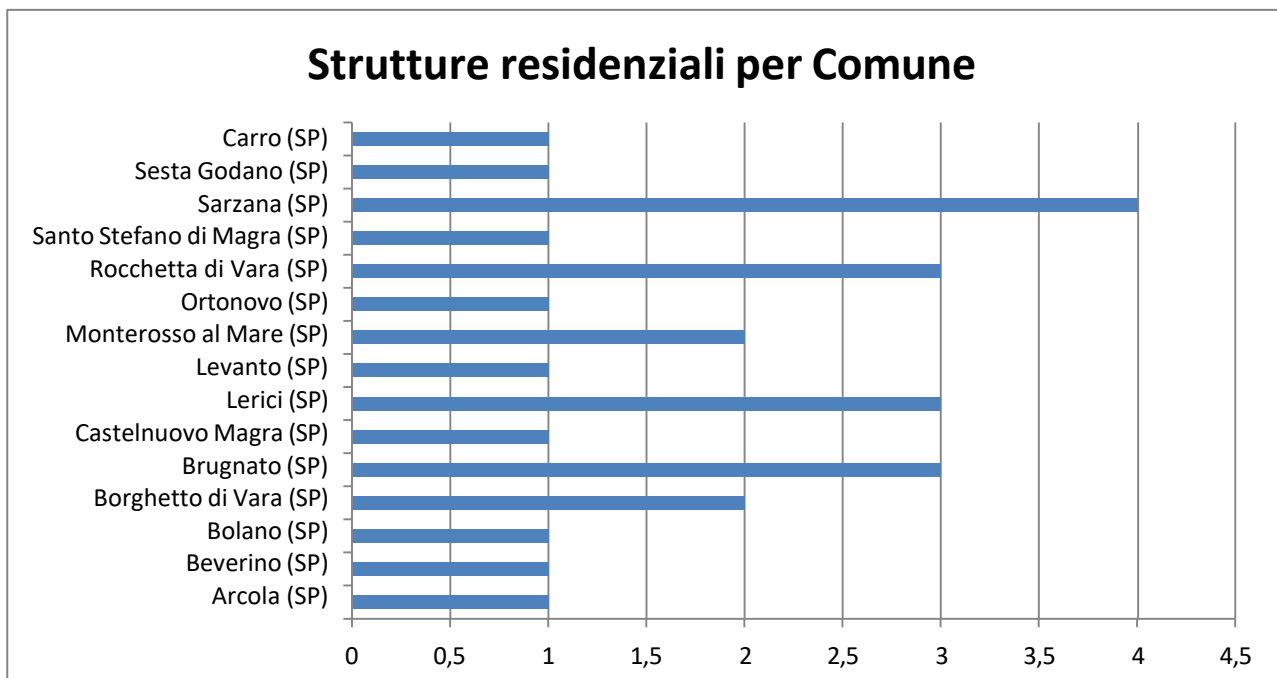
Indicatore	Min	Liguria	Max
Mortalità x tumori		168,5	
Mortalità x malattie cardiovascolari		160,3	
Mortalità 1° anno vita		2,7	3,21
Mortalità neonatale precoce		1,7	2,08
Mortalità neonatale Tot		2,8	2,92
Suicidi		3,5	4,01

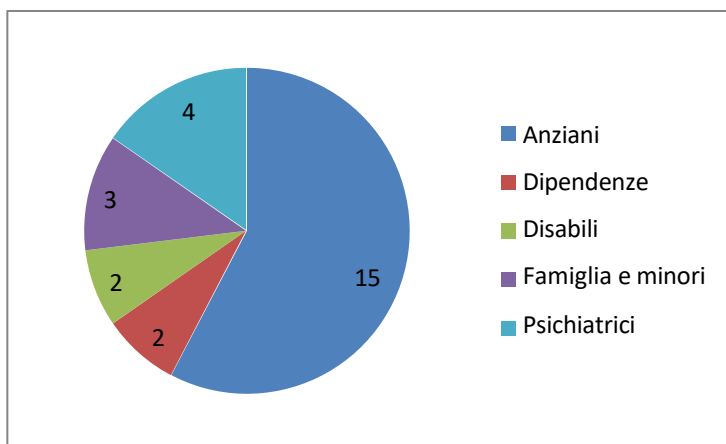
(Fonte: Il profilo di salute dell’ASL 5 Spezzino – Anno 2014)

Al fine di analizzare la distribuzione delle strutture residenziali e semiresidenziali disponibili nei comuni del GAL, sono stati riportati i dati nelle tabelle seguenti.

Comune	Area di utenza	Numero strutture	ASL di riferimento
Arcola (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Beverino (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Bolano (SP)	Disabili	1	ASL 5 Spezzina
Borghetto di Vara (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Borghetto di Vara (SP)	Famiglia e minori	1	ASL 5 Spezzina
Brugnato (SP)	Anziani	2	ASL 5 Spezzina
Brugnato (SP)	Psichiatrici	1	ASL 5 Spezzina
Castelnuovo Magra (SP)	Psichiatrici	1	ASL 5 Spezzina
Levanto (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Monterosso al Mare (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Monterosso al Mare (SP)	Psichiatrici	1	ASL 5 Spezzina
Ortonovo (SP)	Dipendenze	1	ASL 5 Spezzina
Rocchetta di Vara (SP)	Famiglia e minori	2	ASL 5 Spezzina
Rocchetta di Vara (SP)	Psichiatrici	1	ASL 5 Spezzina
Santo Stefano di Magra (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Sarzana (SP)	Anziani	2	ASL 5 Spezzina
Sarzana (SP)	Dipendenze	1	ASL 5 Spezzina
Sarzana (SP)	Disabili	1	ASL 5 Spezzina
Sesta Godano (SP)	Anziani	1	ASL 5 Spezzina
Carro (SP)	Anziani	1	ASL 4 Chiavarese
TOTALE		23	

Strutture residenziali per Comune e area di utenza





Per quanto riguarda le strutture residenziali, la tabella e i grafici evidenziano una distribuzione piuttosto capillare sul territorio, con 23 strutture residenziali presenti, con una netta maggioranza di strutture per anziani, rispetto alle altre tipologie di utenza.

I Comuni che offrono maggiori servizi socio sanitari sono Sarzana, seguita da Rocchetta di Vara e Brugnato.

Comune	Area di utenza	Numero strutture	ASL di riferimento
Levanto (SP)	Disabili	1	ASL 5 Spezzino
Sarzana (SP)	Disabili	1	ASL 5 Spezzino
Sarzana (SP)	Psichiatrici	1	ASL 5 Spezzino
TOTALE		3	

Strutture diurne e semiresidenziali per Comune e area di utenza

Per quanto riguarda i centri diurni/semi residenziali, la tabella evidenzia una localizzazione puntuale solo nei due Comuni di Levanto e Sarzana, distribuiti tra le due fasce di utenza: Disabili (Levanto e Sarzana) e Psichiatrici (Sarzana).

6 Analisi SWOT

Si riporta in questa sezione l'analisi SWOT realizzata a partire dal quadro conoscitivo del territorio, dalle analisi settoriali e con il contributo avuto dal confronto con il partenariato pubblico e privato, durante la fase di animazione.

Il GAL Provincia della Spezia ha avviato, fin dai primi mesi dell'anno 2015, una intensa attività di studio e pre-analisi in preparazione della nuova "programmazione 2014-2020", in attesa dell'approvazione del PRS Liguria 2014-2020 da parte della Commissione Europea.

Questa attività propedeutica alla gestione della nuova programmazione si è svolta prevalentemente attraverso riunioni e focus di approfondimento. Alcuni di questi incontri sono stati organizzati direttamente da Regione Liguria, anche in collaborazione con ANCI, mentre altri sono stati espressamente richiesti da AssoGal Liguria con l'Autorità di Gestione. Non meno rilevanti sono stati alcuni momenti di confronto organizzati direttamente dal GAL Provincia della Spezia con gli stakeholder territoriali. Questi incontri definiscono la struttura portante di una lunga e competente attività di studio ed approfondimento utile alla creazione di una rete di scambio di informazioni e know-how tra tutti i soggetti coinvolti. Così come

descritto nel Piano di supporto alla preparazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo, allegato alla domanda semplificata sottomisura 19.1, inviata in data 29.01.2016

Il GAL Provincia della Spezia per l'attività di animazione-informazione ha organizzato con i partner un Gruppo di lavoro per le attività di iniziative di animazione e informazione, coordinato dal capofila, che ha svolto e realizzato le seguenti attività: a) diffusione ampia e capillare delle informazioni ai soggetti pubblici e privati interessati; b) piano di comunicazione-informazione; c) progettazione e gestione gli incontri F2F e iniziative pubbliche; d) raccolta le esigenze del territorio e delle aziende; e) stimolazione della nuova progettazione della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo.

Per rendere più unificante l'attività di animazione e informazione sul territorio, il capofila ha provveduto a realizzare e a distribuire ai partner la seguente documentazione:

- Linee Guida di informazione-formazione e animazione;
- Scheda rilevazione incontri F2F
- Slides propedeutiche agli incontri F2F e incontri generali

Le modalità dell'attività di animazione e informazione sul territorio sono state svolte secondo due momenti temporali distinti:

N.5 INCONTRI GENERALI : Incontri Generali di presentazione delle opportunità del nuovo PSR 2014-2020 per il territorio del GAL Provincia della Spezia in ognuna delle quattro Aree del Gal : Alta Val di Vara: Varese 18 Marzo 2016 ore 15 (Sala Consiliare del Comune); Val di Magra-Lerici: Sarzana 31 marzo 2016 ore 15 (Sala Consiliare del Comune); Cinque Terre-Portovenere: Manarola 1°aprile 2016 ore 16 (Sede del Parco); Bassa Val di Vara: Brugnato 8 aprile 2016 ore 15 (Sala Consiliare del Comune), Bolano 20 aprile 2016 ore 15 (Sala Consiliare del Comune),

INCONTRI FACE TO FACE COMUNI (incontri personalizzati finalizzati alla compilazione di apposite schede inerenti le esigenze del territorio) Per ognuna delle quattro Aree GAL viene realizzato almeno un incontro con i Comuni così come di seguito descritto: 18 marzo 2016 ore 18- Varese Ligure incontro con il Comune di Varese Ligure; 22 marzo 2016: Rocchetta Vara-sede Comune: incontro con i Comuni di Zignago e Rocchetta; Calice al Cornoviglio-sede Comune: incontro con i Comuni di Bolano e Calice al Cornoviglio; Sesta Godano-sede Comune: incontro con il Comune di Sesta Godano; Maissana-sede Comune: incontro con il Comune di Maissana. Carro e Carrodano; 31 marzo Sarzana ore 18 incontro con il Comune di Sarzana-sede Comune; 1° aprile 2016:Ameglia-sede Comune: incontro con i Comuni di Ameglia, Portovenere e Lerici; Castelnuovo Magra-sede Comune: incontro con i Comuni di Ortonovo e Castelnuovo; Levanto-sede Comune: incontro con il Comune di Levanto e Bonassola; Deiva Marina-sede Comune: incontro con i Comuni di Deiva Marina e Framura; 8°aprile 2016 Santo Stefano-sede Comune: incontro con i Comuni di Arcola, Vezzano, Follo, Santo Stefano; Riccò del Golfo -sede Comune: incontro con i Comuni di Riccò del Golfo, Pignone e Beverino; Brugnato-sede Comune: incontro con il Comune di Brugnato e Borghetto Vara; Riomaggiore-sede Comune incontro con i Comuni di Riomaggiore, Monterosso e Vernazza.

INCONTRI FACE TO FACE AZIENDE (incontri personalizzati finalizzati alla compilazione di apposite schede inerenti le esigenze del territorio) Per ognuna delle quattro Aree GAL viene realizzato almeno un incontro con le aziende-imprese del territorio; all’incontro saranno presenti tecnici delle Associazioni di categoria partner del GAL Provincia della Spezia che effettueranno incontri face-to face con le aziende, secondo il calendario di seguito descritto: 22 marzo 2016 ore 15 a Sesta Godano-sede Comune; 24 marzo 2016 ore 15 Varese Ligure-sede Comune; 7 aprile 2016 ore 15 a Follo-sede Comune; 12 aprile 2016 a Levanto sede Ospitalia; 15 aprile 2016 a Manarola-sede Cantina 5 Terre; 19 aprile 2016 a Brugnato-sede Centro dei congressi Vitale; 20 aprile 2016 a Sarzana –sede TAG ex tribunale; 26 aprile 2016 alla Spezia- sede CCIAA SP. Si fa inoltre presente che l’attività di recepimento delle schede di rilevazioni aziendali ha avuto luogo presso le sedi del GdL Animazione fino al 6 giugno 2016.

Attraverso le attività sopradescritte e grazie all’apporto tecnico del GdL Animazione, il GAL Provincia della Spezia ha potuto concretizzare oltre 50 schede di rilevazione delle aziende Private, e 32 schede di rilevazione dei partner Pubblici.

6.1 ANALISI SWOT

In base ai contenuti emersi dal processo sopra descritto, è stata completata l’analisi SWOT, che viene riportata di seguito. Per quanto riguarda i condizionamenti dall’interno (punti di forza F e punti di debolezza D) l’analisi SWOT è volta a sintetizzare le caratteristiche ambientali, economiche, sociali, culturali e istituzionali, con un forte accento sulla percezione degli stessi come emersa nella fase di animazione dai principali stakeholder territoriali.

Per quanto riguarda i condizionamenti dall’esterno (opportunità O e minacce M) si è fatto riferimento alle opportunità e minacce che le dinamiche economiche, ambientali, sociali, culturali, politico-istituzionali globali determinano sul territorio spezzino.

L’analisi SWOT è stata articolata in tre schemi, orientati ai tre ambiti tematici selezionati prioritariamente dal GAL. I tre ambiti tematici sono tra loro integrati per numerosi aspetti, di conseguenza, anche gli elementi richiamati talvolta vengono ripetuti, poiché si ritiene siano rilevanti sia per un ambito che per l’altro.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Sviluppo ed innovazione della filiera e dei sistemi produttivi locali	
F1 Produzione agricola tipica di alta qualità (latte, carne, grano, castagna, miele, frutta, birra, vino, olio, funghi, Patata di Pignone, Acciughe e Limoni di Monterosso, fave di Corniglia, ..)	D1 Scarsa integrazione dell’offerta e scarsa attitudine all’associazionismo e frammentazione della struttura commerciale
F2 Crescita della qualità produttiva delle aziende agricole del territorio (Distretto del biologico, prodotto tipico)	D2 Mancanza di innovazione nell’attività agricola
F3 Massa critica sufficiente in termini di numero di imprese	D3 Mancanza di diversificazione multifunzionale nell’attività agricola (parzialmente ricettiva)
F4 Avvio di reti qualificate di produttori	D4 Mancanza di innovazione (soprattutto commerciale) nel settore della zootecnica
F5 Presenza del polo di formazione per lo sviluppo rurale (Sarzana)	D5 Carezza di spazi per la trasformazione delle produzioni locali

	D6 Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali, (sociali-economico-finanziarie) concentrate fisicamente e tematicamente nel capoluogo
	D7 Struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti
Turismo sostenibile	
F6 Presenza di borghi rurali di pregio, alcuni recuperati e inseriti nel circuito Borghi più belli d'Italia	D8 Turismo molto frammentato, senza integrazione
F7 Numerosi castelli, chiese e beni culturali	D9 Mancanza di innovazione di prodotto e di processo nel settore del turismo
F8 Grande ricchezza di rete di sentieri (per percorsi trekking, equitazione e mountain bike)	D10 Carezza di servizi dedicati al turismo outdoor
F9 Prossimità all'Alta Via dei Monti Liguri	D11 Mancanza di servizi e di risorse per i borghi
F10 Presenza dei Parchi Montemarcello e Parco delle 5 Terre e relative infrastrutture turistiche	D12 Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati (mancanza di corsi sul turismo, in particolare rurale)
	D13 Mancanza di dati sul sistema della mobilità nelle aree rurali
	D14 Mancanza di una strategia di gestione integrata e di informazione della mobilità (sistemi di Trasporto pubblico intermodale) presenti nelle aree esterne al capoluogo
Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	
F11 Consapevolezza e mappatura delle aree a maggiore rischio idraulico	D15 Elevata fragilità del territorio dal punto di vista idraulico
F12 Consapevolezza e mappatura delle aree a maggiore rischio idrogeologico e al dissesto	D16 Elevata fragilità del territorio dal punto di vista geologico (frane, dissesti e smottamenti)
F13 Forti investimenti già utilizzati per ridurre le criticità esistenti	D17 Scarsa manutenzione delle strutture rurali del territorio (terrazzamenti, sistemi di irrigazione e regimazione delle acque, etc.) per abbandono
F14 Numerose proprietà pubbliche, in particolare di aree boscate	D18 Scarsa manutenzione delle aree boscate per abbandono
	D19 Insufficienza delle risorse finanziarie rispetto ai danni infrastrutturali subiti negli ultimi anni da enti locali e da imprese.
	D20 Insufficienza delle risorse finanziarie pubbliche per la messa in sicurezza del territorio.

OPPORTUNITA'	MINACCE
Sviluppo ed innovazione della filiera e dei sistemi produttivi locali	
O1 Costruzione di strategie di commercializzazione prodotti tipici (business plan, e.commerce, marchio unitario, atlante prodotti tipici, ...)	M1 Sviluppo di azioni poco coordinate tra loro
O2 Iniziative di formazione per aumentare la capacità di innovazione degli operatori, e per consolidare le capacità di eccellenza (anche con laboratori)	M2 Alta competitività con ambiti di mercato con costi molto inferiori
O3 Recupero di terreni incolti	M3 Competitività/concorrenza interna elevata
O4 Stesura di un disciplinare di produzione, filiera corta Km zero e dieta mediterranea	

05 Apertura di punti vendita prodotti tipici + punti informazione	
06 Creazione e promozione di una rete expo di vallata per la promozione dei prodotti	
07 Promozione forme integrative di agricoltura sociale	
08 Rafforzamento di partenariati con le imprese nel oassaggio scuola - lavoro, polo di formazione per lo sviluppo rurale (Sarzana)	
Turismo sostenibile	
09 Messa in rete e promozione in modo unitario e comprensoriale dei beni presenti sul territorio, del patrimonio materiale e immateriale culturale	M4 Difficoltà di connessioni e accessibilità tra costa e interno
010 La tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione produzioni di qualità, ecc.) sia a carattere economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale)	M5 Scarsa possibilità di allungare il periodo di attrazione turistica oltre la stagione estiva
011 Programmazione interventi per ospitalità diffusa	M6 Difficile sostenibilità nel tempo della gestione della rete di percorsi
012 Recupero rete sentieri e strutture (rifugi, accoglienza, promozione) per il turismo outdoor	
Contrasto al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio	
013 Gestione dei boschi per l'utilizzo dei materiali raccolti dalla pulizia degli incolti per il riscaldamento, con la costruzione di alcuni piccoli impianti a biomasse	M7 Effettiva sinergia tra soggetti pubblici e gli operatori economici
014 Utilizzo a fini energetici della risorsa boschiva	M8 Estrema frammentazione del patrimonio
015 Recupero di terreni incolti e aree boscate in abbandono	M9 Sostenibilità economica
016 Promozione forme integrative di agricoltura sociale legate alle attività forestali	

7 Fabbisogni

Sulla base dell’analisi SWOT descritta nel capitolo precedente è stata individuata una lista di Fabbisogni del territorio di riferimento. I Fabbisogni identificati, e collegati a specifici aspetti della SWOT generale, sono coerenti con le esigenze espresse all’interno del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2014-2020 e con i principi richiamati nell’Accordo di Partenariato.

In base ad un processo di concentrazione delle priorità, principio espressamente richiesto in tutta la programmazione 2014 – 2020, confermato dal processo di animazione e agli incontri realizzati e all’orientamento dei Soci (coerentemente con l’approccio Leader richiesto dalla Misura 19 del PSR) , il GAL ha confermato la scelta effettuata inizialmente (bando di adesione alla misura 19.1) relativamente ai tre Ambiti tematici considerati strategici per il territorio spezzino.

I fabbisogni rilevati, riportati nella tabella sottostante, sono codificati secondo la classificazione proposta dal PSR 2014 – 2020, e sono correlati con l’esito dell’analisi SWOT (F = punti di forza, D = punti di debolezza, O = opportunità e M = minacce). I fabbisogni sono classificati in ordine di priorità e di rilevanza.

Fabbisogni	F	D	O	M
Fabbisogni prioritari				
F04 Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione	F1, F2, F3, F4, F5	D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7	O1, O2, O3, O4, O7, O8	M1, M2, M3
F08 Promozione delle produzioni di qualità anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell’opinione pubblica	F1, F2, F3, F4, F6, F10	D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7, D9	O1, O2, O3, O4, O5, O6, O7, O8	M1, M2, M3
F09 Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato	F1, F2, F3, F4, F10	D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7	O1, O2, O4, O5, O6, O7, O8	M2, M3
F24 Miglioramento dell’integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita	F1, F2, F3, F4, F6, F10	D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7, D8, D9	O1, O2, O4, O5, O6, O7, O8	M1, M2, M3, M4, M5
F25 Favorire l’accrescimento della cooperazione fra i produttori locali	F3, F4	D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7	O1, O2, O3, O4, O6, O7	M1, M2, M3, M7, M8, M9
Fabbisogni molto rilevanti				
F16 Contrastare l’abbandono delle terre favorendo l’avvio di imprese agroforestali	F11, F12, F13, F14	D13, D14, D15, D16, D17, D18, D19, D20	O3, O10, O12	M1, M4, M5, M6, M7, M8, M9
F10 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione	F1, F2, F3, F4	D2, D4, D6, D7, D9, D12	O1, O2, O3, O4, O5, O6	M1
F26 Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale	F1, F2, F3, F4	D2, D3, D5, D6, D7	O2, O3	M1
Altri fabbisogni rilevanti				
F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del	F11, F12,	D15, D16,	O3, O9,	M1, M4,

paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali	F13, F14	D17, D18, D19, D20	010, 011, 012, 013, 014, 015, 016	M5, M6 M7, M8, M9
F20 Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla legati alla vendita	F2, F4	D1, D2, D3, D4, D6	01, 04, 05, 06	M2, M3
F15 Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali	F3, F4	D1, D2, D3, D4, D6	01, 02, 07, 08, 09, 010, 011, 012	M1, M4, M5, M6
F21 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali	F6, F7, F8, F9, F10	D8, D9, D10, D12, D13, D14	09, 010, 011, 012, 013, 014, 015, 016	M1, M4, M5, M6, M7, M8, M9
F29 Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale	F3, F4	D1, D3, D6	01, 02, 05, 06, 07, 09, 010, 011	M1, M4, M6, M7
Altri fabbisogni presenti				
F01 Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali	F2, F5, F6, F10	D2, D3, D4, D12	01, 02, 05, 06, 09, 010	M1, M2, M3
F02 Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all'interazione e alla collaborazione tra aziende	F3, F4	D2, D3, D4	01, 02, 05, 06	M1, M4, M5
F03 Favorire la diffusione dell'innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende	F3, F4	D2, D3, D4, D8, D9	01, 02	M2, M3, M7
F18 Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti silvicoli	F8, F13, F14	D15, D16, D17, D18, D19, D20	03, 012, 013, 014, 015, 016	M1, M7, M8, M9
F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali	F8, F9, F10, F11, F12	D10, D11, D12, D15, D16, D17, D18	03, 012, 013, 014, 015, 016	M7, M8, M9
F31 Migliorare la gestione del rischio	F8, F11, F12, F13, F14	D15, D16, D17, D18, D19, D20	03, 012, 013, 014, 015, 016	M7, M8, M9

8 Obiettivi quantificati

L’articolazione degli obiettivi è stata fatta sulla base di una verifica della strategia rispetto alla coerenza esterna con il quadro di programmazione e di coerenza interna, sulla base dell’insieme delle scelte proprie della strategia.

La verifica di coerenza esterna è stata effettuata in base a:

- la Strategia di Europa 2020 e i relativi obiettivi di crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva,
- i principi alla base della Programmazione 2014 – 2020 relativi alla concentrazione delle risorse e all’efficacia della spesa e, di conseguenza, con l’Accordo di Partenariato
- la strategia di sviluppo rurale e alle regole conseguenti la predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria per il 2014 – 2020
- le caratteristiche dell’approccio Leader (comunque verificate attraverso il processo di rilevazione dei fabbisogni da parte del territorio attraverso il processo di animazione e partecipazione).

La verifica di coerenza interna è stata fatta in base alla possibilità effettiva di realizzare e formulare gli obiettivi della SSL in termini SMART, ovvero:

- **Specifici** – che definiscano chiaramente che cosa la SSL intende affrontare e con quali mezzi;
- **Misurabili** – aventi una base che ne consenta la misurazione e obiettivi quantificati (indicatori);
- **Attuabili** – tecnicamente realizzabili considerando lo scopo e la portata della SSL proposta;
- **Realistici** – conseguibili date le risorse a disposizione, il termine consentito, la portata dell’intervento, ecc.;
- **Temporalmente definiti** – corredati di un termine entro il quale dovranno essere realizzati.

L’obiettivo generale della strategia è quello di costruire una “**nuova ruralità**” promuovendo una crescita caratterizzata da equità sociale e ambientale agendo sul capitale sociale al fine di “rafforzare le relazioni di rete tra gli operatori locali, sia nella logica del *bridging social capital*, ovvero del capitale sociale in cui gli scambi socio-economici si sviluppano tra soggetti appartenenti a diversi gruppi sociali (relazioni orizzontali) che del *linking social capital*, ovvero del capitale sociale che rapporta i soggetti privati alle istituzioni (relazione verticale)”¹.

A fronte dell’obiettivo generale sopra delineato, la SSL si articola in obiettivi specifici, direttamente legato agli ambiti tematici selezionati e alle azioni che si intendono attuare, illustrate nei successivi capitoli.

¹ Capitale sociale e sviluppo rurale “La potenzialità dell’approccio Leader e la sua trasferibilità” – a cura di Giorgio Franceschetti – 2009 Coop. Libreria Editrice Università di Padova

Gli obiettivi sono stati definiti a partire dall’analisi dei fabbisogni e dalla rispondenza alle Focus Area individuate dalla strategia di sviluppo rurale proposta dal PSR 2014 -2020 della Regione Liguria.

Fabbisogni principali	Focus Area principale	Obiettivi specifici della SSL	AZIONE SPECIFICA
<p><i>F01</i> Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali</p> <p><i>F02</i> Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all’interazione e alla collaborazione tra aziende</p> <p><i>F03</i> Favorire la diffusione dell’innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende</p> <p><i>F08</i> Promozione delle produzioni di qualità anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell’opinione pubblica</p> <p><i>F09</i> Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato</p> <p><i>F10</i> Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione</p> <p><i>F24</i> Miglioramento dell’integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita</p> <p><i>F25</i> Favorire l’accrescimento della cooperazione fra i produttori locali</p> <p><i>F26</i> Rafforzare la diffusione di metodi di produzione a maggiore sostenibilità ambientale</p>	<p><i>3A</i> Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali</p>	<p><i>Sviluppare ed incrementare la filiera corta del latte biologico attraverso il supporto a progetti di cooperazione tra gli operatori della filiera per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare la filiera da latte biologico in Val di Vara; • consolidare e sviluppare le filiere corte ed i mercati locali nel settore zootecnico bio latte bovino ed ovi-caprino, al fine di incrementare le produzioni di latte biologico; • realizzare attività promozionali a raggio locale ad esse collegate. <p><i>Sviluppare ed incrementare la filiera corta del Gallo Nero, attraverso il miglioramento delle competenze e l’aggiornamento tecnico degli operatori.</i></p>	<p><i>PROGETTO “ZOOTECNICA BIOLOGICA”</i></p>
<p><i>F01</i> Informazione e formazione continuativa sulla vocazione territoriale e sulle caratteristiche produttive aziendali</p> <p><i>F02</i> Promozione di nuove forme di conoscenza e sostegno all’interazione e alla collaborazione tra aziende</p> <p><i>F03</i> Favorire la diffusione dell’innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità delle aziende</p> <p><i>F9</i> Sostenere i processi di ristrutturazione aziendale e di riconversione verso produzioni orientate al mercato</p> <p><i>F13</i> Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali</p> <p><i>F16</i> Contrastare l’abbandono delle terre favorendo l’avvio di imprese</p>	<p><i>3A</i></p>	<p><i>Sostenere progetti integrati tra aziende agricole mirati a sviluppare il comparto olivicolo, migliorare le competenze e l’aggiornamento tecnico degli operatori, contrastare l’abbandono del territorio e ripristinare elementi del paesaggio agrari.</i></p>	<p><i>PROGETTO INTEGRATO “RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI”</i></p>

Fabbisogni principali	Focus Area principale	Obiettivi specifici della SSL	AZIONE SPECIFICA
<i>agroforestali</i>			
<p><i>F03 – Favorire la diffusione dell’innovazione per migliorare la competitività e la sostenibilità aziendale;</i></p> <p><i>F04 – Accrescere il collegamento tra ricerca e mondo agricolo e rurale anche attraverso la creazione di reti e la cooperazione;</i></p> <p><i>F08 – Promozione delle produzioni di qualità anche attraverso azioni di sensibilizzazione dell’opinione pubblica;</i></p> <p><i>F13 – Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agro-forestale e dei sistemi eco forestali locali;</i></p> <p><i>F14 – Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e reti di scolo delle acque meteoriche per ridurre il rischio idrogeologico;</i></p> <p><i>F15 – Favorire lo sviluppo di nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle aziende agricole nelle aree rurali;</i></p> <p><i>F20 – Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l’erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale;</i></p> <p><i>F24 – Miglioramento dell’integrazione ed efficienza delle filiere corte e sostegno ai mercati locali o legati alla vendita diretta;</i></p> <p><i>F25 – Favorire l’accrescimento della cooperazione tra i produttori locali;</i></p> <p><i>F27 – Ripristino delle strutture e delle pratiche per la riduzione del rischio di erosione e la conservazione della sostanza organica nel suolo.</i></p>	<p style="text-align: center;">3A</p> <p>(1A, 1B, 2A, 4C, 5E)</p>	<p><i>Sviluppare delle filiere produttive agricole in connessione con il territorio;</i></p> <p><i>Migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso i canali diretti della filiera</i></p> <p><i>Favorire la conoscenza della disponibilità dei prodotti attraverso nuove strade, il marketing e la comunicazione.</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>LE STRADE DEI VINI E DEI PRODOTTI</i></p>
<p><i>F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali</i></p> <p><i>F21 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali</i></p> <p><i>F23 Favorire la gestione sostenibile di attività agricole e silvicole e la multifunzionalità di ecosistemi agroforestali</i></p> <p><i>F28 Favorire la conservazione di aree tutelate e specie minacciate</i></p> <p><i>F29 Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale</i></p>	<p><i>6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione</i></p>	<p><i>Favorire la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nel settore turistico (e agricolo) mediante lo sviluppo di attività di turismo sostenibile (attività outdoor) consolidando la rete tra gli operatori dei diversi ambiti del comprensorio GAL.</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>PROGETTO INTEGRATO “TURISMO ATTIVO”</i></p>

<p><i>F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali</i> <i>F16 Contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali</i> <i>F18 Valorizzazione della filiera bosco-legno-energia e recupero dei sottoprodotti e scarti agricoli, silvicoli e dell'industria alimentare a fini energetici</i> <i>F22 Tutela e miglioramento del patrimonio forestale anche in relazione all'accrescimento di capacità di sequestro del carbonio</i> <i>F25 Favorire l'accrescimento della cooperazione tra i produttori locali</i> <i>F29 Accrescere la partecipazione degli attori locali allo sviluppo del territorio rurale</i></p>	<p><i>5C Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia</i></p>	<p><i>Sostenere l'attuazione di progetti integrati tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di filiere nel settore energetico legato al bosco (energia da biomasse), garantire un adeguato presidio del bosco anche al fine di ridurre il rischio di dissesto idrogeologico.</i></p>	<p><i>PROGETTO INTEGRATO "SILIVICOLTURA ENERGETICA"</i></p>
<p><i>F13 Ripristino e mantenimento degli elementi del paesaggio agroforestale e dei sistemi eco forestali locali</i> <i>F16 Contrastare l'abbandono delle terre favorendo l'avvio di imprese agroforestali</i> <i>F20 Favorire la realizzazione di azioni per migliorare l'erogazione di servizi essenziali alla popolazione rurale)</i> <i>F21 Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali</i> <i>F31 Migliorare la gestione del rischio</i></p>	<p><i>6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali</i></p>	<p><i>Stimolare lo sviluppo locale attraverso l'intervento sulle infrastrutture su piccola scala, per ripristinare l'accessibilità in sicurezza ai centri abitati marginali, alle aree di produzione agricola e forestale ormai abbandonate, a favore della popolazione residente, degli operatori economici e del flusso turistico.</i></p>	<p><i>PROGETTO INTEGRATO "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO"</i></p>

Gli indicatori di impatto sono riportati a livello generale per l'obiettivo generale della SSL e non sono quantificati in valore assoluto ma in valore percentuale rispetto alla situazione di partenza.

<i>Indicatore di impatto</i>	<i>Quantificazione</i>
Incremento degli attuali livelli occupazionali	+ 1 %
Incremento dei flussi turistici in termini di arrivi e presenze	+ 2 %
Riduzione dei terreni abbandonati	- 1,5 %

Gli indicatori di risultato attribuiti a ciascun obiettivo specifico sono riportati e quantificati nella tabella seguente:

Obiettivi specifici della SSL	AZIONE SPECIFICA	INDICATORE	QUANTIFICAZIONE
Sviluppare ed incrementare la filiera corta del latte biologico attraverso il supporto a progetti di cooperazione tra gli operatori della filiera. Sviluppare la filiera locale del Gallo Nero, attraverso il miglioramento delle competenze e l'aggiornamento tecnico degli operatori.	PROGETTO "ZOOTECNICA BIOLOGICA"	n. di azienda agricole nel GC	15
		n. di aziende di trasformazione e commercializzazione nel GC	2
		n. di azienda agricole che hanno fruito del sostegno	4
		n. di aziende di trasformazione e commercializzazione che hanno fruito del sostegno	1
		n. di partecipanti alle azioni di acquisizioni di competenze	15+12
		n. di eventi di promozione e informazione	5
		n. di partecipanti agli eventi di promozione e informazione	250
		n. di agricoltori formati	20
		spesa pubblica per Focus area	€ 240.000,00
Sostenere progetti integrati tra aziende agricole mirati a sviluppare il comparto olivicolo, migliorare le competenze e l'aggiornamento tecnico degli operatori, contrastare l'abbandono del territorio e ripristinare elementi del paesaggio agrario	PROGETTO INTEGRATO "RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI"	n. di azienda agricole che hanno fruito del sostegno	12
		ettari di uliveto incolto recuperato	11
		n. di agricoltori formati	20
		spesa pubblica per Focus area	€ 88.878,89
Sviluppare delle filiere produttive agricole in connessione con il territorio; Migliorare la competitività delle aziende agricole attraverso i canali diretti della filiera Favorire la conoscenza della disponibilità dei prodotti attraverso nuove strade, il marketing e la comunicazione.	LE STRADE DEI VINI E DEI PRODOTTI	n. di itinerari costituiti;	3
		n. di imprese coinvolte;	24
		n. di produzioni certificate interessate	2
		spesa pubblica per Focus area	€ 719.033,00

"Montagne, Coste e Valli Spezzine"

<i>Favorire la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nel settore turistico (e agricolo) mediante lo sviluppo di attività di turismo sostenibile (attività outdoor) consolidando la rete tra gli operatori dei diversi ambiti del comprensorio GAL</i>	<i>PROGETTO INTEGRATO "TURISMO ATTIVO"</i>	<i>km di percorrenze escursionistiche adeguate</i>	<i>100</i>
		<i>n. di aree di sosta attrezzate</i>	<i>12</i>
		<i>n. di Consorzi turistici/aggiogazione di imprese turistiche finanziati</i>	<i>1</i>
		<i>n. di edifici pubblici ristrutturati</i>	<i>2</i>
		<i>n. di posti letto creati/migliorati</i>	<i>25</i>
		<i>n. di agriturismi creati/adequati</i>	<i>4</i>
		<i>spesa pubblica per Focus area</i>	<i>€ 1.614.373,22</i>
<i>Sostenere l'attuazione</i>	<i>PROGETTO</i>	<i>n. di impianti a biomassa finanziati</i>	<i>2</i>

Obiettivi specifici della SSL	AZIONE SPECIFICA	INDICATORE	QUANTIFICAZIONE
<p><i>di progetti integrati tra soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di filiere nel settore energetico legato al bosco (energia da biomasse), garantire un adeguato presidio del bosco anche al fine di ridurre il rischio di dissesto idrogeologico.</i></p>	<p><i>INTEGRATO "SILVICOLTURA ENERGETICA"</i></p>	<i>ha di foresta migliorati</i>	25
		<i>ha di foresta con piano di assestamento</i>	400
		<i>n. di imprese forestali finanziate</i>	2
		Spesa pubblica per Focus area	€ 330.000,00
<p><i>Stimolare lo sviluppo locale attraverso l'intervento sulle infrastrutture su piccola scala, per ripristinare l'accessibilità in sicurezza ai centri abitati marginali, alle aree di produzione agricola e forestale ormai abbandonate, a favore della popolazione residente, degli operatori economici e del flusso turistico</i></p>	<p><i>PROGETTO INTEGRATO "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO"</i></p>	<i>km di viabilità ripristinata</i>	20
		<i>n. di abitanti che beneficia delle infrastrutture ripristinate</i>	6.000
		<i>n. di operatori economici che beneficia delle infrastrutture ripristinate</i>	40
		<i>ha superficie agricola/forestale servita dai tracciati ripristinati</i>	2.000
		Spesa pubblica per Focus area	€ 589.747,89

9 Azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi

La Strategia proposta si articola negli ambiti prescelti a cui ogni progetto descritto nel seguito viene attribuito in base alla prevalenza:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)
- Turismo sostenibile
- Contrasto al dissesto idrogeologico e all’abbandono del territorio

Ciascun progetto come sua natura o per singole azioni previste può contribuire a più ambiti.

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Progetto di Cooperazione “Zootecnia biologica”
	Progetto Integrato “Recupero di oliveti abbandonati”
	Progetto integrato “Strade di vini e dei prodotti”
Turismo sostenibile	Progetto Integrato “Turismo attivo”
Contrasto al dissesto idrogeologico e all’abbandono del territorio	Progetto Integrato “Silvicoltura energetica”
	Progetto Integrato “Rete di accesso al territorio abbandonato”



9.1 AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

PROGETTO N. 1: PROGETTO “ZOOTECNIA BIOLOGICA”

Sulla scorta delle risultanze dello studio condotto, nell’ambito delle azioni preparatorie della misura 19.1, dal Biodistretto dal titolo “Studio per il rilancio della filiera del latte in Val di Vara” che aveva l’obiettivo specifico di valutare le azioni possibili per incrementare la produzione del latte biologico, attraverso l’aumento di produzione delle aziende certificate e la conversione delle aziende produttrici convenzionali si prevede un progetto di cooperazione sul modello della misura 16.4 del PSR.

Il Progetto si pone come obiettivo specifico quello di sviluppare ed incrementare la filiera corta del latte biologico attraverso il supporto a progetti di cooperazione tra gli operatori della filiera al fine di:

- consolidare la filiera da latte biologico in Val di Vara;
- consolidare e sviluppare le filiere corte ed i mercati locali nel settore zootecnico latte biologico bovino ampliando al settore di produzione ovi-caprino, al fine di incrementare le produzioni di provenienza locale da destinare alla trasformazione;
- realizzare attività promozionali a raggio locale ad esse collegate a consolidamento del brand “Valle del biologico”.

Nella Val di Vara oltre alla presenza importante di produzioni biologiche, con prodotti di qualità certificata come carni, latte, miele e ortofrutta, si trova l’allevamento zootecnico di una rara razza autoctona di gallo a rischio di estinzione, il Gallo Nero. Un piccolo gruppo di allevatori custodisce questa razza avicola dal piumaggio completamente nero, che dopo anni e anni di incroci è stata recuperata, ma i cui capi attualmente sono pochi. Il “Gallo Nero della Val di Vara” è entrato a far parte dei presidi Slow Food e come tale si cerca di preservarne la produzione con l’intento di salvaguardare la biodiversità e i sapori unici. Per mantenere in vita questa razza, si dovrebbe creare una domanda stabile agli allevatori e consentire quindi investimenti e ampliamenti degli attuali pollai.

Da tali premesse si intende avviare un’azione specifica dedicata al recupero dell’allevamento della razza Gallo Nero della Val di Vara al fine di sviluppare ed organizzare l’intera filiera ad esso dedicata, per affermarlo dunque come prodotto tipico del territorio. Per raggiungere questo obiettivo, ovvero organizzare gli allevamenti e garantire una produzione costante, è necessario in primo luogo attuare azioni formative sul tema specifico attraverso il coinvolgimento di tecnici esperti, come veterinari, genetisti e nutrizionisti, al fine di rafforzare le competenze e conoscenze degli allevatori locali in tema di tecniche di allevamento, alimentazione, macellazione, sviluppo canale commerciale nelle filiere locali, etc...ciò che occorre per sostenere tale filiera produttiva e scongiurare l’estinzione di questa razza autoctona è innanzitutto sostenere il trasferimento delle conoscenze, delle innovazioni e delle informazioni tecnico ed economiche, anche tramite la diffusione di buone pratiche.

Le azioni previste dal progetto contribuiscono a:

- favorire processi di riorganizzazione della filiera latte biologico per raggiungere economie di scala, organizzare servizi e lavori comuni, condividere impianti e risorse e aggregare e programmare l’offerta;
- accrescere la competitività delle imprese agricole con interventi specifici nelle aziende (strutturali e gestionali) e la remunerazione dei prodotti;
- promuovere la conoscenza, l’acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l’impatto ambientale (impronta ecologica, riduzione di trasporti e l’inquinamento);
- promuovere e qualificare la ristorazione locale e i mercati locali, identificandoli con prodotti tipici dell’agricoltura della Val di Vara e con il territorio di origine;
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo il consolidamento delle strutture collettive esistenti.
- promuovere la conoscenza, migliorare le competenze e l’aggiornamento tecnico degli operatori al fine di contribuire allo sviluppo della filiera locale del Gallo Nero.

FABBISOGNI	01-02-03-08-09-10-24-25-26
FOCUS AREA DI RIFERIMENTO	3A
VALORE AGGIUNTO	iniziative che stimolano lo sviluppo e l’organizzazione di una filiera locale
IMPORTO DEL PROGETTO (SPESA PUBBLICA)	€ 240.000,00
% SULL’IMPORTO DELLA SSL	6,81%
COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI DELLA SSL	P.I. “Rete di accesso al territorio”

PROGETTO N. 2: PROGETTO INTEGRATO “RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI”

Lo studio “Censimento terre incolte del territorio del GAL Provincia della Spezia”, svolto nel suo primo step dal partner Parco Montemarcello Magra-Vara nell’ambito delle azioni preparatorie per la definizione della strategia, ha reso evidente (e tangibile), attraverso il Sistema Informativo Territoriale predisposto, quanto il potenziale produttivo del territorio GAL sia estremamente consistente (sulla base dei dati catastali): oltre 5.000 ettari solo per il dato relativo alla coltivazioni legnose (uliveto e vigneto) in larga parte abbandonate. Tali superfici da un lato sono potenziali superfici di produzione di coltivazioni di qualità certificate e dall’altro sono per la maggior parte dislocate sulle parti di territorio a maggior rischio di dissesto idrogeologico (pendici terrazzate) anche per l’aggressività della fauna selvatica (in particolare ungulati) e che più caratterizzano il paesaggio agrario (che costituisce, in particolare nell’area Cinque Terre, un patrimonio particolarmente attrattivo per il turismo) .

Da tali premesse si intende avviare un progetto integrato dedicato al recupero di oliveti abbandonati attraverso azioni dirette di recupero, favorendo le aggregazioni di intervento in modo da ottenere ampie superfici recuperate che possano servire da esempio per futuri ulteriori recuperi, e azioni formative sull’ambito specifico (potature di riforma e pratiche colturali legate al recupero). I partecipanti al progetto devono impegnarsi alla frequentazione dei corsi di formazione.

Nell’ambito di questo Progetto viene proposta la riduzione dell’importo della Produzione Standard che le aziende devono raggiungere a fine Piano di Sviluppo (da 18.000,00 a 12.000 e da 14.000,00 a 8.000,00) nella considerazione del fatto che l’importo ad ettaro della PS dell’oliveto è particolarmente bassa (anche se migliorata con l’introduzione della PS dell’oliveto DOP) e che le superfici che presuppone sono estremamente difficili da raggiungere in questo ambito produttivo.

FABBISOGNI	01,02,03,04,09,13,16
FOCUS AREA DI RIFERIMENTO	3A
VALORE AGGIUNTO	progettazione di sistema
IMPORTO DEL PROGETTO (SPESA PUBBLICA)	€ 88.878,89
% SULL’IMPORTO DELLA SSL	2,52%
COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI DELLA SSL	P. I. “Rete di accesso al territorio”

PROGETTO N.3 PROGETTO INTEGRATO “LE STRADE DEI VINI E DEI PRODOTTI”

Il mercato locale costituisce il naturale punto di riferimento e di sbocco delle produzioni agricole del territorio. Questa funzione si è sviluppata, da sempre, in modo spontaneo là dove si incontrano domanda e offerta. Oggi è necessario strutturare secondo principi e parametri più segmentati e specializzati la conoscenza della disponibilità dei prodotti attraverso nuove strade, praticate attraverso il marketing e la comunicazione. A questo cambiamento che propone nuovi strumenti per dare vita ad esigenze antiche è necessario prestare offrire supporto e continuità.

Il progetto Integrato “LE STRADE DEI VINI E DEI PRODOTTI si pone l’obiettivo di dare avvio tre itinerari

focus area prevalente 3.a “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, **la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte**, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”.

In particolare la finalità ultima del progetto è la previsione di costituzione di n.3 itinerari di prodotto, così articolati:

- 1. Strada del Vino Colli di Luni** - filiera vino-enoturistica – territorio di riferimento corrispondente a quello del disciplinare della DOC Colli di Luni;
- 2. Strada del Vino Cinque Terre e Colline di Levante** – filiera vino enoturistica - territorio di riferimento corrispondente a quello del disciplinare delle DOC Cinque Terre, Cinque Terre Sciacchetra e Colline di Levante;
- 3. Strada del Biologico e dei sapori della Val di Vara** - filiera biologico e prodotti tipici e di qualità (tra cui quelli inseriti nell’Atlante regionale) – territorio di riferimento costituito dai seguenti comuni: Beverino, Bolano, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Follo,

Pignone, Riccò del Golfo, Carro, Carrodano, Maissana, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago.

FABBISOGNI	01,02,03,04,09,13,16
FOCUS AREA DI RIFERIMENTO	3A
VALORE AGGIUNTO	progettazione di sistema
IMPORTO DEL PROGETTO (SPESA PUBBLICA)	€.719.033,00
% SULL'IMPORTO DELLA SSL	_____ %
COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI DELLA SSL	P. I. "Rete di accesso al territorio"

9.2 AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

PROGETTO N. 4: PROGETTO INTEGRATO "TURISMO ATTIVO"

Una rete di sentieri, una rete di vie d'acqua, collegamenti verticali e trasversali, valori ambientali più che importanti (Parco Nazionale, Parco Regionale, Siti di Importanza Comunitaria): **un territorio da mettere in rete**, tra gli operatori economici del comprensorio GAL ed altri progetti della SSL approcciano questo tema, ma anche **fisicamente**.

Su questo presupposto si basa il Progetto Integrato "Turismo attivo": migliorare la rete di accesso al territorio, una volta rete storica di connessione pedonale, per lo svolgimento di attività turistiche e sportive legate all'attività "en plein air".

Il Progetto prevede quindi un'azione forte sulle percorrenze escursionistiche, anche sulla base del vasto lavoro preparatorio svolto dal GLS del CAI della Spezia, privilegiando i tracciati di collegamento ai percorsi di lunga percorrenza (Alta Via dei Monti Liguri - Alta Via Cinque Terre - Sentiero Verde Azzurro - Alta Via del Golfo - Via Francigena) particolarmente attrattivi per gli ambienti attraversati, in modo da costituire la rete fisica di collegamento Mare - Monti e Costa - Entroterra. Interventi quindi per la percorribilità e per la fruizione in base alle Linee guida della Rete Escursionistica Ligure.

Ma non basta, nel territorio della Val di Vara è presente una risorsa "outdoor", e di valore naturalistico certificata dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria, estremamente importante quale il Fiume Vara. Questa risorsa viene valorizzata con la previsione di interventi per la fruizione sportiva e turistica, prevedendo di estendere la fruizione su un lungo tratto del fiume (in questo caso il progetto può essere proposto solo da più Comuni o da Ente Parco).

A corredo della rete fisica vengono previsti interventi sul sistema turistico sia come organizzazione e promozione (in questo senso il sostegno alle azioni svolte dalle aggregazioni di imprese turistiche) ma anche come implementazione e miglioramento di agriturismi (in particolare negli ambiti più carenti: Val di Vara e Val di Magra) del territorio, in particolare di quelle a servizio delle percorrenze escursionistiche.

FABBISOGNI	13-21
FOCUS AREA DI RIFERIMENTO	6B
VALORE AGGIUNTO	progettazione di sistema

IMPORTO DEL PROGETTO (SPESA PUBBLICA)	€ 1.614.373,22
% SULL'IMPORTO DELLA SSL	45,83%
COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI DELLA SSL	P.I. "Rete di accesso al territorio" P.I. "Turismo attivo" P.C. "Zootecnia biologica" P.I. "Silvicoltura energetica"

9.3 AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

PROGETTO N. 7: PROGETTO INTEGRATO "SILVICOLTURA ENERGETICA"

La misura intende contribuire alla lotta al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio boscato, attraverso il sostegno a forme di integrazione tra gli interventi pubblici (promossi dai Comuni) e privati (promossi da imprese e proprietari delle aree boscate) in grado di coinvolgere i diversi soggetti della filiera con lo scopo di utilizzare materiali legnosi del bosco a fini energetici.

Il comprensorio GAL, in particolare nella Val di Vara, ha una consistenza del patrimonio forestale importante, con vaste superfici non gestite e valorizzate appieno.

Il Progetto sostiene il collegamento tra interventi pubblici relativi all'utilizzo delle biomasse forestali per la produzione di calore per il riscaldamento di edifici pubblici e gli interventi (in particolare svolti da beneficiari associati) di pianificazione e gestione della risorsa forestale, oltre agli investimenti delle imprese forestali per attrezzature e strutture logistiche.

In particolare l'integrazione tra gli interventi è garantita dalla condizione di ammissibilità relativa alla stipula di un accordo di fornitura del materiale legnoso con impresa forestale/consorzio forestale del comprensorio per almeno il 50% del fabbisogno.

FABBISOGNI	13-16-18-25-29
FOCUS AREA DI RIFERIMENTO	5C
VALORE AGGIUNTO	progettazione di sistema
IMPORTO DEL PROGETTO (SPESA PUBBLICA)	€ 330.000,00
% SULL'IMPORTO DELLA SSL	9,37%
COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI DELLA SSL	P. I. "Turismo attivo" P. I. "La rete di accesso al territorio"

PROGETTO N. 8: PROGETTO INTEGRATO "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO"

Nella parte conoscitiva del presente documento sono stati riportati i dati relativi alla consistenza e allo stato di manutenzione (ovvero di degrado) in cui versa la rete viabile di accesso al territorio.

Appare evidente come qualunque strategia messa in campo per lo sviluppo economico di un'area non possa prescindere dalla efficienza, ma in prima battuta dalla messa in sicurezza, della rete di accesso al territorio stesso, sia che l'accesso sia della popolazione residente sia per le necessità delle attività produttive (nella fase di approvvigionamento dei mezzi tecnici e nella fase di commercializzazione dei prodotti) che si svolgono sul territorio (aziende agricole, ma non solo) sia per i flussi turistici che si auspica di incrementare.

In questo senso viene previsto un progetto sulla Rete di accesso al territorio, che pur non avendo la pretesa di risolvere i problemi dell'area, può contribuire a sostenere le altre azioni previste nella Strategia, in questo senso gli interventi privilegiati attraverso i criteri di selezione sono quelli che sono connessi con i Progetti Integrati e di Cooperazione nell'ambito della SSL e sono a servizio del maggior numero di operatori economici serviti e della maggiore superficie agricola/forestale servita dal tracciato ripristinato.

FABBISOGNI	13-16-20-32
FOCUS AREA DI RIFERIMENTO	6B
VALORE AGGIUNTO	progettazione di sistema
IMPORTO DEL PROGETTO (SPESA PUBBLICA)	€ 589.747,89
% SULL'IMPORTO DELLA SSL	16,74%
COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI DELLA SSL	P. I. "Turismo attivo" P.C. "Zootecnia biologica" P.I. "Recupero oliveti abbandonati" P.I "Strade dei vini e dei prodotti"

**10 Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell’ambito della
sottomisura 19.2**

**10.1 AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI
SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**

SCHEDA PROGETTO N. 1: PROGETTO ZOOTECNIA BIOLOGICA

AMBITO TEMATICO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

FOCUS AREA - FABBISOGNI - MISURA

FOCUS AREA PREVALENTE	FOCUS AREA SECONDARIE	FABBISOGNI	MISURA PSR	SOTTOMISURE
3A	1A - 2A	01-02-03-08-09-10-24-25-26-29	16.04	1.01 - 3.02 - 4.01 - 4.02

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA	% CONTRIBUTO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
€ 415.000,00	€ 240.000,00	€ 175.000,00	100%-80%-70%-50%-40%	Bando pubblico GAL

nota: ai fini del calcolo della spesa pubblica l'importo del Progetto è stato ripartito nel Piano Finanziario in base ad un'ipotesi di distribuzione degli interventi nelle diverse sotto-misure attivabili, tale ripartizione potrà subire variazioni in ragione delle progettazioni presentate, fermo restando l'importo stabilito per la spesa pubblica.

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

L'operazione sostiene:

a) per la filiera del latte

- l'attuazione di un Progetto di Cooperazione tra imprese agricole e operatori della filiera per lo sviluppo della filiera corta latte biologico oltre alla realizzazione di attività promozionali a raggio locale ad essa collegata

Obiettivo specifico: Consolidare e sviluppare la filiera corta del latte biologico

b) per la filiera del Gallo Nero

- la realizzazione di azioni formative e di acquisizione di competenze in materia di zootecnia al fine di sostenere il recupero dell'allevamento di una razza autoctona, il cosiddetto Gallo Nero della Val di Vara, al fine di sviluppare una filiera ad esso dedicata.

Obiettivo specifico: sviluppare la filiera locale del Gallo Nero.

VALORE AGGIUNTO: iniziative che stimolano lo sviluppo e l'organizzazione di una filiera locale

TIPO DI SOSTEGNO:

a) per la filiera del latte

Sovvenzioni a fondo perduto concesse sotto forma di combinazione di misure. Tutti gli interventi saranno posti a capo di questa misura, fermo restando che le regole e le intensità degli aiuti saranno condotti a capo delle misure pertinenti del PSR e/o del GAL.

b) per la filiera del Gallo Nero

Sovvenzioni a fondo perduto che si propongono di rimborsare ai beneficiari, in tutto o in parte, i costi ammissibili sostenuti.

LOCALIZZAZIONE: Ambito Val di Vara

SOGGETTI BENEFICIARI:

a) per la filiera del latte:

Gruppo di Cooperazione (preferibilmente sotto forma di Rete di Imprese) e/o singoli partner

Possono far parte dell'aggregazione:

- imprenditori agricoli singoli e/o associati operanti nel campo **dell'allevamento settore latte bio**
- imprese di **trasformazione e commercializzazione latte bio**
- distretti agricoli
- altri operatori e soggetti della filiera zootecnica che svolgono un ruolo rilevante nell'attuazione del progetto di cooperazione.

Sono esclusi gli Enti Pubblici e le Organizzazioni professionali e interprofessionali.

b) per la filiera del Gallo Nero:

Prestatori di Servizi riconosciuti da Regione Liguria

Destinatari: imprenditori agricoli, singoli e associati e loro dipendenti e coadiuvanti familiari.

SOTTOMISURE ATTIVATE:

a) per la filiera del latte:

DENOMINAZIONE AZIONE	RIF. SOTTOMISURA PSR
1.1 Formazione	1.1 mod. GAL
1.2 Sistemi di qualità	3.2 mod. GAL
1.4 Investimenti	4.1 mod. GAL
	4.2 mod. GAL

b) per la filiera del Gallo Nero:

DENOMINAZIONE AZIONE	RIF. SOTTOMISURA PSR
1.1 Formazione	1.1 azione a) e b) mod. GAL

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

Devono essere rispettate le seguenti condizioni di ammissibilità per la filiera del latte:

- il Gruppo di cooperazione deve essere composto da almeno due soggetti, di cui almeno uno deve operare nella fase di produzione primaria settore latte biologico (imprese agricole) ed uno deve operare nella fase di trasformazione e commercializzazione;
- presenza di un **progetto operativo preliminare di cooperazione**, in cui sono descritte la situazione e le problematiche di partenza, i beneficiari, le misure e le azioni che ciascuno di essi realizza, il crono programma, i costi, i risultati misurabili, la durata (durata massima 3 anni);
- il progetto di preliminare di cooperazione deve rispettare le seguenti condizioni:
 - la filiera corta ammessa (**latte biologico**) non deve coinvolgere più di un intermediario tra produttore e consumatore finale;
 - per la delimitazione del mercato locale, le attività di produzione, trasformazione e di vendita al consumatore finale devono avvenire entro un raggio di 70 km.
- le imprese agricole devono avere la prevalenza dell'unità produttiva nell'ambito Val di Vara;**
- presenza obbligatoria, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, di un preliminare accordo che impegna il partenariato a formalizzare (in caso di ammissibilità) un accordo, per individuare il soggetto capofila e i partner coinvolti, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche, le produzioni interessate (eventuali quantitativi), fornite dalle imprese agricole, durata.
- Il Gruppo di cooperazione deve operare principalmente nell'Ambito Val di Vara.**

Il Gruppo di Cooperazione deve inoltre:

- essere rappresentato da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione.

- adottare un regolamento interno per assicurare la massima trasparenza nel processo di aggregazione, funzionamento e l'assenza di conflitto di interesse;
- predisporre un progetto finalizzato a scopi produttivi

Entro 6 mesi dalla presentazione del progetto preliminare operativo, il GC deve presentare **il progetto operativo esecutivo** di durata non superiore ai 3 anni, che deve includere:

- progetti esecutivi dotati di computo metrico estimativo dettagliato per la realizzazione della ristrutturazione dei beni immobili;
- il programma di gestione delle strutture interessate con finalizzazione produttiva prevedendo una sostenibilità di almeno 4 anni dal termine del progetto operativo esecutivo;
- la strategia operativa finalizzata alla commercializzazione ed il piano promozionale;
- il piano di ammortamento (di durata non superiore ai 10 anni) degli eventuali investimenti;

A conclusione del progetto e come prodotto finale, deve essere presentato un accordo commerciale (patto di filiera) che costituisce, a tutti gli effetti, un legame contrattuale, sottoscritto fra tutti i soggetti aderenti. Nell'accordo dovranno essere disciplinati in particolare le modalità, i requisiti, le clausole, le garanzie, i controlli per il conferimento o acquisto/cessione dei prodotti. L'accordo deve comunque garantire una copertura fino al quarto anno successivo al completamento del progetto di cooperazione.

Qualora il GC non presentasse il progetto operativo esecutivo entro sei mesi, il GC si intende decaduto, senza alcun possibilità di riconoscimento delle spese sostenute.

b) per la filiera del Gallo Nero:

- localizzazione Ambito Val di Vara

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE :

a) per la filiera del latte:

I criteri di selezione sono definiti in base a principi di pertinenza rispetto all'operazione, di coerenza con la strategia del PSR e dell'SSL del GAL, di coerenza e rappresentatività del partenariato con la strategia proposta e qualità e contenuto della progettazione.

- qualità e contenuto del progetto preliminare, comprese le attività promozionali;
- grado di cooperazione (numero di imprese agricole settore zootecnia latte biologico e numero di operatori della filiera);
- pertinenza delle misure di accompagnamento in base agli obiettivi del progetto.

Per l'applicazione dei principi di cui sopra le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando di progetto) saranno escluse dall'aiuto.

b) per la filiera del Gallo Nero:

I criteri di selezione sono definiti in base a principi di pertinenza rispetto all'operazione, di coerenza con la strategia del PSR e dell'SSL del GAL che di fatto sono:

- Qualità e contenuto progettuale
- Individuazione e organizzazione dello staff tecnico e docente in termini di qualificazione, competenze, capacità professionale
- Caratteristiche del soggetto destinatario

Per l'applicazione dei principi di selezione le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

COSTI AMMISSIBILI:

a) per la filiera del latte:

Le spese ammissibili, in conformità agli obiettivi e le finalità dell’operazione, riguardano tutti i costi diretti e indiretti dei singoli interventi, sostenuti dalla presente operazione e previsti nel Progetto di Cooperazione.

Spese inerenti il Gruppo di cooperazione:

- spese di prima costituzione del partenariato;
- animazione al fine di ampliare l’adesione di nuove imprese e operatori della filiera;
- costi di esercizio, che derivano dall’atto della cooperazione;
- divulgazione dei risultati;
- progettazione e realizzazione di disciplinari, carte dei servizi e loghi collettivi della filiera;
- costi relativi all’attività promozionale, riferita alla filiera corta o al mercato locale.

I costi indiretti e diretti, che sono coperti dalle misure previste dal PSR e/o dalle misure GAL sono ammissibili al finanziamento tramite l’attivazione delle operazioni nell’ambito delle quali ricadono. I costi ammissibili relativi alle azioni specifiche sono riportate nelle singole schede delle azioni attivabili.

b) per la filiera del Gallo Nero:

Come misura Regionale

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO:

a) per la filiera del latte:

I costi indiretti e diretti relativi alla Cooperazione sono ammessi con un’intensità di aiuto pari al 100% per un importo massimo pari a € 30.000,00 nel triennio di attuazione del progetto di cooperazione.

Per le tipologie di costo relative ai costi diretti, previsti dal progetto di cooperazione e afferenti a specifiche misure del PSR e/o GAL, il beneficiario deve rispettare l’intensità e l’ammontare massimo di aiuto definiti dalle misure di riferimento.

Per la determinazione dei costi indiretti sostenuti si applica un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale, effettivamente sostenuti e rendicontati.

Il sostegno è limitato ad un periodo massimo di 3 anni e non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

Le aliquote relative alle azioni specifiche sono riportate nelle singole schede delle azioni attivabili.

b) per la filiera del Gallo Nero:

Intensità di aiuto pari al 100% della spesa ammissibile per l’azione A “attività formative”

Intensità di aiuto pari all’80% della spesa ammissibile per l’azione B “acquisizione di competenze”

Per il coaching (azione b) si applica un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili, reali e rendicontati, per il personale per la determinazione dei costi indiretti.

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
n. di azienda agricole nel GC	15	accordo di partenariato
n. di aziende di trasformazione e commercializzazione nel GC	2	accordo di partenariato
n. di azienda agricole che hanno fruito del sostegno	4	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di aziende di trasformazione e commercializzazione che hanno fruito del sostegno	1	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di partecipanti alle azioni di acquisizioni di competenze	15	verifica domande di aiuto/pagamento

n. di eventi di promozione e informazione	5	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di partecipanti agli eventi di promozione e informazione	250	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di agricoltori formati	20	verifica domande di aiuto/pagamento
n. partecipanti alle azioni di acquisizioni di competenze	12	verifica domande di aiuto/pagamento
spesa pubblica per Focus area	€ 240.000,00 (*)	verifica domande di pagamento

(*) ho aggiunto i € 40.000,00 della sottomisura 1.01 (Gallo Nero).

AZIONI SPECIFICHE DEL PROGETTO N. 1 ZOOTECNIA BIOLOGICA

a) per la filiera del latte:

MISURA 1.01 SOSTEGNO AD AZIONI DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE

AZIONI	Acquisizione di competenze: coaching e workshop per il settore latte bio
BENEFICIARI	Prestatori di Servizi riconosciuti da Regione Liguria (destinatari imprenditori agricoli e operatori economici che siano PMI facenti parte del GC)
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	criteri di selezione dei beneficiari: qualità e contenuto progettuale individuazione e organizzazione dello staff tecnico e docente in termini di qualificazione, competenze, capacità professionale criteri di selezione dei partecipanti: come misura regionale
COSTI AMMISSIBILI	come misura Regionale
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	80% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	€ 16.000,00

MISURA 3.02 PROMOZIONE E INFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI CERTIFICATI

AZIONI	partecipazione a manifestazioni, fiere, concorsi ed eventi simili a livello regionale, nazionale o comunitario o altre iniziative analoghe nel settore delle pubbliche relazioni
BENEFICIARI	produttori agricoli settore zootecnico latte bio facenti parte del GC
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	come misura regionale per le azioni pertinenti
COSTI AMMISSIBILI	spese sostenute per le azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	70% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	€ 14.000,00

MISURA 4.01 SUPPORTO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

AZIONI	- ristrutturazione di fabbricati adibiti all'allevamento bio - ristrutturazione di fabbricati adibiti alla trasformazione di latte bio di provenienza esclusivamente aziendale - acquisto attrezzature per la trasformazione del latte bio di provenienza esclusivamente aziendale - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	produttori agricoli settore zootecnico latte bio facenti parte del GC
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA':	come misura regionale oltre: impegno a partecipare alle attività formative attivate nel Progetto di Cooperazione

PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	come misura regionale per le azioni pertinenti
COSTI AMMISSIBILI	spese sostenute per le azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	40% della spesa ammissibile per la trasformazione 60% della spesa ammissibile per le azioni relative alla produzione agricola
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	€ 100.000,00

MISURA 4.02 SUPPORTO AGLI INVESTIMENTI NELLA TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE E SVILUPPO DEI PRODOTTI AGRICOLI

AZIONI	- ristrutturazione di fabbricati adibiti alla trasformazione di latte bio - attrezzature per la trasformazione la commercializzazione del latte bio - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	imprese che trasformano e commercializzano latte bio facenti parte del GC
CRITERI DI AMMISSIBILITA'	come misura regionale oltre: impegno a partecipare alle attività formative attivate nel Progetto di Cooperazione
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	come misura regionale per le azioni pertinenti
COSTI AMMISSIBILI	spese sostenute per le azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	40% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	€ 40.000,00

b) per la filiera del Gallo Nero:

MISURA 1.01 AZIONI DI FORMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE

AZIONI	- Azione A: Corso di formazione sulle tecniche di allevamento del Gallo Nero della Val di Vara (produzione di pulcini e loro svezzamento, crescita, ingrasso e macellazione, selezione e fissazione genetica della razza, caratteristiche dell'alimentazione, caratteristiche strutturali dei ricoveri, dimensionamento del pascolo, la letamaia e la lombricoltura come fonte proteica per l'allevamento, lo sviluppo del canale commerciale nelle filiere locali) - Azione B: Acquisizione di competenze, coaching
BENEFICIARI	Prestatori di Servizi riconosciuti da Regione Liguria (destinatari imprenditori agricoli, singoli e associati e loro dipendenti e coadiuvanti familiari.)
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	criteri di selezione dei beneficiari: - qualità e contenuto progettuale - individuazione e organizzazione dello staff tecnico e docente in termini di qualificazione, competenze, capacità professionale - Caratteristiche del soggetto destinatario
COSTI AMMISSIBILI	come misura Regionale
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	- 100% della spesa ammissibile per l'azione A - 80% della spesa ammissibile per l'azione B
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 40.000,00 (max € 20.000,00 per ciascun azione)

SCHEDA PROGETTO N. 2: PROGETTO INTEGRATO RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI

AMBITO TEMATICO: AMBITO TEMATICO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

FOCUS AREA - FABBISOGNI - MISURA

FOCUS AREA PREVALENTE	FOCUS AREA SECONDARIE	FABBISOGNI	MISURA PSR	SOTTOMISURE
3A	4C	01,02,03,09,13,16	-	1.01 azione a, 4.01

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA	% CONTRIBUTO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
€ 141.881,48	€ 88.878,89	€ 53.002,59	80% - 60%	Bando pubblico GAL

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

L'operazione sostiene l'attuazione di un Progetto Integrato per il recupero di terre incolte, in particolare oliveti attraverso azioni di ricoltivazione. Comprende azioni formative sul tema specifico del recupero degli oliveti abbandonati.

VALORE AGGIUNTO: progettazione di sistema

TIPO DI SOSTEGNO:

Sovvenzioni a fondo perduto che si propongono di rimborsare ai beneficiari, in tutto o in parte, i costi ammissibili sostenuti

LOCALIZZAZIONE: Territorio GAL

SOGGETTI BENEFICIARI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

SOTTOMISURE ATTIVATE:

DENOMINAZIONE AZIONE	RIF. SOTTOMISURA PSR
1.1 Formazione	1.1 mod. GAL
1.4 Investimenti	4.1 mod. GAL

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

limitazione al comparto olivicolo

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE :

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

Per l'applicazione dei principi di selezione le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

COSTI AMMISSIBILI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
n. di azienda agricole che hanno fruito del sostegno	12	verifica domande di aiuto/pagamento
ettari di uliveto incolto recuperato	11	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di agricoltori formati	20	verifica domande di aiuto/pagamento
spesa pubblica per Focus area	€ 88.878,89	verifica domande di pagamento

AZIONI SPECIFICHE DEL PROGETTO N. 2

MISURA 1.1 SOSTEGNO AD AZIONI DI ACQUISIZIONE DI COMPETENZE

AZIONI	- corso di formazione sul tema azioni di recupero di oliveti abbandonati (trasferimento di innovazione di tecnologie e sistemi di coltivazione, di allevamento, compresa la prevenzione e la lotta fitosanitaria, la post raccolta, la conservazione, la trasformazione dei prodotti e la gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e del paesaggio rurale)
BENEFICIARI	Prestatori di Servizi riconosciuti da Regione Liguria Destinatari: aziende agricole che presentano domanda per il recupero di oliveti abbandonati nell'ambito del Progetto Integrato
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	criteri di selezione dei beneficiari: <ul style="list-style-type: none"> - qualità e contenuto progettuale - individuazione e organizzazione dello staf tecnico e docente in termini di qualificazione, competenze, capacità professionale criteri di selezione dei partecipanti: come misura regionale
COSTI AMMISSIBILI	come misura Regionale
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	80% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 15.000,00

MISURA 4.01 SUPPORTO AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE

AZIONI	- interventi per la rimessa a coltura di superfici a uliveto incolte da almeno 5 anni - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	Imprese agricole singole e associate
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- impresa agricola dotata di partita IVA con codice attività riferito all'attività agricola - ad investimenti ultimati la dimensione economica aziendale, in termini di produzione standard deve essere superiore a 12.000 euro, ridotta a 8.000 euro per le imprese con sede aziendale nelle zone svantaggiate (da notificare)

	<ul style="list-style-type: none">- presentazione del PAS con dimostrazione della sostenibilità finanziaria e del raggiungimento di un incremento delle prestazioni ambientali (riduzione consumi energetici, idrici o delle emissioni) o economiche- intervento su superfici incolte da almeno 5 anni- superficie minima di intervento 5000 mq- impegno alla partecipazione al corso di formazione sul tema del recupero di oliveti abbandonati
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	<ul style="list-style-type: none">- età del beneficiario (priorità ai soggetti più giovani)- partecipazione a rete di impresa- investimenti proposti da più soggetti confinanti- maggiore superficie recuperata
COSTI AMMISSIBILI	spese sostenute per le azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	60% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 73.878,89

SCHEDA PROGETTO N. 3: PROGETTO INTEGRATO LE STRADE DI VINI E DEI PRODOTTI

AMBITO TEMATICO: AMBITO TEMATICO: Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

FOCUS AREA - FABBISOGNI – MISURA

FOCUS AREA PREVALENTE	FOCUS AREA SECONDARIE	FABBISOGNI	MISURA PSR	SOTTOMISURE
3A	(1A, 1B, 2A, 4C, 5E)	03,04,08,13,14,15,20,24,25,27	-16.4	7.2 -7.5

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA	% CONTRIBUTO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
€ 719.033,00	€ 719.033,00		100%	Bando pubblico GAL

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

L'operazione sostiene l'attuazione di un Progetto Integrato per la costituzione di n.3 itinerari di prodotto. È compresa un'azione di promozione dei prodotti certificati (biologico e DOP)

VALORE AGGIUNTO: progettazione di sistema- connessione prodotti territorio turismo

TIPO DI SOSTEGNO:

Sovvenzioni a fondo perduto che si propongono di rimborsare ai beneficiari, in tutto o in parte, i costi ammissibili sostenuti

LOCALIZZAZIONE: Territorio GAL

SOGGETTI BENEFICIARI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

SOTTOMISURE ATTIVATE:

DENOMINAZIONE AZIONE	RIF. SOTTOMISURA PSR
16.4.1 - Cooperazione di filiera orizzontale e verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali	16.4
Tipologie di intervento complementari attivate	
7.2.8 “Bando strade	7.2 mod.GAL
7.5 a “Infrastrutture turistiche -ricreative”;	7.5 mod. GAL
7.5 b “Interventi di adeguamento della rete sentieristica di collegamento ai tracciati di lunga percorrenza	7.5 mod. GAL

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

limitazione al comparto agricolo

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE :

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

Per l'applicazione dei principi di selezione le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

COSTI AMMISSIBILI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
<i>n. di itinerari costituiti;</i>	3	verifica domande di aiuto/pagamento
<i>n. di imprese coinvolte</i>	24	verifica domande di aiuto/pagamento
<i>n. di produzioni certificate interessate</i>	2	verifica domande di aiuto/pagamento
spesa pubblica per Focus area	€.719.033,00	verifica domande di pagamento

AZIONI SPECIFICHE DEL PROGETTO N. 3

MISURA 16.4.1- Cooperazione

AZIONI	Sviluppo di filiere in connessione gli itinerari di prodotto. Obiettivo prioritario che si intende raggiungere è la formazione di n.3 itinerari di prodotto, uno per ogni strada come di seguito definite, così da ottenere un significativo miglioramento della competitività delle aziende agricole attraverso i canali diretti della filiera corta e mediante l'adozione di un modello gestionale di tipo innovativo. Gli itinerari di prodotto previsti faranno capo ai seguenti ambiti: 1. Strada del Vino Colli di Luni - filiera vino-enoturistica; 2. Strada del Vino Cinque Terre e Colline di Levante - filiera vino enoturistica; 3. Strada del Biologico e dei sapori della Val di Vara - filiera biologico e prodotti di qualità;)
BENEFICIARI	Gruppi di Cooperazione (GC) tra partner coinvolti nelle attività previste nel progetto di cooperazione stesso. Possono fare parte dell'aggregazione i seguenti soggetti: o imprenditori agricoli singoli e associati o Imprese di trasformazione e di commercializzazione o prestatori di servizi riconosciuti

	dalla Regione, di cui alla Misura 1 e 2 del PSR Regione Liguria 2014-2020; o PMI di cui alla raccomandazione 2003/361/CE e altri operatori e soggetti che svolgono un ruolo attivo nell’attuazione del progetto di cooperazione intendendosi per “ruolo attivo” una collaborazione/attività volta a sostenere il raggiungimento dell’obiettivo progettuale, anche in assenza di costi a carico del progetto stesso. o Enti pubblici e organismi di diritto pubblico di rappresentanza e promozione degli interessi collettivi delle aziende del territorio; o Gli Itinerari riconosciuti ai sensi della Legge regionale n.13 del 21 marzo 2007; o I distretti agricoli (partenariato pubblico/privato espressione di filiera produttiva istituito ai sensi del D. Lgs 228/01); o Associazioni e Organizzazione di produttori.
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	<p>criteri di selezione dei beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità e contenuto progettuale - Pertinenza delle misure di accompagnamento in base agli obiettivi di progetto; - Grado di cooperazione
COSTI AMMISSIBILI	come misura Regionale
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 339.033,00

MISURA 7.2.8 “Bando strade”

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - interventi sulle strade che costituiscono gli itinerari di prodotto, che hanno necessità di manutenzioni straordinarie e di ripristino onde favorirne la percorrenza, oltre che della popolazione residente anche dei turisti: - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	Comuni singoli o associati (ad es. Unione di Comuni); altri Enti Pubblici (ad es. Provincia, Enti Parco, etc...).
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA’	- Gli interventi, per poter essere ammessi al sostegno, devono ricadere all’interno del territorio individuato dagli itinerari di prodotto
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	La selezione dei progetti ammessi avviene al momento della valutazione del progetto di cooperazione della tipologia di intervento 16.4.1
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	€.60.000,00

MISURA 7.5A - B - INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RICREATIVE

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - interventi su infrastrutture che permettano l’accesso e la fruizione turistica del territorio quali: percorsi escursionistici per trekking, MTB, ippoturismo - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	<p>Comuni singoli o associati (ad es. Unione di Comuni),</p> <ul style="list-style-type: none"> - altri Enti Pubblici (ad es. Provincia, Enti Parco, etc...) - Consorzi rurali o di miglioramento fondiario o altre forme associative di livello locale fra gli utenti dell’infrastruttura;

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	– Partecipazione al progetto integrato "LE STRADE DEI VINI E DEI PRODOTTI"
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	La selezione dei progetti ammessi avviene al momento della valutazione del progetto di cooperazione della tipologia di intervento 16.4.1
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	7.5A € 210.000,00 7.5B €.110.000,00

1.1 AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

SCHEDA PROGETTO N. 4: PROGETTO INTEGRATO TURISMO ATTIVO

AMBITO TEMATICO: AMBITO TEMATICO: Turismo sostenibile

FOCUS AREA - FABBISOGNI - MISURA

FOCUS AREA PREVALENTE	FOCUS AREA SECONDARIE	FABBISOGNI	MISURA PSR	SOTTOMISURE
6B	6A	13-21-23-28-29	-	6.04, 7.04, 7.05

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA	% CONTRIBUTO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
€ 2.224.373,22	€ 1.614.373,22	€ 610.000,00	100%, 80%, 40%,	Bando pubblico GAL

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

Il Progetto si compone di azione mirate alla costruzione di una rete infrastrutturale a servizio del turismo attivo (outdoor) che valorizzi l'ambiente naturale e costituisca la base per lo sviluppo di attività organizzate legate al turismo rurale.

VALORE AGGIUNTO: progettazione di sistema

TIPO DI SOSTEGNO:

Sovvenzioni a fondo perduto che si propongono di rimborsare ai beneficiari, in tutto o in parte, i costi ammissibili sostenuti

LOCALIZZAZIONE: Territorio GAL (ad eccezione della misura sugli agriturismi che è localizzata esclusivamente negli ambiti Val di Vara e Val di Magra)

SOGGETTI BENEFICIARI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

SOTTOMISURE ATTIVATE:

DENOMINAZIONE AZIONE	RIF. SOTTOMISURA PSR
1.6 Sviluppo delle aziende e delle imprese	6.04 mod. GAL
1.7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.04 mod. GAL
	7.05 mod. GAL

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE :

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

Per l'applicazione dei principi di selezione le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

COSTI AMMISSIBILI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
km di percorrenze escursionistiche adeguate	100	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di aree di sosta attrezzate	12	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di Consorzi turistici/aggregazione di imprese turistiche finanziati	1	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di edifici pubblici ristrutturati	2	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di posti letto creati/migliorati	25	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di agriturismi creati/adequati	4	verifica domande di aiuto/pagamento
spesa pubblica per Focus area	€ 1.614.373,22	

AZIONI SPECIFICHE DEL PROGETTO N. 4

MISURA 7.05 INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RICREATIVE (INFRASTRUTTURE CHE PERMETTONO L'ACCESSO E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO)

AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - interventi su infrastrutture che permettano l'accesso e la fruizione turistica del territorio quali: percorsi escursionistici per trekking, MTB, ippoturismo - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	Enti Pubblici (Comuni, Enti Parco) in forma singola o in associazione (protocollo d'intesa)
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> - interventi su percorsi escursionistici di collegamento ai sentieri di lunga percorrenza (AVML, AV5T, SVA, AVG) - percorsi accreditati Rete Escursionistica Ligure (o impegno all'accredito) - coerenza del Progetto con le "Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici (allegato 1 D.G.R. n. 1124 del 16/09/2011)" - presentazione di un piano di manutenzione della percorrenza per un periodo di anni 10
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - progetto presentato congiuntamente da più Comuni (di cui uno capofila) o da Ente Parco - percorso accreditato Rete Escursionistica Ligure - impegno all'affidamento dei lavori in base alle procedure previste dalla Legge della Montagna (L. 97/1994) - maggior numero di aziende agricole, aziende agricole agrituristiche e strutture ricettive presenti ad una distanza dalla percorrenza determinata nel bando attuativo
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili

ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 550.000,00

MISURA 7.05 INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RICREATIVE (INFRASTRUTTURE CHE PERMETTONO L'ACCESSO E LA FRUIZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO)

AZIONI	centri attrezzati per le attività sportive legate alla fruizione delle risorse ambientali: interventi per la fruibilità turistica e sportiva del Fiume Vara in forma spontanea o organizzata quali: - adeguamenti punti di imbarco/sbarco - riparo/spogliatoio - realizzazione di punti agevolati di scivolo per canoe e gommoni (anche in forma di rampa di risalita fauna ittica) - realizzazione di campo gara/allenamento - acquisto attrezzatura per soccorso e sicurezza in ambito fluviale - aree di sosta attrezzate - percorsi escursionistici per trekking e per ippoturismo - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	Ente Parco o Comuni associati (accordo tra più Comuni di cui uno capofila)
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- sono ammissibili esclusivamente gli investimenti di realizzazione delle infrastrutture su piccola scala (max spesa ammissibile € 500.000,00) - presentazione di un piano di manutenzione delle opere per un periodo di anni 10 - coerenza per gli interventi relativi a percorsi escursionistici con le "Linee Guida per la segnalazione dei percorsi escursionistici (allegato 1 D.G.R. n. 1124 del 16/09/2011)"
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	- presenza di interventi di valorizzazione degli aspetti ambientali - presenza di interventi di fruizione del corso d'acqua - localizzazione in Sito di importanza comunitaria - utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 364.373,22

MISURA 7.05 INFRASTRUTTURE TURISTICHE E RICREATIVE (INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLO SVILUPPO DI SERVIZI TURISTICI INERENTI AL TURISMO RURALE)

AZIONI	- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici attraverso sistemi di informazione e prenotazione telematica, card turistiche per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale - investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche in particolare: acquisto arredi per punti informazione, acquisto di software, attrezzatura informatica e da ufficio, creazione o potenziamento di sito web - spese per progettazione e stampa card turistica e materiale promozionale relativo al comprensorio turistico rurale (cartine, guide, video, app ...)
BENEFICIARI	Consorzio turistici/aggregazione di imprese turistiche
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- presentazione di un Piano di Sviluppo dell'attività consortile di promozione turistica del comprensorio
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	- maggior numero di imprese aderenti al Consorzio/aggregazione di imprese turistiche - sede del Consorzio/aggregazione di imprese in zona D

	- maggiore numero di imprese aderenti al Consorzio/aggregazione di imprese con sede operativa in zona D
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	80% della spesa ammissibile (max spesa ammissibile 50.000 euro)
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 0,00

MISURA 6.04 INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLE SVILUPPO DI ATTIVITA' EXTRAGRICOLE

AZIONI	- adeguamento di beni immobili per il miglioramento e/o creazione di agriturismi - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e delle norme nazionali di recepimento
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- localizzazione nell'Ambito Val di Vara e Val di Magra - agriturismi siti ad una distanza massima dalle percorrenze escursionistiche stabilita dal bando attuativo
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	- localizzazione in Sito di Importanza Comunitaria o Area Protetta - adesione a reti/Consorzi di imprese turistiche - edifici di valore testimoniale o con caratteristiche di ruralità - agriturismo
COSTI AMMISSIBILI	Sono ammissibili esclusivamente le spese relative ai seguenti investimenti: 1. su beni immobili - Adeguamento edilizio dei fabbricati: <ul style="list-style-type: none"> • Opere edili di recupero di fabbricati aziendali esistenti riconducibili agli interventi di manutenzione straordinaria o restauro e risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia (Legge regionale 16/2008); • Realizzazione e/o adeguamenti degli impianti igienico sanitarie/o tecnologico funzionali. Per gli interventi che riguardano gli impianti termici deve essere prevista l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e alla utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili. - Sistemazione di aree esterne da destinare a piazzole per la sosta in spazi aperti di tende, roulotte e caravan. - Creazione dei servizi igienici per gli agriturismo (compresi i prefabbricati purché realizzati con materiali naturali). - Realizzazione di strutture sportive (le realizzazioni ad esempio: campo tiro con l'arco - campo di bocce - campo polivalente - percorso sportivo - piscina - maneggio - laghetto per pesca sportiva devono essere sempre dimensionate all'attività agrituristica esercitata dall'azienda nel rispetto delle vigenti normative). 2. Acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove attrezzature e arredi. 3. Acquisto di programmi informatici o creazione di siti internet e/o ampliamento della loro funzionalità.
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	50% della spesa ammissibile per gli agriturismi (max spesa ammissibile per nuovo/migliorato posto letto € 15.000,00) - misura in regime "de minimis"
IMPORTO SPESA PUBBLICA (PREVISIONE)	€ 610.000,00

MISURA 7.04 INVESTIMENTI PER ATTIVITA' RICREATIVE, CULTURALI E ALTRI SERVIZI PER LA POPOLAZIONE RURALE

AZIONI	- recupero di edifici di proprietà pubblica (o nella disponibilità
--------	--

	dell'Ente per affitto di una durata di almeno 10 anni) per la localizzazione di attività culturali e ricreative per la popolazione rurale - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	- Comuni in area C o D con un numero di abitanti inferiore a 4000
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- gli interventi devono riguardare edifici situati sui percorsi escursionistici oggetto di adeguamento con la pertinente misura del Progetto Integrato - sono ammissibili esclusivamente gli investimenti di realizzazione delle infrastrutture su piccola scala (max spesa ammissibile € 500.000,00) - presentazione di un piano di manutenzione delle opere per un periodo di anni 10
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	- intervento su edifici di valore testimoniale - interventi su edifici vincolati - Comuni che negli ultimi 20 anni hanno subito uno spopolamento sulla base dei dati dei dati statistici ufficiali - Comune di area D
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 90.000,00

1.2 AMBITO TEMATICO: CONTRASTO A DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

SCHEDA PROGETTO N. 7: PROGETTO INTEGRATO SILVICOLTURA ENERGETICA

AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

FOCUS AREA - FABBISOGNI - MISURA

FOCUS AREA PREVALENTE	FOCUS AREA SECONDARIE	FABBISOGNI	MISURA PSR	SOTTOMISURE
5C	4C, 6A	13-16-18-22-25-29		7.05 -8.05 – 8.06

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA	% CONTRIBUTO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
€ 390.000,00	€ 330.000,00	€ 60.000,00	100%-40%	Bando pubblico GAL

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

La misura intende contribuire alla lotta al dissesto idrogeologico e all'abbandono del territorio boscato, attraverso il sostegno a forme di integrazione tra gli interventi pubblici (promossi dai Comuni) e privati (promossi da imprese e proprietari delle aree boscate) in grado di coinvolgere i diversi soggetti della filiera con lo scopo di utilizzare materiali legnosi del bosco a fini energetici.

Pertanto sono attivabili interventi orientati a modelli sostenibili di uso produttivo delle risorse legnose e alla creazione di servizi di base per il rinnovamento degli impianti per la produzione e la

distribuzione di energia termica con impianti alimentati da biomasse forestali, compreso il trattamento delle biomasse forestali per renderle utilizzabili a fini energetici.

VALORE AGGIUNTO: progettazione di sistema

TIPO DI SOSTEGNO:

Sovvenzioni a fondo perduto che si propongono di rimborsare ai beneficiari, in tutto o in parte, i costi ammissibili sostenuti

LOCALIZZAZIONE: Territorio GAL

SOGGETTI BENEFICIARI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

SOTTOMISURE ATTIVATE:

DENOMINAZIONE AZIONE	RIF. SOTTOMISURA PSR
0.7 Servizi di base	7.02
0.8 investimento nello sviluppo delle aree forestali	8.05
	8.06

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE :

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

Per l'applicazione dei principi di selezione le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

COSTI AMMISSIBILI:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO:

come da tabella di dettaglio delle sottomisure

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
n. di impianti a biomassa finanziati	2	verifica domande di aiuto/pagamento
ha di foresta migliorati	25	verifica domande di aiuto/pagamento
ha di foresta con piano di assestamento	400	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di imprese forestali finanziate	2	verifica domande di aiuto/pagamento
Spesa pubblica per Focus area	€ 330.000,00	

AZIONI SPECIFICHE DEL PROGETTO N. 7

MISURA 7.02 INFRASTRUTTURE ESSENZIALI ALLE POPOLAZIONI RURALI

AZIONI	- investimenti in piccoli impianti a biomassa di origine forestale per la produzione e la distribuzione di energia termica a servizio di edifici pubblici - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	Comuni singoli o associati
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	-accordo di fornitura del materiale legnoso con impresa forestale/consorzio forestale del comprensorio per almeno il 50% del fabbisogno -impianti di potenza non superiore a 5MW termici
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	-Comune in area D -Comune che negli ultimi 20 anni ha subito uno spopolamento sulla base di dati statistici ufficiali -n. di edifici pubblici serviti -biomasse locali per almeno il 75% del fabbisogno
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 180.000,00

MISURA 8.06 INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE FORESTALI, TRASFORMAZIONE, MOVIMENTAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE

AZIONI	- investimenti, in termini di lavori e acquisti per la realizzazione e/o adeguamento innovativo di infrastrutture logistiche, ivi comprese le dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie, finalizzate alle operazioni di stoccaggio, assortimentazione, prima trasformazione, stagionatura e commercializzazione dei prodotti legnosi per l'utilizzo energetico - spese generali e tecniche
BENEFICIARI	PMI operanti nel settore forestale
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'	- Il sostegno di cui alla presente operazione connesso all'utilizzo del legno come materia prima è limitato agli investimenti di "prima trasformazione", ossia a quelli relativi alle lavorazioni che precedono la trasformazione industriale dei prodotti legnosi. -accordo di fornitura del materiale legnoso con Comune del comprensorio GAL che accede alla misura 7.02 del Progetto Integrato
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	come misura regionale oltre: - sede del beneficiario in Comune di area D
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	40% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 40.000,00

MISURA 8.05 INVESTIMENTI PER AUMENTARE LA RESILIENZA, IL PREGIO AMBIENTALE E IL POTENZIALE DI MITIGAZIONE DELLE FORESTE

AZIONI	- tagli di avviamento a fustaia o di preparazione all'avviamento, taglio selettivo delle specie esotiche per favorire la rinnovazione di quelle native, sottoimpianto con latifoglie, tagli per la valorizzazione di specie sporadiche, piante di particolare pregio o piante portaseme, - spese per investimenti connessi alla realizzazione,
--------	---

	adeguamento e/o ripristino della rete di accesso al bosco – spese per l’elaborazione di piani di gestione forestale o di piani di assestamento e utilizzazione dei patrimoni silvo-pastorali (pianificazione di terzo livello), come parte di altro investimento. – spese generali e tecniche
BENEFICIARI	PMI operanti nel settore forestale, altri soggetti privati proprietari, detentori o gestori di aree forestali
CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA’	come misura regionale per le pertinenti azioni
PRINCIPI DEI CRITERI DI SELEZIONE	come misura regionale oltre: - maggior superficie aggregata
COSTI AMMISSIBILI	spese per la realizzazione delle azioni ammissibili (per gli interventi forestali costi standard regionali)
ALIQUOTE DI SOSTEGNO	100% della spesa ammissibile
IMPORTO SPESA PUBBLICA	€ 110.000,00

SCHEDA PROGETTO N. 8: PROGETTO INTEGRATO RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO

AMBITO TEMATICO: CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO E ALL'ABBANDONO DEL TERRITORIO

FOCUS AREA - FABBISOGNI - MISURA

FOCUS AREA PREVALENTE	FOCUS AREA SECONDARIE	FABBISOGNI	MISURA PSR	SOTTOMISURE
6B	6A	13-16-20-21-31	7.02 mod. GAL	-

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA	% CONTRIBUTO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
€ 589.747,89	€ 589.747,89	0	100%	Bando pubblico GAL

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

La carenza e l'inadeguatezza di infrastrutture essenziali rendono disagevole la permanenza delle popolazioni nelle zone rurali più marginali della Regione, il che concorre ad un progressivo spopolamento, soprattutto a causa dell'esodo dei residenti delle fasce di età più giovani, con un invecchiamento ed impoverimento del tessuto socio-economico dei territori.

Questa situazione nell'ambito del territorio GAL Provincia della Spezia è particolarmente aggravato dagli episodi alluvionali dell'ottobre 2011 che hanno causato direttamente dissesti o reso il territorio particolarmente vulnerabile anche in occasione di episodi di avversità atmosferiche di natura non eccezionale.

Il sostegno al miglioramento e adeguamento (prevalentemente di sicurezza) di infrastrutture su piccola scala, in particolare della viabilità, è pertanto condizione sovraordinata e indispensabile per stimolare lo sviluppo locale nell'area.

VALORE AGGIUNTO: progettazione di sistema

TIPO DI SOSTEGNO:

Sovvenzioni a fondo perduto che si propongono di rimborsare ai beneficiari i costi ammissibili sostenuti

LOCALIZZAZIONE: tutto il territorio del GAL

SOGGETTI BENEFICIARI:

Comuni singoli o associati (ad es. Unioni di Comuni)
altri Enti Pubblici (Province, Enti Parco)

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ:

- Comuni in aree C e D con un numero di abitanti inferiore a 4.000

PRINCIPI PER LA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE :

- investimenti connessi con interventi realizzati con altri progetti integrati e di Cooperazione nell'ambito della SSL
- investimenti realizzati da più Comuni su strade provinciali

- investimenti realizzati in comuni ricadenti nel territorio della Val di Vara investimenti realizzati nei Comuni dove si è verificato un calo demografico negli ultimi 20 anni in base ai dati statistici ufficiali
- maggiore numero di operatori economici serviti dal tracciato ripristinato
- maggior numero di abitanti serviti dal tracciato ripristinato
- maggior superficie agricola/forestale servita dal tracciato ripristinato

Per l'applicazione dei principi di selezione le domande saranno classificate in base ad un sistema di punteggi e quelle con un punteggio totale al di sotto di una soglia minima (da stabilirsi prima dell'emissione del bando) saranno escluse dall'aiuto.

COSTI AMMISSIBILI:

- spese per l'adeguamento alle esigenze di percorribilità in sicurezza di strade di accesso ai borghi rurali e di accesso alle aree agricole e forestali abbandonate, con particolare riguardo alle opere di regimazione delle acque e alla messa in sicurezza dei versanti.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO:

100% della spesa ammissibile

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
km di viabilità ripristinata	20	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di abitanti che beneficia delle infrastrutture ripristinate	6.000	verifica domande di aiuto/pagamento
n. di operatori economici che beneficia delle infrastrutture ripristinate	40	verifica domande di aiuto/pagamento
ha superficie agricola/forestale servita dai tracciati ripristinati	2.000	verifica domande di aiuto/pagamento
Spesa pubblica per Focus area	€ 589.747,89	verifica domande di aiuto/pagamento

2 Cooperazione Misura 19.3

La Strategia di Sviluppo Locale si completa con la previsione di un progetto di Cooperazione, secondo quanto previsto dalla Misura 19 e dalla specifica sottomisura 19.3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Il progetto di cooperazione è in fase di definizione con il partenariato, ma viene evidenziato il livello di coerenza con gli ambiti tematici scelti dalla strategia, la definizione del progetto verrà maggiormente definita a seguito della concertazione con i partner di progetto.

PROGETTO DI COOPERAZIONE titolo: AV2020 ALTA VIA DEI MONTI LIGURI Ambito tematico: TURISMO – FOCUS AREA 6B Capo Fila: GAL Appennino Genovese Partner: gli altri GAL liguri
Piano finanziario di progetto: da definirsi sulla base della quota parte degli altri partners
Quota GAL Provincia della Spezia: € 200.000,00
<p><u>Il contesto</u></p> <p>La cooperazione tra tutti i GAL Liguri, grazie alla contiguità e continuità territoriale, interessa l'intero sviluppo territoriale dell'Alta Via dei Monti Liguri e pertanto potrà consentire un approccio articolato e coordinato lungo i complessivi 440 km di sviluppo dell'itinerario.</p> <p>La misura 19.3 del PSR 2014-20 rappresenta un'opportunità di finanziamento e di gestione fondamentale per la crescita dell'Alta via dei Monti Liguri, perché oltre alla possibilità di realizzare azioni materiali ed immateriali, consentirà l'avvio e la sperimentazione di modelli gestionali sostenibili e condivisi con le comunità locali e le imprese.</p> <p>Il progetto è sinergico e coerente con l'ambito tematico “turismo sostenibile” scelto da tutti i GAL liguri e complessivamente con le rispettive strategie in quanto si pone come obiettivo la creazione del prodotto turistico “Alta Via dei Monti Liguria” attraverso il coinvolgimento delle imprese e dei portatori di interesse della montagna ligure .</p> <p><u>L'obiettivo principale</u> del progetto AV2020 è la CREAZIONE E GESTIONE DEL PRODOTTO TURISTICO REGIONALE ALTA VIA DEI MONTI LIGURI, un prodotto turistico innovativo, integrato e sostenibile, basato sulla valorizzazione dell'AVML e sulla sua trasformazione da sentiero di crinale a rete di persone, grazie al coinvolgimento delle imprese turistiche, delle realtà agricole, delle associazioni che tuttora conservano e custodiscono il patrimonio montano ligure.</p> <p>L'AVML rappresenta un prodotto turistico comune ai GAL LIGURI, e attraverso il sostegno dei GAL potrà diventare un'infrastruttura verde al servizio delle comunità e delle imprese della montagna ligure.</p> <p>Grazie al coinvolgimento delle imprese e delle associazioni locali, all'azione di governance e di supporto alla gestione svolta dai GAL, il progetto di cooperazione AV2020 realizzerà investimenti materiali e/o immateriali che continueranno a produrre effetti duraturi e misurabili in termini di occupazione, valore aggiunto, servizi, flussi turistici, qualità dell'ambiente.</p>

La descrizione del tipo di intervento

Per raggiungere tale obiettivo attraverso il progetto di cooperazione AV2020 si intendono realizzare le seguenti tipologie di azioni articolate in

- AZIONI COMUNI
- AZIONI SPECIFICHE DI SUPPORTO

Tra **LE AZIONI COMUNI**, si evidenziano le seguenti

1) La creazione del prodotto turistico regionale AV2020, attraverso

- *la creazione di una rete di operatori*, l'integrazione tra la tutela del patrimonio naturale ambientale con uso produttivo agricolo, rappresentato dalle aziende agricole e zootecniche, dagli agriturismi, dalle fattorie didattiche, e con quello delle piccole imprese turistiche, e del commercio: locande, B&B, Osterie, Ristoranti, punti vendita che resistono nonostante la crisi economica e l'isolamento;

- *migliorare il sistema per l'organizzazione del viaggio*, ovvero l'articolazione in tappe giornaliere, la scelta dell'ospitalità in relazione al target, evidenziare e favorire il collegamento con i borghi storici della montagna ligure, evidenziando i collegamenti dei terminali di tappa su carrabile favorendo l'uso dei mezzi pubblici, laddove presenti o il coinvolgimento degli operatori locali e dei soggetti gestori delle strutture ricettive disponibili a svolgere servizio shuttle.

- *migliorare il percorso grazie alla collaborazione con CAI e FIE*. La percorribilità lungo il tracciato dell'AVML nel complesso risulta soddisfacente. Il tracciato è dotato di segnaletica verticale e orizzontale e percorribile, ciononostante si evidenziano i seguenti elementi che potrebbero consentire un complessivo miglioramento della valenza turistica dell'AVML.

- Caratterizzare maggiormente il percorso, arricchendolo attraverso strumenti di facile lettura della possibilità di capire il paesaggio e l'ambiente attraversato, le valenze storiche e culturali, i beni ambientali, la ricchezza di biodiversità della rete natura 2000.
- Eliminare i lunghi tratti su strade asfaltate individuando itinerari alternativi
- Renderla un prodotto all season, mediante la creazione di varianti da utilizzare nei periodi invernali quando la copertura nevosa abbondante non permette la percorribilità in sicurezza del tracciato

2) La creazione di un sistema gestionale coordinato a livello regionale e articolato sul territorio in modo da essere funzionale alle esigenze dei diversi target di turisti. Tale sistema sarà realizzato in collaborazione con Regione Liguria, il CAI e con gli altri soggetti interessati alla crescita del prodotto turistico regionale AVML

3) La comunicazione del prodotto turistico regionale “Alta Via” ovvero la predisposizione e l'aggiornamento dei contenuti e dei messaggi (es. story telling) da comunicare attraverso i portali regionali e tutti gli strumenti funzionali raggiungere un maggior numero di utenti.

Tra le **AZIONI SPECIFICHE DI SUPPORTO** si evidenziano le seguenti tipologie

- 4)** La valorizzazione delle identità locali, dei valori culturali e tradizionali del territorio regionale alpino e appenninico fruibile lungo l'Alta Via attraverso la predisposizione di azioni di interpretazione dei valori del paesaggio e delle risorse;
- 5)** Ulteriori azioni di comunicazione e informazione funzionali al prodotto turistico regionale AVML
- 6)** Lo sviluppo e il supporto ad eventi turistici, culturali e sportivi connessi all' outdoor

BUDGET da definire sulla base delle esigenze di ciascun GAL

Il GAL promotore e coordinatore del progetto di cooperazione è Agenzia di Sviluppo GAL Genovese
Fondamentale sarà la collaborazione con le strutture regionali competenti in materia di escursionismo, turismo e sostegno allo sviluppo sostenibile della montagna.

Beneficiari: il progetto è attuato dai GAL liguri.

I gruppi destinatari delle singole operazioni sono i seguenti:

- imprese singole e associate;
- persone fisiche residenti nelle zone rurali;
- enti locali singoli e associati

Costi ammissibili

- Costi amministrativi e specifici per la preparazione del progetto di cooperazione interterritoriale
 - i) spese relative a iniziative di formazione e informazione rivolte alle parti interessate locali;
 - ii) spese per studi dell'area interessata;
 - iii) spese relative alla progettazione del progetto di cooperazione, incluse consulenza e azioni legate alla consultazione delle parti interessate ai fini della preparazione della strategia;
 - iv) spese di trasferta necessarie per incontrare i partner del progetto di cooperazione al fine di definire il progetto;
- Costi per la realizzazione del progetto di cooperazione.

Misura PSR di riferimento

Misura 16.3 – cooperazione turistica

3 Misura 19.4 Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL

3.1 SCHEDA “GESTIONE E MONITORAGGIO”

MISURA 19.04 “Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL”

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

AZIONE	COSTO TOTALE	% CONTRIBUTIVO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
GESTIONE-MONITORAGGIO	€ 259.450,00	100%	GAL PROVINCIA DELLA SPEZIA

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

L'attività di “Gestione” ha la finalità di:

- definire strumenti di gestione amministrativa, finanziaria e di monitoraggio con specifica attenzione all'ottemperanza della normativa nazionale e comunitaria vigente;
- assicurare una gestione efficiente e trasparente nell'attuazione della SSL, nonché nel coordinamento del partenariato.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- elaborare, per quanto attiene i bandi previsti dalla SSL, procedure di selezione trasparente e non discriminatoria definendo criteri di selezione delle operazioni che evitino i conflitti di interesse;
- garantire che gli interventi previsti siano attuati in modo coerente con la SSL stabilendo un ordine di priorità nella selezione delle operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e target fissati a livello strategico;
- monitorare l'attuazione della SSL dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario.

AZIONI

Le attività previste si possono sinteticamente enucleare nelle seguenti azioni:

- Coordinamento;
- Gestione amministrativa e finanziaria;
- Monitoraggio.

Si descrivono qui di seguito brevemente le azioni sopra indicate:

COORDINAMENTO

Il **coordinamento amministrativo e tecnico** si basa su un'attività costante di raccordo e di buona comunicazione sia tra tutti i partner membri del GAL sia tra il GAL e l'Autorità di Gestione.

Affinché tale attività sia efficace è necessario prevedere una puntuale programmazione dell'attività ed adeguati strumenti di *co-working* e di comunicazione. In tal senso la struttura di staff del GAL sarà impegnata perché questi strumenti siano definiti ed implementati.

GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

La **gestione amministrativa** consiste principalmente in:

- istruttoria di provvedimenti amministrativi, espletamento di procedure di evidenza pubblica, stipula dei contratti e verifica loro esecuzione, per quanto attiene alle spese a gestione diretta GAL;
- definizione dei criteri di selezione e metodo di attribuzione dei punteggi, preparazione e pubblicazione dei bandi per la presentazione dei progetti;
- attività di informazione tecnica a supporto dei potenziali beneficiari in concomitanza con la pubblicazione dei bandi;
- gestione delle attività inerenti le azioni finanziate a valere sulla M. 19.3;
- gestione documentale dei documenti prodotti nell'attuazione della SSL;

- pubblicazione dei dati, degli atti, dei bandi su tutti i siti e portali che saranno individuati dal GAL e dall'autorità regionale competente.

La **gestione finanziaria** consiste in:

- programmazione e gestione della spesa, attuazione di eventuali modifiche al budget della SSL;
- rendicontazione delle spese effettuate a gestione diretta (M. 19.3 e M. 19.4).

Al fine di una più efficace ed efficiente attuazione di tali attività, si prevede di applicare una serie di specifici **strumenti**, quali ad esempio:

- definizione di **strumenti di pianificazione e controllo** (ad es.: pista di controllo in cui sia possibile identificare chiaramente ed efficacemente le operazioni di gestione con evidenziazione degli output per ciascuna fase procedurale e i responsabili di ciascuna fase procedurale; programmazione incontri di partenariato);

- applicazione del **Regolamento** già sottoscritto dal partenariato in merito alla **prevenzione dei conflitti di interesse** (cfr. “Regolamento sui conflitti di interesse” allegato alla SSL);

- implementazione di **procedure istruttorie standardizzate** sia tramite creazioni di *check list* che permettano un controllo costante delle attività svolte (ad es.: *check list* per verificare coerenza dei Bandi da pubblicare con i principi e criteri di selezione definiti dall'Autorità di gestione), sia tramite l'elaborazione di un manuale interno di gestione che evidenzi i principi normativi di riferimento da applicarsi in particolare in materia di contratti pubblici, trasparenza, concorrenza, ...;

- definizione ed applicazione di **specifici e chiari criteri di archiviazione documentale**. A tal proposito si prevede non solo la creazione di specifici fascicoli digitali articolati per ambiti di intervento e misure di riferimento, ma, alla luce delle disposizioni normative in materia di trasparenza, anche la **pubblicazione di documenti ed atti sul sito** internet istituzionale del GAL;

- adeguato **aggiornamento del personale** impegnato nelle attività di gestione sia in materia di diritto amministrativo sia per quanto attiene l'utilizzo degli strumenti informatici.

MONITORAGGIO

Affinché i dati, le statistiche e gli indicatori permettano la comprensione del concreto stato di avanzamento di attuazione della SSL, sarà attuato un monitoraggio fisico-procedurale e finanziario che consisterà principalmente in:

- definizione di un piano di monitoraggio;
- acquisizione dei dati e delle informazioni utili al monitoraggio per verificare gli *step* di attuazione del piano stesso ed eventuali criticità;
- elaborazione dei risultati e redazione di specifici report, presentazione dei risultati ai soci GAL e all'Autorità competente;
- individuazione di eventuali correttivi, attuazione dei dispositivi di correzione.

Al fine di una più efficace ed efficiente attuazione di tali attività, si prevede di applicare una serie di specifici strumenti, quali ad esempio:

- applicazione delle **azioni di monitoraggio su tutte le fasi** delle domande di aiuto e pagamento, le richieste di proroga, le comunicazioni di rinuncia da parte dei beneficiari, nonché sullo stato di attuazione generale e periodico riguardante l'ammontare delle risorse impegnate, concesse ed erogate. Per lo svolgimento di tale attività sarà determinante la relazione costante con l'Autorità competente;

- **verifica delle attività realizzate dai beneficiari** tramite la lettura di specifici rapporti finali di esecuzione dei progetti, nonché la visita diretta ad alcuni beneficiari individuati a campione o tramite

colloqui specifici con i beneficiari che abbiano segnalato specifiche criticità nello svolgimento dell'attività;

- **individuazione di indicatori specifici** sia per il monitoraggio procedurale, sia per quello finanziario, sia per quello fisico. In particolare, il monitoraggio fisico avrà l'obiettivo di ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti, riconducendole sia alle caratteristiche dei beneficiari (pubblici o privati e ad ulteriori sotto classificazioni), sia alla classificazione dei progetti nell'ambito in cui si inseriscono (tematico e/o territoriale);

- attivare **misure per verificare eventuali economie di spesa** e ipotizzare possibili riutilizzi, intervenendo se possibile sul piano finanziario della SSL.

Come già sopra indicato, affinché le attività di monitoraggio siano in grado di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia della SSL rispetto agli obiettivi prefissati, si individueranno nel Piano di monitoraggio specifici **indicatori**. A titolo di esempio, qui di seguito se ne riportano alcuni **già individuati come rilevanti**:

Monitoraggio procedurale

Numero bandi pubblicati

Numero domande presentate nel rispetto dei termini previsti dal bando;

Numero domande di aiuto ammissibili, finanziate, oggetto di rinuncia, revocate.

...

Monitoraggio finanziario

Spese rendicontate dal GAL per la parte di gestione diretta (19.3 e 19.4);

Risorse stanziare nei bandi pubblicati;

Spese liquidate al beneficiario;

Economie rilevate per non spese, spese non riconosciute, eventuali rinunce;

...

In conclusione si segnala che tutte le attività di gestione e monitoraggio saranno svolte utilizzando gli strumenti informatici messi a disposizione dalla Regione Liguria ed in ottemperanza a tutte quelle disposizioni che verranno definite per la corretta ed adeguata gestione delle attività del GAL.

COMPETENZE DELLO STAFF DEL GAL

Si specifica che l'attività di GESTIONE sarà condotta da n. 2 unità esterne individuate tramite procedure selettive di evidenza pubblica e dovranno avere come requisito:

- laurea ovvero esperienza almeno quinquennale in materia attinenti alla strategia.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Sovvenzione a fondo perduto con copertura al 100% delle spese ammissibili.

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
n. incontri Assemblea e Comitato direttivo	18	Verbali
n. contatti per informazioni a sportello sui bandi attivi	144	Registro contatti
n. strumenti attivati per controllo, pianificazione e standardizzazione della gestione amministrativa	n. 1 pista di controllo n. 1 manuale interno almeno n. 1 check list	Pista di controllo Manuale Check list Archivio documentale

	n. 1 archivio documentale degli atti amministrativi prodotti	
n. volte applicazione del Regolamento sul conflitto di interesse	in base ai bandi attivati	Verbali / Istruttorie
n. strumenti di monitoraggio procedurale, finanziario e fisico	n. 1 Piano di monitoraggio corredato da set di specifici indicatori almeno n. 5 Report di monitoraggio riportanti esiti del monitoraggio procedurale, fisico e finanziario	Piano Report

3.2 SCHEDA “ANIMAZIONE”

MISURA 19.04 “Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL”

VALORE FINANZIARIO DEL PROGETTO

AZIONE	COSTO TOTALE	% CONTRIBUTIVO PUBBLICO	MODALITÀ DI ATTUAZIONE
ANIMAZIONE	€ 200.000,00	100%	CCIAA Riviera di Liguria – La Spezia EPS

DESCRIZIONE GENERALE - OBIETTIVI SPECIFICI

L’attività di “Animazione” si rivolge alla cittadinanza tutta ed in particolare ai potenziali beneficiari diretti ed indiretti delle azioni attuate dalla SSL stessa e ha la finalità di:

- far conoscere la SSL e i suoi obiettivi;
- fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento che la SSL offre, sulle procedure e gli strumenti di partecipazione;
- disseminare i risultati raggiunti.

In particolare, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sono:

- comunicare gli obiettivi che si pone la SSL nel quadro più ampio di quanto previsto dal PSR Regione Liguria 2014-2020, valorizzando il valore aggiunto delle attività proposte dal GAL a favore dello sviluppo locale;
- informare i beneficiari potenziali sulle opportunità che i fondi comunitari possono rappresentare fornendo strumenti utili per comprendere come utilizzare i fondi FEASR, rafforzando e motivando le capacità e le competenze della nostra comunità;
- incoraggiare e promuovere nella cittadinanza la consapevolezza di come le politiche, i programmi e i singoli bandi possano, tramite la diffusione dei risultati conseguiti, incidere concretamente a favore dello sviluppo di chi vive e opera nel territorio del GAL.

AZIONI

Le attività previste si possono sinteticamente enucleare nelle seguenti azioni:

- Animazione;
- Comunicazione.

Si descrivono qui di seguito brevemente le azioni sopra indicate:

ANIMAZIONE

L'attività di animazione consiste principalmente in:

- partecipazione ed organizzazione del GAL a **eventi, fiere e manifestazioni** a livello locale e regionale in grado di dare visibilità alle attività previste dalla SSL. Si prevede la partecipazione mediamente a n. 3 eventi/fiere;
- organizzazione **incontri di informazione e di consultazione** rivolti ai possibili potenziali beneficiari in modo da migliorarne la competenza e la capacità progettuale, incrementare la qualità delle proposte progettuali presentate a valere sui bandi pubblicati ed ampliarne il numero. Si prevede di realizzare:
 - n. 1 evento di lancio in occasione dell'avvio dell'attività del GAL ed n. 1 a conclusione della programmazione;
 - n. 30 visite informative presso i Comuni del territorio;
 - un punto informativo da realizzarsi presso almeno un Comune per ciascun ambito territoriale. Dovrà essere data dal Comune la disponibilità all'utilizzo dei locali (preferibilmente quelli adibiti all'accoglienza dell'utenza, ad es. URP), in modo che un animatore specializzato possa avere uno spazio per incontrare i potenziali beneficiari del bandi GAL per promuovere le opportunità della SSL. L'attività prevista sarà programmata in concomitanza della pubblicazione dei bandi.

COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione consiste principalmente in:

- definizione di un **piano di comunicazione** pluriennale che identifichi e pianifichi nel dettaglio le attività da svolgersi, nonché le modalità di comunicazione da attuare (ad es. *planning* delle attività, definizione del *concept* grafico di identità visiva della SSL, ...);
- creazione di un **sito web specifico con attivazione di strumenti social**, quali *Twitter* e *Facebook*, e di un canale *YouTube*. Si prevede un aggiornamento costante delle pagine *internet* dedicate al GAL, garantendo così un'ampia diffusione e conoscenza dei bandi aperti, delle informazioni necessarie per accedere ai bandi, delle iniziative in corso, dei principali eventi organizzati dal GAL e dai suoi soci. Particolare attenzione sarà data all'utilizzo degli strumenti *social*, ritenendo essere questi non solo validi strumenti di dialogo, che permettono un effettivo *feedback* sulle attività svolte, ma anche un potente mezzo di coinvolgimento della comunità;
- ideazione e realizzazione di **video informativi** sulla SSL, sugli obiettivi previsti e sui risultati conseguiti. I video saranno concepiti per promuovere le attività del GAL, descrivere le peculiarità degli ambiti territoriali di riferimento, informare sulle opportunità di finanziamento del PSR in generale e della SSL in particolare, diffondere alcuni dei risultati raggiunti sul territorio. Tali video saranno trasmessi sul canale YouTube attivato e su un'emittente televisiva con copertura locale;
- **elaborazione e stampa di materiale tipografico** specifico. In particolare, si intende realizzare un volantino che inquadri sinteticamente cos'è il GAL, la sua SSL, come opera, dando quindi una prima informazione generalizzata rivolta ad un ampio pubblico. A supporto invece di una comunicazione informativa efficace e mirata, in grado di migliorare e promuovere le capacità progettuali a livello locale, si intende realizzare un opuscolo informativo contenente schede sintetiche ed esplicative degli interventi previsti dalla SSL ed indicazioni di come si progettano gli interventi a valere sul FEASR;
- realizzazione di **conferenze stampa e comunicati stampa**, in particolare in concomitanza di specifici eventi (ad es. *kick-off* dell'attività del GAL, lancio dei primi bandi, avvio del progetto di cooperazione, ...).

Infine, si segnala che nelle attività di animazione e comunicazione, laddove possibile, si darà particolare attenzione a comunicare come sfruttare al meglio le opportunità offerte dai fondi FEIS in base alla complementarietà con il FEASR.

In conclusione si segnala che tutte le attività di animazione saranno attuate in ottemperanza a quanto disposto dai regolamenti comunitari in materia di comunicazione, nonché da quanto disposto dall'autorità competente regionale.

COMPETENZE DELLO STAFF DEL GAL

L'attività di MONITORAGGIO sarà condotta dalla CCIAA delle Riviere di Liguria - La Spezia EPS, in qualità di partner del "GAL - Provincia della Spezia", che ha maturato nel tempo esperienza nell'attività di comunicazione di azioni finanziate da fondi europei, nonché specifica esperienza nell'attività di animazione e monitoraggio delle SSL nelle passate programmazioni.

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Sovvenzione a fondo perduto con copertura al 100% delle spese ammissibili.

INDICATORI:

INDICATORE	VALORE ATTESO	FONTE DI VERIFICA
n. azioni di animazione	Convegni >=8 Fiere >= 3	Attestazione di partecipazione/organizzazione a fiere, manifestazione, eventi (es. fogli firme, foto, elenco espositori fiere, ...)
n. strumenti di programmazione/valutazione	n. 1 Piano di comunicazione Feedback ricevuti tramite canali social	Piano di comunicazione
n. strumenti di comunicazione attivati per un ampio pubblico	Sito internet dedicato Pagina FB, Twitter, YouTube N. 2 video informativi N. 3.000 copie di un volantino sintetico Conferenze/comunicati stampa >=40 Realizzazione/distribuzione gadget	Pagine internet Dvd video / passaggi televisivi Stampa del materiale tipografico prodotto Rassegna stampa Gadget realizzati (esemplare/foto)
n. strumenti di comunicazione attivati per potenziali beneficiari interventi SSL GAL	N. 2.000 copie di un opuscolo specifico SSL GAL n. 3 video informativi conferenze/comunicati stampa	Stampa del materiale tipografico prodotto Dvd video / passaggi televisivi

4 Modalità di raccordo con la “strategia nazionale delle Aree Interne”

La Strategia Nazionale Aree Interne interessa una parte del territorio compreso nel GAL Provincia della Spezia, ovvero l’area interna Val di Vara, che comprende i Comuni di Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Maissana, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure e Zignago.

La superficie interessata dall’area campione SNAI riguarda il 64 % del territorio del GAL, pertanto in coerenza con quanto emerso nell’attività preliminari della SNAI la presente strategia concorre al compimento di parte della SSL.

Nella predisposizione preliminare della Strategia dell’Area Interna Val di Vara, l’area si è posta come obiettivo **“cittadinanza, paesaggio e nuova impresa”** e le sue vocazioni generali e peculiari sono:

- Scuole in rete, telemedicina, mobilità (per i cittadini e per i turisti: car e bike sharing)
- Manutenzione del territorio (recupero delle aree boschive, manutenzione della rete sentieristica e dei muretti a secco, recupero terre incolte);
- Start-up imprese su area vasta (in particolare per la gestione e lo sviluppo sostenibile e il turismo consapevole ed accessibile)

Le azioni di sviluppo locale previste dal documento preliminare sono articolate in Obiettivi tematici e per ciascuna è indicato il risultato atteso, l’obiettivo e il programma di finanziamento **che le sostengono. Il Programma di Sviluppo Rurale è previsto che sostenga le seguenti azioni:**

OBIETTIVO TEMATICO 2 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHE L'IMPIEGO E LA QUALITA DELLE MEDESIME

<i>Risultato atteso</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Fondi e/o Programmi di finanziamento</i>
RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	Favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità locale attraverso l'accesso completo del territorio alla banda larga.	2.1.2 Interventi volti a promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (Focus area 6c)	Completamento della copertura effettiva di banda larga nelle quattro aree interne	PSR

OBIETTIVO TEMATICO 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

<i>Risultato atteso</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Fondi e/o Programmi di finanziamento</i>
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Incrementare il mercato dei prodotti tipici locali e del Km 0.	3.3.7 Azioni per favorire una migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le	Promuovere i prodotti tipici locali nei mercati. -Creare consorzi e cooperative per gestire l'intera filiera del prodotto locale. -Incentivare l'utilizzo dei prodotti a km 0 nella ristorazione	PSR

<i>Risultato atteso</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Fondi e/o Programmi di finanziamento</i>
		organizzazioni interprofessionali (Focus area 3.a)	locale.	
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Promuovere la sostenibilità ambientale, sostenere il sistema produttivo locale, favorire nuova occupazione.	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad un plateau di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	Realizzazione di Interventi integrati per la gestione selvicolturale e agevolazioni all'utilizzo multifunzionale della risorsa foresta - legno. -Sportelli forestali, Consorzi forestali. -Piani intercomunali di decoro urbano e rurale. -Gruppi d'acquisto, agevolazioni e incentivi finanziari. -Nuova impresa.	PSR POR FESR

OBIETTIVO TEMATICO 4 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

<i>Risultato atteso</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Azione</i>	<i>Attività</i>	<i>Fondi e/o Programmi di finanziamento</i>
RA 4.5 Miglioramento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Sviluppare filiere per l'utilizzo della biomassa boschiva a fini energetici	4.5.1 Interventi per l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (Focus area 5.c)	Manutenzione costante delle aree boschive	PSR

L'obiettivo tematico 3 e l'obiettivo tematico 4 prevedono azioni che sono sviluppate con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL Spezzino, in particolare per l'ambito tematico di sostegno alle Filiere, ma anche rispetto agli altri due ambiti tematici.

La SSL del GAL conferma il presupposto della Strategia Nazionale Aree Interne in cui la progettazione inerente lo sviluppo economico e territoriale corre parallela al miglioramento, in termini sia qualitativi che quantitativi, dei servizi essenziali alla popolazione. La spinta verso un grado di integrazione tematica rappresenta un elemento di fondamentale importanza per la buona riuscita della strategia di sviluppo in contesti territoriali dove l'obiettivo più sfidante attiene all'inversione nel medio-lungo periodo delle tendenze negative, demografiche ed economiche.

L'aggiornamento delle progettualità effettuata negli scorsi mesi del 2016, per la Strategia delle Aree Interne, nella Val di Vara, ha fatto emergere i seguenti approfondimenti:

Sicurezza idrogeologica, paesaggio, biomasse ed energia - Filiera del bosco, produzione energia da biomassa in edifici pubblici, rimboschimento e vivai, impianto mini-idrico, illuminazione con fotovoltaico, centro sportivo con rinnovabili ecc.

Cultura e turismo - Valorizzazione patrimonio culturale materiale ed immateriale: Percorsi archeologici, recupero miniere, georeferenziazione e open data, valorizzazione ambientale per ragazzi ed anziani; Infrastrutture leggere e percorsi, aree e centri sportivi; Ricettività (ospitalità diffusa) e trasporti (mezzi green); Turismo rurale, ecc.

Produzioni agroalimentari - Valorizzazione del fungo, frutti rossi, coltivazioni silvicole, potenziamento zootecnica, punti vendita prodotti locali, percorsi tematici integrati, azioni per favorire nascita di nuove aziende agricole (recupero borghi abbandonati), ecc.

Salute, welfare, qualità della vita - Ospitalità diffusa per anziani, servizi badanti e mensa presso le piccole località, centri di educazione e riabilitazione per bambini, anziani e disabili, laboratori-scambio tra giovani ed anziani

In particolare, la progettualità emersa dal processo di animazione e coerente con gli obiettivi e le operazioni previste dalla Strategia di Sviluppo Locale del GAL è:

- filiera produttive - migliorare le strategie di commercializzazione dei prodotti e l'organizzazione delle filiere, attraverso lo sviluppo delle reti di imprese
- gestione del patrimonio boschivo e recupero terreni incolti, attraverso l'implementazione di strumenti in grado di incentivare l'assegnazione della conduzione dei terreni a giovani e favorendo dunque la creazione di nuova occupazione e un migliore presidio del territorio.
- ospitalità diffusa, incentivando un'integrazione tra il patrimonio naturale, culturale e paesaggistico ed il recupero e la valorizzazione dei borghi
formazione, finalizzata alla diffusione delle conoscenze in materia di diversificazione delle attività di impresa.

Per quanto riguarda il sostegno finanziario che la SSL fornisce alla Strategia Nazionale per l'Area Interna Val di Vara, premesso la convergenza dei contenuti di gran parte delle due strategie, valgono due principi.

Il primo criterio, generale, riguarda la sovrapposizione del territorio interessato dalle due strategie: il territorio "area interna" coincide con oltre la metà del territorio del GAL.

Il secondo criterio riguarda i criteri ammissibilità e di priorità che la SSL propone, che esplicitamente indicano l'area interna Val di Vara come territorio eligibile o come ambito prioritario nelle selezioni e attribuzioni dei finanziamenti.

Pertanto la SSL del GAL potrà agevolmente coprire il finanziamento di 900.000,00 euro di interventi per concorrere all'attuazione della SSL di Aree Interne.

5 Regolamentazione dei conflitti di interesse

Al fine di disciplinare le situazioni di potenziale conflitto di interesse nelle fasi di gestione delle attività attuate dal GAL, quali ad esempio l’approvazione dei bandi, l’affidamento degli incarichi, la selezione di progetti ed ogni altra attività riconducibile all’attuazione della SSL, l’Assemblea dei soci ha approvato uno specifico Regolamento volto ad assicurare la trasparenza del processo decisionale, con riferimento in particolare a tutti i soggetti interessati.

Il Regolamento e le dichiarazioni relative al conflitto di interesse sottoscritte dai soggetti interessati sono riportati in allegato al presente documento.

6 Autovalutazione

Coerentemente a quanto previsto nell’ambito del piano di Valutazione redatto dalla Regione Liguria sulla base del regolamento (UE) n. 1305/2013 (artt. 67,68, 76 e 79), il GAL Provincia della Spezia, costituito in conformità dell’art. 34 Reg. (UE) n°1303/2013 prevede di predisporre uno specifico Piano di Valutazione (PdV) in grado di contribuire al perseguimento dei seguenti obiettivi di programma:

- documentare i progressi e la concreta realizzazione della strategia di sviluppo locale, permettendo di misurare l’impatto, l’efficacia e l’efficienza delle attività svolte,
- contribuire allo sviluppo rurale con strategie più puntuali,
- favorire un processo di apprendimento comune.

Il piano intende inoltre assicurare che le necessarie attività di valutazione sulla strategia di sviluppo locale siano compiutamente organizzate, che i risultati siano divulgati e che le risorse umane, tecniche e finanziarie messe a disposizione siano adeguate.

Il piano, che durerà tutto il periodo di attuazione della strategia di sviluppo locale, dovrà raccordarsi sia con il piano di monitoraggio previsto dall’attività specifica di “Gestione e Monitoraggio” (cfr. § 12. Misura 19.4 Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL), sia con il Piano di Valutazione predisposto dalla Regione Liguria per il PSR ‘14-‘20.

6.1 SOGGETTI COINVOLTI

Poiché il piano di monitoraggio fa parte di uno schema di *governance* territoriale locale, prevede il coinvolgimento di organi del GAL stesso quali:

- il capofila in quanto organo responsabile delle funzioni amministrative, finanziarie e di rendicontazione per il funzionamento del GAL e dell’attuazione della strategia di sviluppo;
- il consiglio direttivo, composto da rappresentanti del partenariato in quanto organismo deputato, tra le altre cose, all’attuazione delle linee di indirizzo previste dalla Strategia di Sviluppo Locale, alla pianificazione funzionale ed operativa definita per progetto nonché la pianificazione economico – finanziaria;

- i beneficiari finali delle singole misure attivate nell’ambito della SSL.

6.2 METODOLOGIE E STRUMENTI

Per misurare concretamente la *performance* delle attività della strategia locale in relazione al grado di conformità degli obiettivi e per favorire un’attività di autoanalisi e di ottimizzazione delle attività occorre che l’approccio, il metodo e gli strumenti informativi e di analisi soddisfino i seguenti obiettivi:

- divulgazione di rapporti periodici che illustrino e diffondano informazioni strutturali, organizzative e finanziarie;
- supporto agli organi di gestione (capofila e consiglio direttivo) per la presa di decisioni;
- analisi della operatività *in itinere* delle singole attività previste dalla strategia.

Si possono raggiungere tali obiettivi tramite la definizione di un set di indicatori oggettivamente verificabili e misurabili.

Se nel piano di monitoraggio, come già indicato cfr. § 12. “Misura 19.4 Supporto ai costi di gestione e animazione delle SSL”, si utilizzano indicatori quantitativi di realizzazione, per misurare l’avanzamento delle attività previste, aggregate per fasi, tipologia ed azione di attività, ed indicatori quantitativi di risultato per misurare il raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia) relativamente ai destinatari finali, con il piano di valutazione ci si concentrerà in particolare nella definizione, verifica e valutazione di indicatori di impatto, con i quali si intende misurare l’effetto complessivo della strategia sul contesto socio – economico, e indicatori di prodotto per misurare gli andamenti di spesa delle attività previste dalla strategia e le realizzazioni effettivamente effettuate, indicatori qualitativi di soddisfazione, che misurano la qualità degli interventi percepita e rilevazione della rispondenza a bisogni ed aspettative individuali (ad esempio grado di soddisfazione dei beneficiari relativamente ad ogni singola attività/intervento, grado di soddisfazione del partenariato)

Alcuni degli strumenti utilizzati per la realizzazione del piano di valutazione saranno:

- Osservazione strutturata
- Interviste/colloqui
- Lavoro di gruppo
- Somministrazione di questionari ad hoc con cadenza periodica
- Autovalutazione delle competenze acquisite

A titolo di esempio si riportano alcuni parametri di valutazione che andranno ad articolare il set specifico di indicatori del PdV:

MISURA	INDICATORE	TIPOLOGIA VALORE ATTESO
M01	N. partecipanti ad azioni formative Tot. spesa pubblica	Determinazione numerica
M.03	N. aziende sovvenzionate Tot. spesa pubblica	Determinazione numerica
M.04	Totale investimenti pubblici e privati Tot. spesa pubblica	Determinazione numerica
M.06	Totale investimenti pubblici e privati Tot. spesa pubblica	Determinazione numerica
M.07	Totale spesa pubblica	Determinazione numerica
M. 19	Popolazione coperta dal GAL Numero complessivo di progetti finanziati dal GAL	Determinazione numerica

	Posti di lavoro creati con progetti sostenuti dal GAL % di popolazione rurale coperta dal GAL	
--	--	--

7 Piano finanziario

AMBITO TEMATICO	scheda progetto n.	Sottomisura	Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata	
			Euro	totale	%	totale	%
19.2 Attuazione Strategie Sviluppo Locale							
<i>Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali</i>	1	PROGETTO ZOOTECCIA BIOLOGICA					
		COSTI DI COOPERAZIONE (latte bio)	€ 30.000,00	€ 30.000,00	100%	€ -	0%
		MISURA 1.01 Acquisizione di competenze	€ 20.000,00	€ 16.000,00	80%	€ 4.000,00	20%
		MISURA 3.02 Promozione e informazione prodotti agricoli certificati	€ 20.000,00	€ 14.000,00	70%	€ 6.000,00	30%
		MISURA 4.01 Supporto a investimenti nelle aziende agricole	€ 200.000,00	€ 100.000,00	50%	€ 100.000,00	50%
		MISURA 4.02 Supporto a investimenti nella trasformazione	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40%	€ 60.000,00	60%
		MISURA 1.01 Azioni di formazione e acquisizione di competenza (Gallo Nero)					
		-Azione A	€ 20.000,00	€ 20.000,00	100%	€ -	0%
		-Azione B	€ 25.000,00	€ 20.000,00	80%	€ 5.000,00	20%
		TOTALE ZOOTECCIA BIOLOGICA	€ 415.000,00	€ 240.000,00	57,83%	€ 175.000,00	42,17%
	2	PROGETTO INTEGRATO RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI					
		MISURA 1.01 Acquisizione competenze	€ 18.750,00	€ 15.000,00	80%	€ 3.750,00	20%
	MISURA 4.01 Supporto a investimenti nelle aziende agricole	€ 123.131,48	€ 73.878,89	60%	€ 49.252,59	40%	
	TOTALE RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI	€ 141.881,48	€ 88.878,89	62%	€ 53.002,59	38%	
TOTALE		AMBITO 1 SVILUPPO FILIERE	€ 556.881,48	€ 328.878,89	59%	228.002,59	41%

			Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata	
AMBITO TEMATICO	scheda progetto n.	Sottomisura	Euro	totale	%	totale	%
Turismo sostenibile	4	PROGETTO INTEGRATO TURISMO ATTIVO					
		<i>7.05 Infrastrutture turistiche e ricreative (Interventi di adeguamento della rete sentieristica di collegamento ai tracciati di lunga percorrenza)</i>	€ 550.000,00	€ 550.000,00	100%	€ -	0%
		<i>7.05 Infrastrutture turistiche e ricreative (Interventi di adeguamento della fruibilità del Fiume Vara)</i>	€ 364.373,22	€ 364.373,22	100%	€ -	0%
		<i>7.05 Infrastrutture turistiche e ricreative (attuazione piano di sviluppo di forme consortili di gestione turismo)</i>	€ 12.500,00	€ 10.000,00	80%	€ 2.500,00	20%
		<i>6.04 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole (Ampliamento dell'offerta di ricettività)</i>	€ 1.220.000,00	€ 610.000,00	50%	€ 610.000,00	50%
		<i>7.04 Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale (Interventi sugli attrattori culturali)</i>	€ 90.000,00	€ 90.000,00	100%	€ -	0%
		TOTALE "TURISMO ATTIVO"	€ 2.224.373,22	€ 1.614.373,22	72%	€ 610.000,00	28%
TOTALE		AMBITO 2 TURISMO SOSTENIBILE	€ 2.224.373,22	€ 1.614.373,22	72%	€ 610.000,00	28%

AMBITO TEMATICO	scheda progetto n.	Sottomisura	Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata	
			Euro	totale	%	totale	%
	7	PROGETTO INTEGRATO "SILVICOLTURA ENERGETICA"					
		<i>MISURA 7.02 Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali</i>	€ 180.000,00	€ 180.000,00	100%	€ -	0%
		<i>MISURA 8.06 Supporto agli investimenti in tecnologie forestali</i>	€ 100.000,00	€ 40.000,00	40%	€ 60.000,00	60%
		<i>MISURA 8.05 Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste</i>	€ 110.000,00	€ 110.000,00	100%	€ -	0%
		TOTALE "SILVICOLTURA ENERGETICA"	€ 390.000,00	€ 330.000,00		€ 60.000,00	
	8	PROGETTO INTEGRATO "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO"					
		<i>MISURA 7.02 Infrastrutture essenziali alle popolazioni rurali</i>	€ 589.747,89	€ 589.747,89	100%	€ -	0%
		TOTALE "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO"	€ 589.747,89	€ 589.747,89	100%	€ -	0%
TOTALE		AMBITO 3 CONTRASTO AL DISSESTO	€ 979.747,89	€ 919.747,89	94%	€ 60.000,00	6%
TOTALE		MISURA 19.2	€ 3.761.002,59	€ 2.863.000,00	76%	€ 898.002,59	24%

AMBITO TEMATICO	scheda progetto n.	Sottomisura	Costo totale	Spesa pubblica		Quota privata	
			Euro	totale	%	totale	%
		PROGETTO DI COOPERAZIONE"ALTA VIA DEI MONTI LIGURI"	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ -	0%
TOTALE		MISURA 19.3	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ -	0%
		GESTIONE	€ 259.450,00	€ 259.450,00	100%	€ -	0%
		ANIMAZIONE	€ 200.000,00	€ 200.000,00	100%	€ -	0%
TOTALE		MISURA 19.4	€ 459.450,00	€ 459.450,00	100%	€ -	0%
TOTALE		totale SSL	€ 4.420.452,59	€ 3.522.450,00	79%	€ 898.002,59	21%

COSTI PER FOCUS AREA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO			
FOCUS AREA	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA	QUOTA PRIVATA
3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali PROGETTI: 01 PROGETTO ZOOTECNIA BIOLOGICA - 02 RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI	€ 556.881,48	€ 328.878,89	€ 228.002,59
5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia PROGETTO: PROGETTO INTEGRATO "SILVICOLTURA ENERGETICA"	€ 390.000,00	€ 330.000,00	€ 60.000,00
6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione PROGETTO: PROGETTO INTEGRATO "TURISMO ATTIVO"	€ 2.224.373,22	€ 1.614.373,22	€ 610.000,00
(6.b) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali PROGETTO: PROGETTO INTEGRATO "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO" - MISURA 19.3 COOPERAZIONE E 19.4 COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE	€ 1.249.197,89	€ 1.249.197,89	€ 0,00
TOTALE SSL	€ 4.420.452,59	€ 3.522.450,00	€ 898.002,59

8 Cronoprogramma. (definizione dei tempi di realizzazione)

IMPORTO DELLA SPESA PUBBLICA AMMESSA (Cfr. DR 86/2017)*		2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
19.2 Attuazione Strategie Sviluppo Locale							
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	PROGETTO ZOOTECCIA BIOLOGICA				€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00
	PROGETTO INTEGRATO RECUPERO OLIVETI ABBANDONATI			€ 88.878,89			€ 88.878,89
Turismo sostenibile	PROGETTO INTEGRATO TURISMO ATTIVO		€ 457.186,61	€ 457.186,61	€ 700.000,00		€ 1.614.373,22
	PROGETTO INTEGRATO "SILVICOLTURA ENERGETICA"				€ 100.000,00	€ 230.000,00	€ 330.000,00
	PROGETTO INTEGRATO "RETE DI ACCESSO AL TERRITORIO ABBANDONATO"			€ 294.873,95	294.873,94		€ 589.747,89
19.3 Cooperazione	ALTA VIA DEI MONTI LIGURI			€ 10.000,00	€ 143.000,00	€ 47.000,00	€ 200.000,00
19.4 Gestione		€ 76.616,35	€ 114.806,80	€ 224.347,57			€ 459.450,00
19.4 Animazione		€ 43.679,28					
		€ 120.295,63	€ 571.993,41	€ 1.075.287,02	€ 1.357.873,94	€ 397.000,00	€ 3.522.450,00
		3,42%	16,24%	31,21%	37,86%	11,27%	100%

* IMPORTO DELLA SPESA PUBBLICA FINANZIATA (Cfr. DR 86/2017) € 3.123.249,53